Anno 107 Numero 91 Sabato 26 Aprile 1975

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Il voto in Portogallo

SOARES STRAVINCE

COL 38 PER CENTO

Lisbona, 25 aprile.

Uno schiacciante successo personale di Mario Soares, il leader socialista, e una clamorosa affermazione dei partiti moderati nelle elezioni per la Costituente in Portogallo, il primo voto libero dopo mezzo secolo di dittatura. In base ai risultati di [illegible] per [illegible] dei suffragi scrutinati, il partito socialista è al di [illegible] del 38 per cento dei voti, e con i popolari-democratici e i democratici-sociali, lo schieramento moderato ha superato il [illegible] per cento.

Il partito comunista è al terzo posto nelle preferenze degli elettori, ma nettamente staccato, con il 13 per cento in percentuale e gli altri gruppi dell'ultra sinistra hanno ottenuto il 6-7 per cento. Le schede bianche o nulle sono il 7 per cento; il Movimento delle Forze Armate aveva consigliato agli elettori incerti di votare comunque, anche scheda bianca, e questo invito era considerato come un indiretto mandato richiesto dai militari agli elettori.

Questi i risultati relativi a [illegible] circoscrizioni su [illegible] (e una percentuale del 91,77 per cento degli iscritti al voto):

Partito socialista 1.802.588 (38,06 per cento) 73 seggi in assemblea;

Partito Popolare Democratico (di tendenza socialdemocratica) 1.208.363 (25,51 per cento) 45 seggi;

Partito comunista 628.863 (13,28 per cento) 21 seggi;

Centro Democratico Sociale (di ispirazione liberal-conservatrice) 345.452 (7,29) 7 seggi;

Fronte Popolare Democratico (di sinistra) 198.774 (4,2) 2 seggi.

Le schede bianche e annullate sono 332.092 pari al 7,03 per cento.

Il segretario del partito socialista, Mario Soares, è stato il primo dei politici a commentare i risultati parziali: «Debbo essere riservato in questo momento, giacchè non abbiamo finora che risultati parziali, che, peraltro, danno già alcune impressioni gradevoli per il ps. Particolarmente il fatto che nella cintura industriale di Lisbona, come per esempio in Marinha Grande, nel Basso Alentejo e nella cintura industriale di Oporto, il ps ha ottenuto risultati abbastanza buoni. Il ps è ben impiantato in tutto il territorio nazionale. E' un partito della classe operaia, un partito dei lavoratori portoghesi».

Raul Rego, uno dei dirigenti socialisti, ha detto che i risultati delle elezioni mostrano che il popolo portoghese vuole, senza dubbio, la via socialista, ma rifiuta qualsiasi dittatura. Rego ha aggiunto: «E' evidente che i risultati delle elezioni non potranno essere ignorati nè dal Movimento delle Forze Armate, nè dal Consiglio della Rivoluzione, nè dal quarto governo provvisorio. Non avrei mai creduto che dopo 48 anni senza elezioni si potesse assistere, in Portogallo, ad una giornata di civismo straordinario in cui, praticamente, non ci sono state astensioni».

Il leader comunista Alvaro Cunhal sembra aver [illegible] del partito affermando in una intervista alla televisione che il risultato non è stato quello che ci si attendeva.

Prima delle elezioni Cunhal aveva affermato che il partito si sarebbe accontentato di ottenere il 15-20 per cento dei voti. (Ansa)

Si parla di una lunga proroga

QUANDO LE TASSE

Le cause che determineranno il rinvio (di almeno 15 giorni) della dichiarazione - Per il cumulo continuano le iniziative

Ed ora mancano anche i "moduli,,

Il termine per la dichiarazione dei redditi slitterà ancora. Dopo le prime resistenze, il ministro delle Finanze si è risoluto a prendere una decisione in merito. Ha giudicato però al disopra delle sue possibilità — durando lo sciopero del personale delle Imposte — di dire a quale data slitterà.

Visentini ha parlato di «almeno dieci giorni» a decorrere dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto di rinvio. Ma poiché per i dipendenti pubblici era stata già prevista la facoltà di consegnare le dichiarazioni ai propri capi ufficio, consentendosi poi a questi ultimi di farle pervenire all'amministrazione delle Imposte dirette entro il 15 maggio, si può dare per certo che la scadenza dell'adempimento per tutti i contribuenti, statali e non statali, sarà fissata almeno alla metà del mese prossimo.

Ecco le cause del rinvio:

1. il ritardo con cui datori di lavoro e enti previdenziali hanno rilasciato i famosi «moduli 101» dei quali devono risultare l'ammontare delle retribuzioni e le ritenute fiscali già effettuate e che debbono essere allegati alla dichiarazione o inviati così come sono (per quelli che non hanno altri redditi) agli uffici delle imposte. Risulta infatti che ancora in questi giorni alcuni milioni di lavoratori e di pensionati non hanno ricevuto il certificato;

2. la difficoltà di reperire i moduli necessari alla dichiarazione. Spesso, anche in questi giorni, i tabaccai non hanno la totale disponibilità di tutti e sette gli esemplari necessari;

3. strettamente legato al punto 2° è un fenomeno in atto da tempo, al limite del «bagarinaggio». Le complicazioni introdotte con la riforma fiscale nella denuncia dei redditi hanno provocato una moltiplicazione del numero degli «esperti». Sono proprio costoro, sembra, che hanno fatto larga incetta dei moduli stampati dal poligrafico dello Stato sottraendoli alla libera disponibilità del pubblico;

4. lo sciopero, infine, dei dipendenti delle imposte dirette proclamato a tempo indeterminato e invocato come unica ragione ufficiale del provvedimento di rinvio.

Per quanto riguarda il cumulo non vi sono novità in vista. Alcuni insistono perché le modifiche entrino già in vigore per i redditi del 1974-75.

n. s.

Domani a Torino

LA JUVE VUOLE REAGIRE

Nella corsa verso lo scudetto, la Juventus deve superare il serio ostacolo rappresentato dalla Lazio campione d'Italia. Dopo la sconfitta in Coppa per i bianconeri una reazione è doverosa. Le speranze del gol sono affidate ancora una volta al vecchio Altafini (Servizi a pagina 10)

Il Torino domani non vuole perdere due punti contro il Varese. Fabbri ha un dubbio (Servizio a pag. 10)

Milano - Chi ha ucciso la diciassettenne Laura Orsi?

L'ASSASSINO È VICINO

DAL NOSTRO INVIATO COSIMO MANCINI

Melegnano, 26 aprile.

Si accusano spietatamente, con rabbia, i due giovani indiziati dell'omicidio di Laura Orsi, la studentessa diciassettenne di Melegnano strangolata e gettata nel Lambro il 7 di questo mese. Sergio Grandi, 23 anni, odontotecnico all'Inam di San Donato Milanese, cugino di Laura, e Ambrogio Landriani, 22 anni, si sono fronteggiati per dieci minuti ieri notte nella caserma dei carabinieri di Lodi, alla presenza del sostituto procuratore dottor Petrosino. In quei dieci minuti si sono accusati a vicenda di aver ucciso Laura. Lo scopo del confronto era quello di accertare chi fosse il proprietario del foulard di seta vermiglia, con disegni di animaletti, che è stato trovato al collo del cadavere. E' un fazzoletto da uomo che non apparteneva alla studentessa, e non è credibile che Laura possa averlo acquistato il giorno in cui è stata uccisa.

Ieri sera, in casa Orsi, abbiamo parlato con Sergio Grandi e con Emilio Orsi, il padre di Laura. «E' colpa mia — *dice Emilio Orsi* — se adesso Sergio si trova nei guai. Sono stato io a parlargli del foulard. Quando glie l'ho descritto lui ha subito ricordato di averlo visto sei mesi fa al collo di Landriani». «Ne ho parlato con i carabinieri — *dice Grandi* — e loro, che nel frattempo avevano fatto lavare e stirare il fazzoletto, me lo hanno mostrato. Non ho avuto dubbi, quel foulard lo avevo già visto. L'avevo anche provato, in un negozio di dischi, qui a Melegnano».

«Nell'inverno scorso — *continua il giovane* — erano molto di moda cravatte e foulard con animaletti. Mi piacevano moltissimo ma non avevo mai potuto comprarne uno. Costavano troppo. Un giorno ho incontrato Landriani con quel foulard. Gli ho chiesto di farmelo provare e lui me l'ha dato. Il colore però non legava con quello del mio cappotto di cammello e così non l'ho comprato».

Ma in caserma, quando Sergio Grandi ha detto a Landriani: «Quel foulard è tuo», *l'accusato gli ha risposto d'impeto:* «Ma no che è tuo! Sei tu che vesti sempre alla moda. Sei tu che portavi sempre Laura in macchina, l'accompagnavi al cinema, facevate le gite a Portofino».

Sergio Grandi abita in una casa che si affaccia sullo stesso cortile di quella in cui abitava Laura. I due giovani erano molto affiatati. Grandi e Landriani sono due personalità completamente diverse; in comune hanno solo la statura: un metro e 85. Grandi è magro, con le spalle curve, riservato, quasi introverso, com'era Laura. Da quando i giornali hanno pubblicato la notizia che è indiziato di reato per l'omicidio della cugina, non è più uscito di casa.

«Quelle accuse sono follie — *dice gonfiando il torace enorme calcando il tono, per farsi sentire da tutti* — Un foulard così io non l'ho mai portato. E' roba da effeminati. Certo che conoscevo Laura, ma era una delle tante amicizie da bar: un saluto, due chiacchiere e basta. Non l'ho mai accompagnata a casa». «E poi — *aggiunge* — non era niente di speciale. Non una che potesse far perdere la testa».

Il foulard resta per il momento l'elemento chiave delle indagini. Il tenente Bussolo, dei carabinieri di Lodi, è partito questa mattina per Milano per individuare la boutique dove l'assassino l'ha acquistato. Grandi e Landriani restano i principali indiziati. «Tutto gravita — *ha detto questa mattina uno degli inquirenti* — intorno all'ambiente familiare di Laura ed ai suoi conoscenti. E' un ambiente non [illegible]. Si cerca ora di trovare elementi di prova inoppugnabili». *Oltre al foulard l'assassino ha lasciato un'altra traccia: un fazzoletto. Probabilmente se ne è servito per imbavagliare la ragazza quando si è messa a gridare. Della sciarpa di seta rossa con le zebre stilizzate, in bianco, si è servito invece per legarle al collo il sacchetto di plastica in cui ha avvolto il capo della giovane.*

PER LA GARA DI STAMPA SERA

LA COMMESSA IDEALE CLIENTI INVIANO VOTI

STAMPA SERA

La Commessa ideale 1975

VOTO PER ______

in servizio presso il negozio ______

Via ______

Città ______ Provincia ______

Tel. ______

Ritagliare e spedire in busta, oppure consegnare a mano, indirizzando a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino.

I tagliandi devono pervenire entro le ore 12 del 31 maggio.

La gara di Stampa Sera per eleggere la «Commessa ideale 1975» scade a maggio. Ma già ora la battaglia è aperta: migliaia di voti (mediante la scheda a fianco) giungono al giornale per segnalare la commessa più cortese e intelligente delle province di Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli e della Val d'Aosta.

La gara, nonostante le posizioni della classifica provvisoria, è aperta. I clienti votano e possono sovvertire l'ordine della graduatoria che oggi pubblichiamo. Votate.

La classifica è provvisoria

Ecco, sino a stamane, la classifica provvisoria del nostro concorso la «Commessa ideale»:

Silvia Rolando	All Sport	Via Po 40, Torino	p. 2009
Pinuccia Bello	Ristorante La Cloche	Str. Traf. Pino, Torino	1550
Silvana Nigrelli	Il Disco Lò	V. S. Tommaso 20, To.	1200
Ida Saporito	Sporting	V. Garibaldi 8 bis, To.	1000
Antonietta Rosati	Gbio	Via XX Settembre 67	247
Iolanda Cendali	Cappa	Via Giolitti 5	46
Anna Maria Zamurer	Cartoleria	C. Sebastopoli 176, To.	35
Maura Marengo	Bottega del Pantalone	V. Barletta 55, Torino	27
Wilma Oselli	Scanavino	Via Nizza 11, Torino	26
Giuliana	Dezzuto	V. D. Iolanda 23, To.	22
Renata della Casa	Pecol Dischi	C. De Gasperi 27 bis	17
Gina Saretta	Pasticceria Cicogna	C. Vitt. Emanuele 62	7
Rossana Brunetti	Duomo	P. Carlo Felice 40	7
Annalisa Rosso	Laros	V. Nizza 142 D, Torino	7
Bruna	Bottega della Cravatta	V. S. Secondo 14, To.	5
Agatiella	Maxistanda	V. Tagliamento, C. Vica	3
Elena Finco	Rolle	V. V. Emanuele 179, Ciriè	2
Maria Luisa Parise	Harvest	Via Roma 53, Torino	1
Rita Landi	Cristina Profumi	V. S. Donato 72, Torino	1
Dina Bertacca	Città di Firenze	V. Garibaldi 28, Torino	1
Pina Terranova	Master	Via Nizza 60, Torino	1
PROVINCIA DI ALESSANDRIA			
Rosanna	La Braja	V. Bergamo 54, Aless.	p. 18
PROVINCIA DI CUNEO			
Lidia Gioetti	Profumeria Fenoglio	Alba	p. 144
Lidia Rinaudo	Cavallo	Via Umberto I 4, Piasco	22
Isa Mana	Frascati	V. Falletti 4, Fossano	20
PROVINCIA DI VERCELLI			
Carla Uffredi	Topini	Via Roma 32, Scopa	p. 10

"Armistizio" a Castellar Ponzano

Acque miracolose Riaperta la fonte

DALL'INVIATO

Tortona, 26 aprile.

La «guerra della sorgente» a Castellar Ponzano, una piccola frazione a pochi chilometri da Tortona, è sfociata in una tregua. L'acqua «miracolosa» della località Mortuzzi è tornata accessibile alle decine di «pellegrini» che, quotidianamente, vanno a riempire taniche e fiaschi. La guerra, che durava ormai da tempo, aveva raggiunto il suo epilogo sabato 5 aprile, quando il fittavolo del fondo su cui si trova la sorgente, Giuseppe Divano, aveva «proseiugato» terra, sterpi e rami secchi.

Una telefonata delle proprietarie della sorgente, le sorelle Silvia Maria e Teresa Cantù, ha costretto il Divano a rimuovere il terriccio e a riaprire l'accesso ai due tubi da cui sgorga l'acqua. Adesso, la fonte si raggiunge con un po' di difficoltà: nei giorni scorsi, il terreno circostante si era allagato, trasformando la stradina in un pantano.

La «guerra», minaccia però di avere un seguito. Giuseppe Divano è furioso: «Sono dei vandali. Mi hanno rovinato un campo di erba medica. Arrivano da Tortona, da Voghera, da Pavia per prendere l'acqua della sorgente, ma non si limitano solo a fare scorta. Passano con le macchine dentro al prato, sporcano tutto. Sotto alla fonte c'è uno stagno in cui ho messo dei pesci: lo hanno riempito di immondizie. Il campo vicino è cosparso di bottiglie e vetri rotti. L'anno scorso ho persino bucato una gomma del trattore».

Giuseppe Divano aveva minacciato di ricoprire di letame la sorgente. La materia prima non gli manca: nel cortile della sua cascina ci sono diversi carri pronti per i lavori di concimazione.

A Castellar Ponzano nessuno vuole parlare della storia della sorgente. Il fittavolo ha tolto il saluto ai compaesani. «Non parla più con nessuno», *ha detto una vicina.* «E' stato un brutto gesto, non doveva fare una cosa simile». *La guardia comunale, invece, è d'accordo con il Divano.* «L'altra settimana ho visto un tale con un furgoncino che attraversava il prato. Quando gli ho chiesto spiegazioni, si è messo a gridare. Ho minacciato una multa e se n'è andato senza nemmeno prendere l'acqua».

Poi, vuole minimizzare: «Questa è una storia da poco, se ne è parlato troppo. Sono persino circolate voci su un presunto traffico dell'acqua della fontana. Si è detto che qualcuno la vendeva. Non è vero, io lo saprei. L'acqua "miracolosa" è gratis».

In paese sono tutti d'accordo sulle qualità terapeutiche della fontana: «Fa guarire il fegato e i reni. C'era un tale che aveva i calcoli, è guarito bevendo l'acqua della sorgente». *Giuseppe Codevilla, 82 anni, pensionato, non ha dubbi:* «Aiuta a restare in salute. Quando ero più giovane ne bevevo un fiasco tutte le mattine. Adesso vengo ogni settimana a fare scorta. Alla mia età, faccio ancora una camminata di tre chilometri, ma ne vale la pena. Prima, davanti alla fontana, c'era sempre la coda, adesso è deserta. Forse la gente crede ancora che sia chiusa. Peccato che la strada sia rovinata dal fango. Per me, è faticoso».

Le sorelle Cantù, le proprietarie del fondo su cui si trova la fontana, abitano in via Lorenzo Perosi, a Tortona. Sono rimaste sorprese dalla decisione del loro fittavolo: «Non ne sapevamo niente — *ha detto Teresa Cantù* —. Il Divano ci aveva parlato dei danni provocati al campo. Aveva anche detto che, se andava avanti così, un giorno o l'altro avrebbe chiuso la fontana, ma non credevamo che dicesse sul serio. Quando abbiamo saputo che la sorgente era stata chiusa, ci siamo precipitate al telefono e abbiamo ordinato di riaprirla immediatamente. Gli abbiamo detto che la sorgente non doveva toccarla, che per i danni al campo avremmo trovato un accordo. E questo anche se il Divano ci paga un affitto irrisorio».

A Castellar Ponzano dicevano che, vicino alla fontana, si sarebbe dovuto costruire un albergo. «Non è vero niente — *ha detto Teresa Cantù* —. Visto il via vai di persone, avevo pensato che forse si sarebbe potuto aprire un chiosco per le bibite e i gelati, ma poi è andato tutto a monte. A questa fontana ci teniamo molto. Stiamo per vendere i campi vicini, ma la sorgente no, non vogliamo darla via. E fino a quando siamo padrone noi, tutti potranno andare a prendere l'acqua, senza spendere una lira».

Forse il fittavolo, che di lire invece ne spende, sta meditando altre iniziative. La «guerra della fontana miracolosa» non sembra finita.

Silvano Costanzo

Un malato beve l'acqua della fonte miracolosa (Liprandi)

Commemorazione a Genola

Trent'anni fa l'ultima strage dei nazifascisti

CORRISPONDENTE

Genola, 26 aprile.

Chi aveva vent'anni, nel fiore della giovinezza, chi trenta, chi quaranta e lasciava moglie e bimbi in tenera età, avvezzi alle brutture della guerra, malinconici. Non vi fu pietà per nessuno: i nazifascisti trucidarono quattro uomini, i primi di una lunga fila disposta in piazza, poi ne bruciarono vivi altri undici, in una casa isolata. Questo accadde trent'anni fa a Genola, il piccolo comune sulla piana cuneese, a metà strada tra Fossano e Savigliano. Ed è qui che la popolazione ricorderà il sacrificio dei suoi figli.

Fu l'ultima strage che i nazifascisti in ritirata inflissero al popolo cuneese. Dopo Boves, Caraglio e le Langhe, anche la cittadina di Genola fu colpita, ma non ebbe mai paura.

«*A Genola i fascisti non ritorneranno*», dice la gente per strada, e i bimbi forse già capiscono.

Il giorno della strage, 30 anni fa, era una domenica, bella e serena. Per le strade si annunciava dell'imminente liberazione. Le bandiere tricolore erano pronte. Una colonna nazifascista, l'ultima rimasta nel Cuneese, stava percorrendo la statale 20 proveniente da Fossano. Erano i resti delle forze tedesche raccolte dal colonnello Lieb in tutti i paesi della zona.

I nazisti che passavano per la cittadina sui carri armati trovarono un loro commilitone morto: il soldato era stato fulminato da due colpi di fucile. Poteva essere stata opera di un partigiano, ma non si poteva escludere l'ipotesi di una rissa fra soldati tedeschi. Il comandante Lieb ordinò al prete del paese (tuttora vivo testimone di quel tragico giorno), di indicargli il «covo» dei partigiani. A Genola non vi era alcun «covo» di partigiani; il parroco lo disse. L'ufficiale allora ordinò ai suoi uomini di compiere un rastrellamento per le vie del paese. Giovani e vecchi fra i venti e i sessant'anni furono disposti in riga sulla piazzetta; i tedeschi scelsero le loro vittime. Una secca scarica di fucileria segnò l'inizio della strage: quattro giovani vite erano cadute sotto il piombo dei fascisti.

Ma la sete di vendetta dei nazisti non si era placata. Una pattuglia portò altri undici uomini in una casa isolata della periferia verso Savigliano. Gli sventurati vennero cosparsi di benzina e spinti all'interno dell'edificio. I tedeschi gettarono altro carburante sul pavimento e sui muri, poi appiccarono il fuoco: fu l'epilogo orrendo della rappresaglia. Non si salvò nessuno.

I primi partigiani che pochi giorni dopo arrivarono festanti a Genola trovarono la popolazione in lutto e seppero quale grande e terribile tributo quel piccolo comune aveva dovuto pagare alla Resistenza.

Fiorenzo Panero

Novi Ligure — Si inizia oggi un ciclo di film dedicato all'antifascismo e alla Resistenza a cura dell'amministrazione comunale in collaborazione con l'Anpi. Nel salone del dopolavoro ferroviario sarà proiettato stasera «Giulietta Romeo e le tenebre» del regista J. Weiss.

In attesa del rinnovo dei mandati

Vercelli studia i piani per l'area industriale

Vercelli, 26 aprile.

(w.n.) Nei giorni 28 e 29 aprile i Consigli comunale e provinciale di Vercelli assumeranno le ultime decisioni prima della scadenza dei rispettivi mandati. L'Amministrazione provinciale ha all'ordine del giorno l'accensione di otto mutui, a ripiano del disavanzo del bilancio '74 e per il finanziamento di opere pubbliche, per un ammontare complessivo di circa tre miliardi e mezzo.

Anche l'Amministrazione civica ha disposto gli atti per contrarre un mutuo di 600 milioni, a parziale ripiano del deficitario bilancio 1974, e un secondo di 149 milioni per la costruzione d'una piscina ad uso scolastico in area adiacente alla scuola media «Verga».

Di particolare interesse poi, per l'intera comunità vercellese, la richiesta che il Comune farà alla Regione del contributo previsto dalla legge regionale approvata il 5 marzo scorso circa le provvidenze per attrezzare aree destinate a nuovi insediamenti industriali. Note sono le vicende che riguardano questa realizzazione. In un primo tempo la Regione aveva individuato le aree piemontesi da industrializzare nelle zone di Casale Monferrato, Borgosesia e Mondovì. Rimasti esclusi, Vercelli ed il suo «hinterland» protestarono vivacemente.

Con la deliberazione del 6 marzo veniva fatta giustizia, riconoscendosi con tale atto la precarietà socio-economica del Vercellese e sanzionando l'impegno a provvedervi. Secondo le indicazioni scaturite in una recente riunione del consiglio direttivo del consorzio dei Comuni del Vercellese, l'area già idonea sarebbe quella lungo la tangenziale a Sud di Vercelli tra le strade statali per Trino ed Asigliano, per la quale la Regione Piemonte ha già concesso l'autorizzazione alla formazione del piano di insediamenti produttivi.

Data l'imminente scadenza del mandato dei Consigli comunali del Vercellese e la difficoltà di costituire un apposito ente consortile, la domanda per ottenere il contributo alla Regione, a nome di tutti i Comuni, verrà pertanto presentata da quello di Vercelli. Nelle more della concessione del contributo stesso verrà studiata la costituzione d'un consorzio di gestione.

Il consorzio dei Comuni predisporrà successivamente uno studio e le opportune iniziative destinate a favorire l'insediamento di altre aree attrezzate per sostenere quelle zone del Vercellese la cui economia è considerata in condizioni particolarmente depresse.

Inaugurata a Verbania la mostra del tulipano

Verbania, 26 aprile.

Si è inaugurato nel parco di Villa Taranto la «Settimana del tulipano». Quest'anno, per ragioni economiche, sono state soppresse tutte le manifestazioni folcloristiche collaterali. Per gli appassionati, il Gruppo Filatelico-numismatico della Montefibre, ha tuttavia predisposto due buste ufficiali numerate a tiratura limitata ed un annullo speciale figurato della manifestazione.

SI PARLA DI VOI

Colombotto Rosso ha inaugurato una sua «personale» da Davico (galleria Subalpina 30). In catalogo uno scritto di Juana.

Renzo Roccarolo con le sue architetture spaziali, presentate da Piero Bargis, alla galleria Statuto (via Boucheron 15 bis).

Lawrence Weiner, da questa sera, alla galleria di Gian Renzo Sperone (corso San Maurizio 27).

Giorgio Colombo è in città, alla galleria «LP 220» (via Mazzini 30).

Piergiorgio Spallacci autore di calibratissime pagine incise e splendidamente stampate anche a più colori, espone alla galleria «3/A» (via Accademia Albertina 3/A).

Teresio Zucca, pittore dalla estrosa vena crepuscolare, alla galleria «Accademia» (via Accademia Albertina 3/E).

Friedrich Schröder-Sonnenstern, nato presso Tilsit, uscito da un riformatorio per finire in manicomio, indovino e vagabondo che ha incominciato a disegnare e a dipingere con impegno sistematico soltanto nel 1949, quando ha già 57 anni, è l'artista singolare di cui la galleria «l'Arcipelago» ha allestito una personale (via Bonelli 6).

Giuseppe Uncini, con una serie di opere recenti ha inaugurato la rinnovata galleria di Christian Stein (piazza San Carlo 206).

Concerto all'Auditorium — Oggi alle 16 undicesimo concerto del ciclo dedicato all'opera integrale per organo di Bach. Arturo Sacchetti eseguirà alcuni concerti elaborati da opere di diversi maestri scritti a Lipsia dal 1708 al 1730. Ingresso libero. Il ciclo è promosso dall'assessorato ai problemi della gioventù in collaborazione con la Rai.

Balletti al Regio — Domani pomeriggio replica di «Giselle» il balletto di Adolphe Adam con Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi. La regia dello spettacolo è di Beppe Menegatti.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo: sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna, inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza dalla tarda mattinata a sviluppo di nuvolosità cumuliforme, specie sulle regioni insulari dove si avranno precipitazioni prevalentemente temporalesche, più probabili nelle ore pomeridiane.

Temperatura in diminuzione.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+25,8
minima	+13
media	+15,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1016 mb; temp. 15,8; umidità 61%. Cielo sereno. Temperatura massima 25,3; minima 9,8; media 17,5. Prevalenti: cielo poco nuvoloso. Venti moderati sui rilievi.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

PIEMONTE

ALESSANDRIA - Truffatore spaccia assegni

Una falsa guardia di Finanza sta compiendo truffe ad Alessandria, Casale, Ivrea ed Asti. L'ultima impresa risale a pochi giorni fa. Giusto Marinelli — questo il nome del truffatore — si è presentato nel negozio di elettrodomestici di Giovanni Viola, 27 anni, a Tortona, acquistando un televisore portatile del valore di centoventimila lire. Ha pagato con un assegno di centosettantamila lire, intestato a se stesso, e ha riscosso in contanti il resto. Ha affermato che sarebbe tornato a ritirare il televisore, ma si è allontanato senza farsi più vivo. L'assegno è risultato rubato a Mario Venturi, abitante a Torino.

BRA - Forse rilasciato padre Testa

Sarà forse rimesso in libertà padre Gianfranco Testa, il missionario che si trova da più di un anno nelle carceri di Resistencia, capoluogo dello Stato argentino del Chaco. Assicurazioni in questo senso sono giunte dai legali che seguono il caso alla sorella e al cognato del giovane sacerdote, Anna e Agostino Ferrero. Nel marzo dello scorso anno, Gianfranco Testa prestò soccorso a un guerrigliero rimasto ferito durante uno scontro con la polizia. Fu arrestato sotto l'accusa di partecipazione ad azioni armate di bande eversive, imprigionato e torturato. Le sue condizioni di salute sarebbero precarie. Se verrà liberato, sarà quasi sicuramente espulso dall'Argentina.

VERCELLI - Parà legato per la gamba

Il paracadutista dilettante Antonio Ricoveri, 34 anni, da Arborio, si è lanciato da un aereo ma è rimasto con una cordicella del paracadute impigliata nella gamba destra. Non appena il paracadute si è aperto, la cordicella ha avuto uno strappo. Ricoveri ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Nonostante l'acutissimo dolore, il paracadutista è riuscito a toccare terra nel punto fissato. Soccorso e trasportato all'ospedale Sant'Andrea è stato ricoverato.

BIELLA - Cure dentarie a scolari

Entrerà in funzione, nei prossimi giorni, un servizio di odontostomatologia per gli scolari, istituito dall'amministrazione comunale. L'ambulatorio dentistico, affidato a due medici, coadiuvati da un tecnico, è allestito in via Repubblica 22 e sarà aperto tre giorni la settimana. L'assessore alla sanità, dottor Barbera, che ha potenziato il servizio di medicina scolastica, ha precisato che, secondo le risultanze di un'indagine su circa 44 mila alunni delle elementari cittadine, il 45 per cento degli scolari sono affetti da carie e il 37,2 da malformazioni di vario genere. Potranno usufruire delle cure gratuite i bambini appartenenti a famiglie a reddito modesto. Il servizio costerà alla città 20 milioni.

VERBANIA - Sciopero alla Montefibre

Il comitato sindacale del gruppo Montefibre annuncia per il 2 maggio uno sciopero di quattro ore nelle fabbriche della società. Saranno tenute assemblee. A Torino si svolgerà lo stesso giorno un convegno regionale. E' anche stato chiesto un incontro urgente fra sindacati, governo, Montedison per verificare il piano di ristrutturazione di cui il presidente della Montefibre, Gritti, ha dato notizia.

OVADA - Matrimonio in carcere

Un detenuto nelle carceri mandamentali s'è sposato stamane con un semplice rito celebrato dallo scolopio P. Vittorio Panizzi. E' Luigi Salvatore La Duca, 34 anni, da Vigevano e la sposa Annamaria Scaglioni, 28 anni, sarta di Salice Terme (Pavia). Si erano fidanzati ancora adolescenti ma poi le vicissitudini del giovane l'avevano condotto in carcere, per ultimo quello locale dove sta scontando 4 anni e 6 mesi. Lei ha detto: «Ci siamo voluti bene. Tutti possono sbagliare. L'ho atteso e sono felice d'essermi unita a lui. Ora aspetterò che torni libero, anche se ha altri procedimenti penali in corso. C'è tempo per rifarsi una nuova vita».

Stasera a Sanremo la moda d'estate

NASCONO I JEANS DA SERA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 26 aprile.

« La moda è spettacolo », s'intitola lo show dedicato alle ultime novità dell'estate che si svolgerà stasera al salone delle feste del Casinò di Sanremo. Lo show non pretende di trasformare in « blue-bell » le mannequins, ma vuole soltanto sottolineare l'elemento « moda » nella forma più spettacolare portando alla ribalta le creazioni dei sarti destinate alle mode estive con i modelli di Mariieri, Mosé, Argos Dini, Sant'Ambrogio, Francar Doppieri.

Ricca di colore, allegra, scapigliata, clamorosa, la moda-mare si rivelerà con gli scanzonati capi da sfoggiare sulle spiagge proposti dalla Cole of California, da Faber e da Diana d'Este. La sfida del bikini al costume intero, registra ancora una volta la vittoria del primo. L'esiguità dei bikini sempre più ridotti ai limiti della permissività delle nostre contrade, è compensata dalle tuniche lunghe fino a terra, dalle ampie sottane zingaresche o dall'esotico « pareo », nel perfetto coordinamento dei vari pezzi multipli che compongono questi ensemble dai colori brillanti imprigionati in grafismi inimmaginabili che vanno dalle composizioni floreali, ai soggetti marini, alle fantasie astratte.

L'abito « tipo » da crociera è un camicione a chimono in tela juta nobilitata da Albertina con la lavorazione a maglia traforata, quindi aerata, in una brillante composizione di rigature color secco e blu mare. La turista gira-mondo, per viaggio indosserà i freschi tailleurs di Carla Arosio nei toni del sabbia; delineati dalla giacca morbida e dalla sottana mossa dal gioco delle pieghe.

Lo stile « jeans » che oggi interessa non solo i giovani, verrà esaltato da Nicola Calandra con le linee sartoriali di alta moda in una teoria di impeccabili abiti maschili in tela jeans trattati sullo schema del classico che risolveranno le giornate estive e potranno anche sostituire il tradizionale, noioso smoking. Sempre per il tema « uomo », Nino Laus invece propone abiti e spezzati anticaldo con le giacche in shantung o in tela di cotone completamente sfoderate, suggeriti nelle tonalità chiarissime del sabbia, dell'ecrù, dell'azzurro, animate da gessature o finestrature in rosso pompeiano o in blu marine.

Elsa Rossetti

Chiusa la Fiera di Milano

FATEVI DA SOLI PERSINO LA CASA

Ecco il materiale componibile occorrente - Altre diavolerie e curiosità

DALL'INVIATO

Milano, 26 aprile.

Per la prima volta quest'anno la Fiera di Milano ha riservato un intero padiglione al « fai da te ». Nell'ultimo piano dell'edificio 14, il visitatore ha trovato quanto occorre per risolvere da solo i mille piccoli problemi che si presentano di volta in volta nella propria abitazione. Per i più bravi c'era addirittura l'occorrente per costruirsi una casa per le vacanze. Ora la Fiera si è chiusa ed ha lasciato molte indicazioni utili.

« Fai da te » era dedicato anche alle donne; soprattutto a quelle che hanno il marito troppo pigro. Le signore hanno trovato infatti molto interessanti le colle della gomma « Seccotine » che « saldano » qualunque materiale. Tra queste la « Fixomur » permette di abolire completamente chiodi, martello e trapano per applicare oggetti alle pareti. Ganci, attaccapanni, portasaponi, mensole, possono essere incollati alle pareti con questa colla che fa presa egregiamente anche sulle piastrelle lisce del bagno o della cucina. Una novità anche per i buongustai: il forno a legna in scatola di montaggio. E' di forma circolare, in quattro spicchi di materiale refrattario, che vengono uniti con un'apposita malta, sempre di refrattario. Il diametro è di 110 centimetri e la bocca è larga 50 e alta 30. Costa 120 mila lire. Chi possiede anche un piccolo giardino, in cui installarlo, potrà gustare di nuovo sapori ormai dimenticati.

Sempre in scatola di montaggio l'antifurto per l'alloggio o per la villa. Senza essere degli esperti di elettronica si può montare un impianto che entra in funzione forzando un qualsiasi ingresso della casa (sia porta che finestra). L'allarme può essere dato da una sirena o, se la casa si trova in un luogo isolato, per telefono.

Con il semplice aiuto di un seghetto si possono montare i doppi vetri alle finestre di casa. Una ditta ha realizzato dei profilati in plastica, forniti in quattro colori, che sono autoadesivi. Costano 1500 lire al metro. In pratica meno del secondo vetro da applicare. Si tagliano quattro pezzi, che formano una cornice. Si uniscono con quattro angolari e si incolla il tutto sul vetro già esistente. Il secondo vetro viene appoggiato sulla cornice che, essendo autoadesiva, lo trattiene. I bordi vengono poi coperti con un coprifilo, come quello usato per le carte da parati.

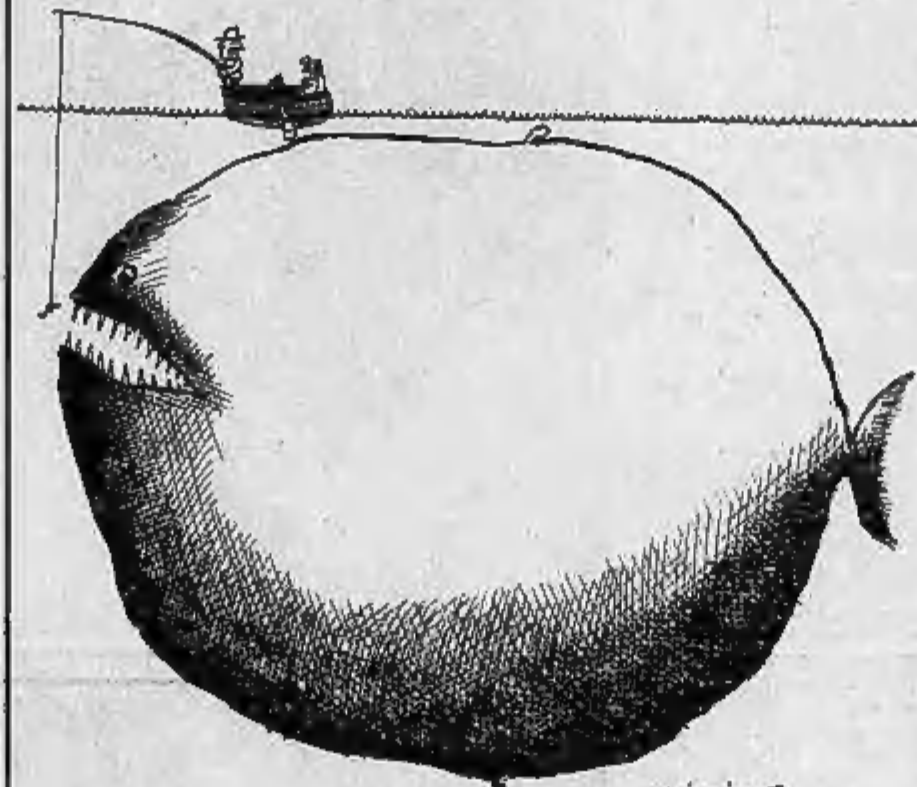
Chi ha cercato di realizzare un armadio a muro ha potuto constatare che, se è facile fare i ripiani, non lo è altrettanto costruire la porta che chiude il vano. E' un lavoro che richiede abilità da professionisti. Dalla Francia, patria del « bricolage », sono importate delle magnifiche ed elegantissime porte che risolvono il problema. Volendo con queste si può chiudere tutta una parete ricavandone un lungo armadio a muro. Il prezzo, data la qualità del materiale, non è elevato (30.000 lire al metro quadro). Come abbiamo già detto si tratta di porte molto eleganti e si possono adattare a qualunque ambiente. Pur essendo metalliche, sono verniciate in modo da sembrare di legno. Vengono fornite con i canalini in cui scorrono le ante che si aprono a fisarmonica. All'uomo « fai da te » non resta che costruire il telaio in legno e poi applicare la porta.

Molti gli attrezzi per il giardinaggio. Per chi va in ferie e non ha nessuno che provveda a bagnare i fiori e l'erba la Fiera ha presentato il giardiniere automatico, naturalmente in scatola di montaggio. Un rubinetto ad orologeria apre e chiude il circuito di irrigazione che può essere programmato come si vuole. L'impianto da giardino costa 250 mila lire.

Se si ha soltanto un grande terrazzo, sono sufficienti 150 mila lire per un impianto analogo. Al ritorno dalle ferie non si avranno sgradite sorprese. Le piante saranno ancora verdi e in buona salute. Addirittura per le ferie è possibile costruirsi una casa, naturalmente in legno. Le Tecnolegno, di Trento, vende quattro modelli che si montano a incastro, senza particolari attrezzature. Sono piccoli « chalet » che ben si adattano a qualunque paesaggio. Si va dalla monocamera, quasi uno sgabuzzino di due metri e quarantacinque di lato, ad una vera e propria casetta con veranda di 7,25 per 5,65 composta da due camere, tinello e servizio. I prezzi vanno dalle 596 mila ai tre milioni e mezzo.

Oltre a ciò è sottinteso che l'esposizione comprendeva tutta una serie di attrezzature da lavoro che fanno andare in estasi i cultori del « bricolage ».

Cosimo Mancini

Gli umoristi torinesi

Dal volume « Battute di caccia & pesca » (Ed. Visual)

Itinerari della domenica

GAVI: CULLA DEI RAVIOLI

Andiamo nella terra del vino bianco cortese: a Gavi. Raggiungiamo la bella località da Torino o da Genova con l'autostrada, uscendo dal casello di Serravalle Scrivia. Dopo 7 chilometri siamo a Gavi. La cittadina, famosa per i suoi monumenti romanici, ha celebrato recentemente il suo millenario. Ma da sempre ha avuto una tradizione enogastronomica. In questa località infatti nacquero i ravioli. Si narra che sin dal secolo XII una famiglia di Gavi, la famiglia Raviolo, preparasse questi involtini di pasta con ripieno. Ben presto la fama di questa famiglia valicò le colline ed i ravioli invasero la vicina Genova.

Inizieremo la nostra visita alla chiesa di San Giacomo (XII secolo) ed al « Portino », porta medievale che immetteva al mulino ed agli orti. Quindi ci porteremo in campagna ed alla frazione Rovereto potremo visitare le celebri tenute: « La Scolca » e « La Giustiniana », già ville residenziali della nobiltà genovese. Qui troveremo l'autentico « Gavi », un vino bianco cortese, giallo paglierino con sfumature verdognole dal profumo delicato, dal sapore secco con una caratteristica freschezza acidula. Vitigno robusto il cortese di Gavi prospera in queste colline ed è senza dubbio il più celebre vino bianco da pesce del Piemonte.

Potremo acquistarne in bottiglia presso la Cantina dei Produttori di Gavi, alla Cantina S. Pietro o alla Cantina Bergaglio S. Gottardo sempre in Gavi. Con una buona provvista di questo vino ci recheremo al ristorante « Villa Gavina » ove gusteremo oltre ai caratteristici ravioli al burro e salvia, una splendida « sella alla Horloff » (« carré » spalmato di « paté », ricoperto di salsa « soubise »), un particolare rognone al gorgonzola e come dessert un « gelato alla norvegese ».

Nel pomeriggio passeggiata per i viali di Gavi respirando a pieni polmoni l'aria già ligure e sorseggiando nel bar il « fresco vin cortese » appena spillato.

Ristorante « Villa Gavina », Gavi Ligure, L. 5000.

Roberto Biasiol

detto fra noi

AI RIVALI IN AMORE

Colloqui con i lettori di Clara Grifoni

Lettera di "Leonardo", Bologna:

« Ho voluto molto bene a una donna e poi come succede ho smesso di amarla senza motivo, con dispiacere mio e tormento suo. Non son di quelli che vogliono esser pianti e rimpianti, al contrario: ho desiderato, direi con uguale intensità, prima l'amore poi l'indifferenza di quella donna. E sono stato contentissimo di sapere che un altro ha preso il mio posto nella sua vita. Ho anche approvato la sua scelta, trattandosi d'un uomo in gamba sotto ogni aspetto e che conosco da tempo. Perciò, se prima ero cordiale con lui, dopo sono stato cordialissimo, anche perché capisse che non solo lo approvavo, ma gli ero grato. Invece lui è diventato molto strano con me: ora fa l'offeso ora prende un atteggiamento provocatorio, come se volesse farmi saltar la mosca al naso. E sono anche venuto a sapere che, mentre prima mi portava alle stelle, ora non tralascia occasione per denigrarmi. Capirei questo se mi atteggiassi a rivale risentito, ma non è affatto così. Avrei dunque deciso di parlargli chiaro, "amala pure, amala finché vuoi, amala con la mia benedizione...". Che ne dice? ».

Un rivale dà sapore alla conquista. Si può disputargli l'amato bene, affermare una superiorità nei suoi riguardi, farlo languire con l'ostentazione della propria fortuna. Ma con lei, amico, niente di tutto ciò. Lei è quello che ha preceduto l'altro, quello che ha sdegnato la felicità di cui godeva, quello che se n'è andato senza venir messo alla porta; e quello, dannazione! che resta impassibile dinanzi alle cure e tenerezze prodigate al suo successore. Con un rivale ci si può sentire crudeli o magnanimi; con uno come lei, può accadere di sentirsi ridicoli. Un rivale lo si schiaccia, magari. Uno come lei si ha voglia di prenderlo a schiaffoni, specialmente il giorno in cui verrà a dire: "Amala pure, amala finché vuoi, amala con la mia benedizione... ».

Lettera della signora Letizia V., Novara:

« La supervedova, come ormai la chiamano, ha ereditato chissà quanti miliardi e su lei non ci piove più davvero; però ha avuto il fatto suo dalla figliastra che, apertis verbis, l'ha bollata da portanulla, da iettatrice. L'armatore era una quercia; ma a seguito del matrimonio, secondo Cristina Onassis, cominciò ad accusare un malanno dopo l'altro e cosippure gli altri membri della famiglia. Bel servizio. Ecco sistemata l'ammaliatrice, che pare si apprestasse alle terze nozze con un francese straricco e ora vedrà quello o altri eventuali pretendenti pigliare il volo... ».

Non ne sarei tanto certa. I ricchi, spesso, si mangiano da morire. E ve ne sono disposti a tutto, pur di concedersi un po' di *thrilling*.

Lettera di « Amanti dell'arte », Sampierdarena:

« Siamo un bel gruppo e stiamo raccogliendo firme per mandare una petizione al ministro Spadolini. Intanto scriviamo a lei, se non altro per far fuori un po' della nostra indignazione. Signora: ci facciamo rapinare i musei (la polizia indaga, d'accordo) e ora stiamo facendoci portar via, noi che forse immeritatamente demmo i natali al più grande genio delle tre arti, anche la commemorazione del suo quinto centenario (6 marzo 1475). A Michelangelo, gli inglesi hanno dedicato una mostra di disegni alla "National Gallery" e in America come nell'Urss si stanno organizzando manifestazioni. Da noi, nulla. Dice che mancano i soldi. Ma è imminente la campagna elettorale che brucerà miliardi e si può star tranquilli che i fondi per quella li trovano. Per onorare degnamente Michelangelo, no. Eppure il segretario de dovrebbe almeno esser sensibile al fatto che Michelangelo era aretino, come lui. Forse il "sublime maestro" che anche coi papi non aveva peli sulla lingua è troppo poco in odor di santità per lui? ».

O forse è in gioco quella rivalità immancabile tra artisti, per di più conterranei. Anche il senatore, com'è noto, dipinge.

Lettera della signora D. G., Torino:

« A fine dicembre, in corso Vittorio, ebbi una contravvenzione. Non conciliai perché ero uscita distrattamente senza portafogli. Ai primi di marzo è arrivata a casa la notifica della multa, 2350 lire, corredata d'un modulo di conto corrente con su impresso un numero in nero. Alla posta non vollero accettare questo modulo che avevo compilato con un pennarello (il pennarello è vietato dal regolamento!!) e dovetti riempire un altro modulo. Pochi giorni dopo arriva un foglio dal Comando dei vigili urbani: si accusa ricevuta della somma, però ignorandone la destinazione. Vengono richiesti perciò ragguagli debitamente elencati e in calce al foglio si fa presente che, in mancanza di quelle indicazioni "non sarà possibile rintracciare e archiviare la pratica, per cui la somma versata verrà incamerata dal Comune di Torino e il rapporto contravvenzionale rimesso alla competente autorità con le conseguenze del caso". Invio le indicazioni richieste, ma nel frattempo mi giunge un altro papiro dal Servizio Notificazione Atti Giudiziari: la multa è già arrivata a 6000 lire. Tutto, come dico, a tamburo battente. Chi parla di lentezze e inceppi della macchina burocratica? ».

Già. Noi tutti abbiamo modo di constatare che in Italia esistono due specie di burocrazia: quella abulica e laberintica al servizio dei cittadini; e un'altra, solertissima, agile, scattante, al servizio delle autorità. Insomma, per funzionar bene, un servizio pubblico deve avere scopi *punitivi*.

Lettera di « Lolli », Alessandria:

« Ho diciotto anni, bionda, occhi verdi, naso all'insù, bocca tumida: sono molto fotogenica. Vuole dirmi qual è la strada buona per entrare nei fumetti? ».

Quella cattiva.

Lettera di « Germana », Torino:

« Il mio primo fidanzamento andò in aria anche perché la futura suocera non mi poteva soffrire e tra noi ci fu uno scontro addirittura disgustoso. Ora sono di nuovo fidanzata e in procinto di andare a conoscere i genitori del mio ragazzo, che abitano in campagna. Le confesso che sono abbastanza preoccupata. Io non lego facilmente con gli altri, molti mi giudicano superba e scostante e in effetti non muovo un dito per ingraziarmi la gente. Ma voglio bene al mio ragazzo e siccome lui è molto attaccato ai genitori, ci terrei a piacere loro un poco. Come si fa a diventare simpatici? Se c'è un modo, me lo indichi, signora ».

In genere, le persone simpatiche sono quelle che « muovono un dito ». Quelle che ascoltano, che s'interessano, che partecipano; le persone che in un sorriso, in un gesto, e in un tono di voce danno qualcosa di sé. Ignoro se sia possibile diventare simpatici. E' possibile, invece, combattere la propria alterigia e avarizia spirituale, cercando di avvicinarsi agli altri. Questa Germana non dispiacerà alla futura famiglia se, per cominciare, saprà muovere incontro con benevolenza, con « simpatia ». Il calore diffuso da noi torna sempre verso di noi.

Clara Grifoni

EINAUDI

ELSA MORANTE
Menzogna e sortilegio
Considerato da alcuni il capolavoro di Elsa Morante, questo romanzo si ripropone intatto nella sua novità e attualità, nelle sue dimensioni multiple non ancora esplorate. «Gli Struzzi», pp. 711, L. 3500.

Una nuova collana, i «Narratori Einaudi»:

HEINRICH BÖLL
Il nano e la bambola
La guerra, il razzismo, la solidarietà umana, il perbenismo, l'amore come redenzione: Böll al suo meglio in questi racconti 1950-70. L. 3000.

GIOVANNI ARPINO
Domingo il favoloso
Un beffardo, geniale truffatore è il protagonista del nuovo romanzo di Arpino: un'avventura incalzante, carica di tensione fantastica e simbolica. L. 2000.

PRIMO LEVI
Il sistema periodico
Gli incontri, gli imprevisti, le sfide del mestiere di chimico: un romanzo della materia che è anche la storia di una formazione civile negli anni a cavallo della guerra. L. 2600.

GERTRUDE STEIN
Come volevasi dimostrare
Due romanzi giovanili della Stein, sinora inediti, che scandagliano con elegante sottigliezza una serie di arrischiati rapporti sentimentali all'interno di un *college*. L. 2600.

KATE MILLETT
Prostituzione
Una conversazione a quattro voci, nella prospettiva della liberazione della donna. «Nuovo Politecnico», L. 1200.

Nei «Reprints» quattro novità: *La simbolica dello spirito* di C. G. Jung (L. 3500), *La letteratura tedesca del Novecento* di Ladislao Mittner (L. 3200), *Mezzogiorno medievale e moderno* di Giuseppe Galasso (L. 3800), e *Alle origini del movimento femminile in Italia. 1848-1892* di Franca Pieroni Bortolotti (L. 2600).

GIAN CARLO FERRETTI
«Officina». Cultura, letteratura e politica negli anni cinquanta
Un'esperienza di esemplare valore problematico riproposta attraverso un saggio introduttivo, una vasta scelta di testi, testimonianze e documenti inediti. «Saggi», L. 12 000.

CARLO L. RAGGHIANTI
Arti della visione
I. Cinema
Una riflessione quarantennale, un contributo prezioso alla elaborazione critica della scienza del linguaggio visivo. «Saggi», L. 8000.

Nella «PBE Testi»:

DANTE ALIGHIERI
La Divina Commedia
Testo critico stabilito da Giorgio Petrocchi, con una nota introduttiva al testo della *Commedia*. L. 3500.

G. I. ASCOLI
Scritti sulla questione della lingua
A cura di Corrado Grassi. L. 1200.

Nella «Nuova Biblioteca Scientifica»: *L'autonomia del significante. Figure del ritmo e della sintassi. Dante, Pascoli, D'Annunzio* di Gian Luigi Beccaria (L. 8000) e il *Trattato di criminologia comparata* di Hermann Mannheim, a cura di Franco Ferracuti (2 voll., L. 18 000).

ROSSANA OMBRES
Le belle statuine
Il mondo dei bambini del primo '900 rivisitato attraverso cartoline-ricordo e racconti in rima di garbato humour. L. 3200.

UGO BUZZOLAN - Sette serate davanti alla tv italiana

IL RICORDO DI QUEI GIORNI

Questa è una nota un po' differente dalle solite. E' una nota per il trentesimo anniversario della Liberazione, cioè per gli echi che l'anniversario ha avuto in televisione.

Lo spunto viene dalle parole di un amico che ha combattuto attivamente nelle file della Resistenza e che mi ha detto in sostanza: « Tu hai deprecato il fatto che una volta, diciotto o vent'anni fa, la Rai praticamente ignorava la Resistenza; eravamo ai tempi in cui c'era chi strizzava l'occhio ai fascisti tornati in circolazione e pensava di servirsene contro le sinistre e per sostenere governi di centro-destra, come poi in effetti accadde con Tambroni. Giusta deprecazione, specie se si considerano i motivi, cioè gli ordini che venivano dall'alto e che non esito a definire abbietti. Ma, in pratica, conviene che la tv tratti la Resistenza al di fuori di quello che può essere il servizio nel telegiornale o la commemorazione fatta dal Capo dello Stato? Non finisce col parlarne in modo retorico, non finisce col dare film, vedi la troppo abile storia di Montanelli e Rossellini, che trasformano la Resistenza in commedia e spettacolo ad effetto? Non finisce coll'offrire, specie ai giovani — e qui si parla di una platea di milioni e milioni di persone — un ricordo della Resistenza lontano dalla realtà? Meglio, allora, il silenzio, o quasi ».

Capisco bene l'amico e i suoi timori. Certo, in questo sono d'accordo, le commemorazioni, le celebrazioni, le « solennizzazioni » sono tutte molte vischiose e possono risultare persino fastidiose, o distorte, o equivoche addirittura, e il rischio è particolarmente grosso in una tv la cui condotta è sempre stata condizionata dall'ossequio alle supreme autorità, dall'opportunismo, dal conformismo.

Capisco bene che il ricordo della Resistenza, sul video, non può che essere lontano dalla realtà vissuta e sofferta allora: ma chi, sul video e non sul video, può far rivivere autenticamente gli entusiasmi e gli slanci di allora, i terrori e i patimenti e le attese e le speranze di allora, gli atti di umile eroismo e di solidarietà umana non solo da parte di coloro che impugnavano le armi ma dei civili, degli operai, dei contadini, degli sfollati che di continuo davano un aiuto decisivo? Chi, sul video e non sul video, potrà indagare con assoluta sincerità su meriti ed errori (inevitabili in quelle condizioni)? Chi, salvo un grandissimo regista, potrà ricostruire con verità un rastrellamento, un paese in montagna in fiamme, una fuga nella notte tra i boschi, nella neve, un volto disperato di ragazza dietro una finestra?

In questo il nostro amico ha ragione. Ma, secondo me, ha torto quando dice di preferire il silenzio, o quasi.

Il silenzio, o quasi, della Rai di circa vent'anni or sono poteva significare, o significava senz'altro, il rifiuto o la tepida accettazione di quei sacrosanti e irrinunciabili principi di libertà, di democrazia, di giustizia e di civile progresso cui si ispirava la Resistenza.

« Non ho guardato la tv e non ho ascoltato la radio — ha detto il nostro amico — per evitare di sentire della retorica ». Può darsi che abbia evitato, effettivamente. Ma accanto alle commemorazioni ufficiali, ci sono state cose in cui la retorica non c'entrava per niente. I GIORNI DELL'INSURREZIONE, ad esempio, è stato un programma di testimonianze, che più asciutto e documentaristico di così non poteva essere. E GLI STRUMENTI DEL POTERE, sin dalla prima puntata, ha dimostrato d'essere uno sceneggiato di prim'ordine, ben diretto dal regista Marco Leto e persino (oh miracolo!) ben recitato, un'analisi acuta e drammaticamente efficace di come l'Italia di mezzo secolo fa sia caduta in bocca alla dittatura.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Un uomo curioso	6
Ritratto di signora	8 +
Dove va l'America	7 —
Giorni insurrezione	7 +
Strumenti del potere	8

SECONDO CANALE	
Sardegna, una voce	7
Cinematografo	7 —
A tu per tu	7
Spaccaquindici	5
Ko Laser	5

Parlano Parri, Taviani, Boldrini

Domani Torino come 30 anni fa

Comizio in piazza San Carlo - Raduno alle 9 in piazza Vittorio, corteo nel centro - Continua l'impegno contro il fascismo

Piazza Vittorio, subito dopo la Liberazione: rivista alle forze partigiane

Il trentesimo anniversario della Liberazione sarà ricordato domani a Torino con una grande manifestazione unitaria. E' stata organizzata dal Comitato d'intesa tra le formazioni partigiane del Piemonte e della Valle d'Aosta (Autonome, Garibaldi, Giustizia e Libertà, Matteotti), il raggruppamento unitario Novara - Val Sesia e il Consiglio regionale piemontese.

Alle 9 si raduneranno in piazza Vittorio Veneto le delegazioni della Regione, delle Province, dei Comuni, delle Associazioni combattentistiche e della Resistenza, dei Sindacati e delle Associazioni giovanili e femminili.

Si formerà un corteo che percorrerà via Po, piazza Castello, via Roma fino in piazza San Carlo. In testa sfileranno le rappresentanze delle Forze armate, la bandiera del Corpo volontari della libertà, i gonfaloni delle città e dei Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta, esponenti della Resistenza europea (giungeranno dall'Austria, dalla Francia, dalla Cecoslovacchia, dalla Jugoslavia, dall'Unione Sovietica, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna).

In piazza San Carlo il sindaco di Torino, Giovanni Picco, porgerà il saluto della città. L'on. Gisella Floreanini leggerà un messaggio delle donne partigiane. Parleranno poi l'on. Ferruccio Parri, vice comandante del Corpo Volontari della Libertà; l'on. Paolo Emilio Taviani, presidente nazionale della Fivl (Federazione italiana volontari della libertà); l'on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'Associazione partigiani.

Non sarà soltanto una manifestazione commemorativa. Il raduno di domani ha soprattutto il significato di un impegno comune in difesa della democrazia.

In un manifesto del Comitato organizzatore si sottolinea, tra l'altro, la «precisa volontà di opporsi ad ogni forma di fascismo, condannato dalla storia, affinché il popolo italiano non abbia mai più da rivivere quell'esperienza». E si riafferma l'impegno per «uno Stato sempre più libero, giusto e progressista; nella democrazia, fondata sul pluralismo politico-sociale, voluta dalla Resistenza e sancita dalla Costituzione».

Nelle sale di Palazzo Carignano

Inaugurato oggi il nuovo Museo della Resistenza

Alla presenza di numerosi parlamentari, degli esponenti delle amministrazioni comunale, provinciale e regionale e di combattenti delle varie formazioni partigiane, il sindaco Picco ha inaugurato stamane, in Palazzo Carignano, il nuovo Museo della Resistenza, che si affianca al Museo nazionale del Risorgimento.

Alle nuove sale, destinate a riunire documenti e testimonianze, non si sarebbe potuto passare (come aveva inteso Franco Antonicelli, compianto sostenitore dell'idea) «senza una netta soluzione di continuità». La viva drammaticità che ha caratterizzato la vicenda della Resistenza (documentata attraverso il materiale di cui Carlo Gobetti e Gianfranco Torri hanno curato il disegno espositivo) richiedeva infatti una diversa ideazione museografica. A studiarla, nell'ambito del Centro studi «Alvar Aalto» di Torino, è stato l'architetto Leonardo Mosso, che l'ha poi realizzata con l'assistenza di Pierfranco Caveglia, articolandola in tre sezioni.

Il timbro diverso s'avverte sin dai primi passi, nel vasto salone ottocentesco, già sede del primo Parlamento che, senza nulla perdere dell'originale scansione volumetrica, è stato trasformato dall'intervento di Mosso in una vera e propria architettura-simbolo, di singolare suggestione.

In questo ambiente dalle dimensioni [illegible] (con i suoi oltre 45 metri di lunghezza e circa venti di altezza), Mosso ha costruito, lasciandola sospesa a mezz'aria, un'immensa forma filigranata rosso vivo. Si compone di migliaia di sottili bacchette di legno, collegate con giunti elastici, che costituiscono una specie di maglia tridimensionale. Il senso emblematico che il tema strutturale assume in questa parte introduttiva è espresso anche dai due elementi plastici formati da altrettante grandi piastre nere, l'una in piedi, l'altra piegata, o spezzata, come in ginocchio, destinate a manifestare la permanente attualità di una vigile milizia antifascista.

La seconda sezione, nella adiacente «galleria», è quella più propriamente storica, destinata ad illustrare attraverso immagini e documenti, l'intera vicenda della Resistenza italiana, dall'avvento del fascismo alla Liberazione. La mostra si sviluppa attraverso documenti, cimeli, fotografie, articolandosi nei diversi storici punti di riferimento dall'immediato dopoguerra dagli Anni Venti.

E' un quadro che coinvolge la nazione intera, come dicono anche alcune cifre significative: oltre trecentomila italiani partecipanti alla guerra di liberazione, di cui 45 mila «caduti sulle strade dell'insurrezione», diecimila civili sterminati nel corso di rappresaglie che si aggiunsero alle sofferenze, al terrore, alle privazioni. Con l'internamento dei militari rimasti oltre frontiera, si conobbero anche le deportazioni in massa di israeliti e di antifascisti, i campi di eliminazione e la tortura nelle carceri «nere».

La terza parte del nuovo museo è una sezione che per la sua elaborazione e per lo stesso onere finanziario che comporta verrà completata soltanto in seguito. La stessa raccolta dei fogli e dei giornali clandestini che vi è stata riunita può già essere considerata uno dei nuclei essenziali di questa parte destinata a costituire soprattutto una «cultura antifascista attiva». Attraverso i suoi organismi si vuole puntare infatti su una «elaborazione e accrescimento permanente della ricerca antifascista» destinati, anche su un piano sociale, a costituire il museo nella sua dimensione più moderna di centro di studio e di attività. Intendendolo come mezzo di promozione didattico-culturale, ma soprattutto come strumento di una autentica formazione politica e di una rinnovata coscienza civile.

an. dra.

Vigili domani sciopero

I vigili urbani sono in agitazione. Domani saranno in sciopero per protestare «contro le decisioni unilaterali della Giunta comunale nell'applicazione del contratto». «Dopo aver trattato per mesi in sede regionale e locale», si legge, tra l'altro, in un volantino firmato dai delegati sindacali, «l'Amministrazione... ha voluto, con scopi elettorali, trasformare la contrattazione in un fatto puramente clientelare, premiando — ad esempio — alcune categorie, fra le quali i marescialli».

Già martedì sera — quando la delibera per il nuovo contratto dei dipendenti comunali era stata approvata all'unanimità — una delegazione di vigili urbani, presente tra il pubblico, aveva manifestato vivacemente la propria insoddisfazione.

Domani il raduno indetto per ricordare il trentennale della Liberazione si svolgerà probabilmente senza il consueto servizio d'ordine. I vigili, a questo proposito, ricordano nel volantino che non saranno a lavoro, ma prenderanno egualmente parte al corteo. «Siamo certi», dicono, «che i lavoratori sono maturi per autogestire le proprie manifestazioni».

Anche per la partita Juventus-Lazio e per la sfilata dei carri allegorici in centro il servizio non dovrebbe essere assicurato.

Le indagini sul sequestro di Emilia Blangino Bosco

Rastrellata stamane la zona di La Rotta

Fra Moncalieri, Villastellone, Carignano - Si cerca in base agli elementi forniti dalla donna (campanile, bambini, forse un asilo, rumore di zoccoli) la casa dove è stata tenuta prigioniera per una settimana

Un rastrellamento è in corso nella zona La Loggia, Moncalieri, Carignano alla ricerca della «prigione» dove è stata tenuta per otto giorni, Emilia Blangino Bosco. Per tutta la giornata agenti della mobile e della criminalpol agli ordini del dottor Fersini e Baranello e del dottor Montesano compiranno ricerche. Da alcuni elementi contenuti nel racconto del drammatico rapimento fatto dalla Blangino Bosco la località sarebbe stata individuata almeno approssimativamente. In particolare si tratta la zona compresa tra i comuni di La Rotta e La Gorra.

«*Dalla mia prigione* — ha raccontato al giudice la donna — *sentivo molti rumori. Rintocchi di un campanile, rombo di trattori e motociclette, cani che abbaiavano e grida di bambini che giocavano*». Gli altri elementi, che continuano ad orientare le indagini in direzione delle «analogie» con gli altri casi del piccolo Garis e dell'impresario Lavagna, sarebbero nell'odore di fieno, nitriti di cavalli e rumore di zoccoli.

Un campanile, un asilo, l'ambiente di un cascinale, la vicinanza con l'autostrada Torino-Savona dove fu pagato il riscatto di Garis e con le cave dell'impresario Lavagna, costituiscono i punti di riferimento sui quali si lavora.

Gli inquirenti sperano così di arrivare alla cascina dove si trova la «*stanzetta buia divisa da un altro locale soltanto da una tenda*» (per cui i banditi erano costretti a tenere la donna legata al letto o alla sedia in una posizione particolarmente sacrificata.

Emilia Blangino Bosco, dopo il rilascio

Il dott. Montesano durante il sopralluogo di stamane

Il medico: "La signora ha bisogno di riposo„

Le complicate trattative per pagare il riscatto

Le persiane al secondo piano di corso Galileo Ferraris 96, anche stamane sono rimaste abbassate. Emilia Blangino Bosco, l'amministratrice della Staica di La Loggia sequestrata dai banditi, è ancora sotto l'effetto dei tranquillanti che il medico di famiglia dott. Alessandro Sona continua somministrarle. Oggi pomeriggio, quando uscirà dallo stato di torpore, sarà sentita dal magistrato. Alle 16,30 riceverà anche i giornalisti.

Il dottor Sona, dopo l'ultima visita, ha dichiarato: «*Le condizioni generali sono migliorate. Siamo comunque ancora in attesa del risultato di alcuni esami cardiologici che la giornata festiva ha ritardato. La signora Bosco dovrà ancora riposare, in modo assoluto. Se non ci saranno complicazioni potrà ritornare presto alla sua attività*».

Intanto si conoscono altri particolari sul sequestro. Le trattative per il rilascio, condotte personalmente dal capo dell'organizzazione, un siciliano rozzo e deciso che minacciava continuamente «*abbiamo già la bara pronta*», si sono svolte in un primo tempo attraverso il telefono dello studio dell'avvocato Ferrero. Poi, i banditi preoccupati di essere «registrati» dalla polizia, attraverso l'altro legale, l'avv. Lina Furlan, amica di famiglia. E' stata la stessa Emilia Bosco ad indicarne il nome. Nello studio del legale, in via Principe Amedeo 1, hanno atteso per giorni don Giacomo, cugino della sequestrata, e l'avv. Ferrero.

Lo studio dell'avv. Furlan serviva come primo approccio, la conversazione veniva frazionata con appuntamenti in vari locali. I due legali e il sacerdote hanno dovuto spostarsi in bar e ristoranti del centro fra cui la «Forchetta d'oro» e il bar Boninsegni di via XX Settembre.

La trattativa è stata lunga. Il "capo" era partito da miliardi, poi ha dovuto accettare molto meno. Il dottor Ferrero ha avuto una energica impennata che ha fatto scendere la cifra a 300 milioni. Anche le modalità della consegna sono state complesse come già per le famiglie Garis e Lavagna.

I banditi hanno preteso che venissero comprate due valigie marrone identiche. In una i soldi, nell'altra carta straccia. Giovedì sera alle 23, al momento della consegna, da via Principe Amedeo 1 è uscito prima l'avvocato Ferrero con la valigia della carta, poi don Giacomo e l'avv. Furlan con i soldi.

Primo appuntamento al bar Patria. Qui, una telefonata ha fatto spostare i due al «Rendez Vous». Un'ora d'attesa e l'ordine a don Giacomo di proseguire, solo, sulla «500» verso l'autostrada Torino-Ivrea. Qui una serie di biglietti hanno obbligato il religioso a uscire ed entrare ai caselli di San Giorgio e Volpiano. Alla fine la sosta davanti alla raffineria di Volpiano dove gli è stato intimato di buttare la valigia. Don Giacomo ha visto tre persone. Tre persone, cinque ore dopo, hanno accompagnato la Bosco su un furgone fino all'acquedotto di La Loggia a 300 metri dalla Staica.

Servizi di
MARIO BARIONA
ALVARO GILI
ALESSANDRO RIGALDO

Per 9 ore, in via Cibrario

Bimba sequestrata da tre sconosciuti

Una bambina di 13 anni è stata sequestrata per 9 ore in una stanza di una casa in via Cibrario da tre giovani che hanno tentato di usarle violenza. La ragazza abita in via Bessanese.

Ieri alle 14,30 ha deciso di andare dalla madre che lavora come donna delle pulizie in uno stabile di via San Donato. Dice: «*Ero appena scesa dal tram, quando mi si è avvicinato un pulmino con tre giovani. Mi hanno rivolto complimenti pesanti. Ho fatto finta di non sentire, ma il furgone si è fermato, sono scesi tutti e tre, mi hanno afferrato improvvisamente e trascinato dentro. Ho urlato, ma in quel momento per strada non c'era nessuno*».

In via Cibrario all'altezza del 50, i tre hanno posteggiato il furgone. «*Mi hanno minacciata. "Non urlare o ti riempiamo di botte". Ero terrorizzata. Tre piani di scale e mi hanno spinto in una stanza*».

La bambina è stata fatta stendere su un letto ed è rimasta in mano ai bruti per nove ore. «*Non mi hanno fatto del male* — ha spiegato la ragazzina — *ma mi hanno obbligata a spogliarmi e mi ripetevano cose terribili*».

Stanotte alle 2, la ragazzina insieme con la madre è andata a presentare denuncia. Un sopralluogo della polizia in via Cibrario 50 ha permesso di recuperare alcuni indumenti della bambina. Sono in corso indagini per individuare i responsabili del sequestro.

Pinerolo: molotov contro la casa di un missino

Tre bottiglie molotov sono state lanciate l'altra notte contro la villa di Silvano Paschetto, 41 anni, esponente del msi, in via Godino 4 a San Secondo di Pinerolo. L'attentato è stato compiuto alle tre. A lanciare per prima l'allarme è stata la moglie del Paschetto, Regina, 38 anni.

Il gesto sarebbe da attribuirsi a qualche provocatore; un foglio trovato in una cabina telefonica lo confermerebbe: «Compagni caduti, ve lo giuriamo - ogni fascista lo massacriamo. Rivendichiamo l'attentato contro il porco fascista Paschetto». Il foglio è anonimo.

La vertenza alla Bosco e Cochis di S. Mauro

"Lunedì tutti ai cancelli ma potremo lavorare?„

«Lunedì mattina alle 6 ci presenteremo tutti regolarmente ai cancelli per riprendere il lavoro. Se non potremo farlo, la responsabilità sarà solo del padrone». *I 350 lavoratori della Bosco e Cochis (impianti frigoriferi, strada Casale 33)* «respingono» *i motivi addotti dai proprietari dell'azienda per giustificare la chiusura dei cancelli.* «L'accumulo di prodotto non terminato è stato voluto dal padrone — dicono —. Molti pezzi potrebbero essere sgomberati portando a termine semplicissimi lavori. Questo è solo un pretesto per cercare di dividere le nostre forze e respingere la piattaforma generale».

La vertenza nella fabbrica di San Mauro è incominciata all'inizio di aprile in occasione del licenziamento di due contrattisti a termine di cui un rappresentante sindacale. «Abbiamo preso lo spunto per presentare la piattaforma rivendicativa generale», *dicono i rappresentanti sindacali.* «Quasi tutti i punti erano già stati richiesti nel precedente rinnovo del contratto, nel '73. Ci erano anche state date assicurazioni positive, ma poi non si era fatto nulla.

In particolare ci sono due problemi che ci stanno a cuore: l'infermeria e la fine dei contratti a termine. Le altre richieste riguardavano carichi e ritmi di lavoro, gli organici, un aumento salariale e la perequazione delle paghe all'interno delle varie categorie».

Per l'infermeria, la proprietà avrebbe risposto che non si può permettere di pagare 200 mila lire al mese una persona che lavorerebbe solo una volta ogni tanto. «Per l'aumento salariale ci hanno addirittura presi in giro», dicono *i lavoratori.* «Avevamo chiesto 100 lire in più all'ora, ci hanno risposto che, se volevamo, potevamo darcene noi. Questa è provocazione».

A questo punto delle trattative le maestranze hanno incominciato scioperi articolati di 2 ore per turno (i turni sono due: dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22). Finché, lunedì scorso, hanno trovato i cancelli sbarrati e un documento appeso alla porta secondo cui le linee dovevano essere fermate per «eccessivo accumulo di prodotto non terminato che avrebbe reso impossibile e pericoloso il lavoro». *I lavoratori hanno risposto occupando l'azienda.*

Ai 350 della Bosco e Cochis si sono aggiunti altri 200 dipendenti delle altre due fabbriche dello stesso proprietario, la Sochima e la Surmat, anch'essi in lotta per la medesima piattaforma rivendicativa.

I lavoratori presidiano la fabbrica di S. Mauro

CRONACA INFORMAZIONI

Approvata una legge regionale di rilancio

Come saranno suddivisi i 40 miliardi per l'edilizia

Contributi in conto capitale: 22 miliardi agli Iacp, 9 alle cooperative, a proprietà indivisa e individuale, 9 per le iniziative di privati - Accelerate le procedure, ma le costruzioni forse inizieranno solo a primavera del '76

Con sei mesi di ritardo, il promesso intervento della Regione nel settore edilizio è finalmente stato varato. La legge, che stanzia complessivamente 40 miliardi di lire per il triennio 75-76-77 è stata inviata all'esame del commissario di governo per il «visto» finale dopo l'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio regionale avvenuta giovedì scorso.

Un disegno di legge della giunta e una proposta del pci, preparati nell'autunno scorso, cioè nel momento più incandescente della crisi del settore e della casa in generale (culminata con l'occupazione abusiva in quartieri «popolari» di Torino), hanno avuto bisogno di tutti questi mesi per essere unificati. A parte il ritardo, i comunisti si sono dichiarati soddisfatti del testo finale perché sono state accolte le loro indicazioni che «premiano» gli Iacp, e soprattutto le cooperative indivise, e rilanciano il risanamento dei centri storici.

Rispetto all'iniziale procedimento della Giunta, i destinatari dei contributi sono ora più numerosi e più «pubblici», e ciascuno avrà la sua parte dei 40 miliardi. Ai dubbi sull'efficacia immediata dell'intervento (la legge statale 865 ha insegnato come possano rimanere «non» utilizzati gli stanziamenti) si è risposto con un parziale snellimento delle procedure; tuttavia, poiché i cantieri non si aprono di solito in autunno, è probabile che fino alla prossima primavera non si riuscirà a costruire.

I 40 miliardi saranno così suddivisi: 22 miliardi per gli interventi degli Istituti Autonomi Case popolari e loro Consorzio; 8 miliardi per le Cooperative a proprietà indivisa e loro Consorzio; 3 miliardi per le Cooperative a proprietà individuale e loro consorzio; 9 miliardi per interventi realizzabili da privati e loro Consorzi. Le costruzioni dovranno però essere localizzate solo nei seguenti Comuni: a Torino per un terzo dell'importo di investimento previsto; ad Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli per un nono ciascuno.

Questi contributi dovranno essere utilizzati, per una quota non inferiore al 70 per cento, alla realizzazione di alloggi da assegnare in locazione semplice ai cittadini che ne abbiano diritto e ad interventi di edilizia convenzionata, e per una quota non superiore al 30 per cento agli interventi di ristrutturazione, risanamento, manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio esistente.

Di particolare importanza è la scelta di concedere i contributi in conto capitale: al cento per cento della spesa necessaria per gli Iacp; al 90 per cento per le cooperative edilizie a proprietà indivisa; al 75 per cento per le cooperative a proprietà individuale e ai privati anche riuniti in consorzio. Gli assegnatari di questi benefici dovranno però rimborsare parzialmente alla Regione una parte delle quote di ammortamento, a costruzione finita, per importi che variano dal 2 al 6 per cento sul contributo ottenuto.

La legge prevede inoltre anticipazioni, da parte della Regione, sui finanziamenti statali della 865 e agevolazioni finanziarie in favore delle Cooperative a proprietà indivisa (sempre in riferimento alla 865).

Alcuni dati, ricordati in Consiglio regionale, fotografano la drammaticità della situazione in Piemonte, su cui la legge intende intervenire per un rilancio del settore: nel '74 in Piemonte si sono costruiti soltanto 70 mila vani (meno di 20 mila alloggi), mentre i costi — considerato cento quelli del '69 — sono saliti a 301. A Torino poi non si rilasciano più licenze da anni ed i vani costruiti sono diminuiti progressivamente dai 56 mila del '71 a meno di 14 mila nel '74.

c. f.

A Rivoli nuova sala del Consiglio comunale

Alla presenza del presidente del consiglio regionale Piemonte, avv. Viglione, dei sindaci ed autorità rivolesi e dei comuni circostanti, viene inaugurata oggi alle 17 la nuova sala consiliare di Rivoli.

Progettata dall'architetto Andrea Bruno e realizzata con una spesa di circa duecento milioni, l'opera sorge a ridosso della palazzina del Juvarra, sede del municipio, in mezzo agli alberi del parco pubblico. Esternamente simile ad un grosso bunker per metà fuori terra, la nuova sala ha all'interno l'aspetto di un semi-anfiteatro. Nella parte bassa trovano posto a semicerchio i banchi della giunta e del consiglio, in quella alta, a gradinata, oltre duecento posti a sedere per il pubblico.

Nell'intendimento dell'amministrazione, il nuovo parlamentino comunale, che sostituirà definitivamente quello troppo angusto e ormai vecchio di piazza Matteotti 3, dovrà servire anche per conferenze e manifestazioni, diventando luogo di riunione per organismi e consorzi della zona ovest di Torino. Dopo l'inaugurazione, nel corso della quale il sindaco prof. Donadio farà una relazione sul lavoro svolto e sulle opere realizzate dalla maggioranza da lui presieduta, si riunirà per l'ultima volta in questa legislatura — la prima nella nuova sede — il consiglio comunale.

A SUSA

Polemiche per una macelleria

Polemiche a Susa per la chiusura di una macelleria ordinata dal sindaco, cav. Sicheri ed eseguita dalla Guardia di Finanza. La chiusura è avvenuta due ore dopo l'apertura al pubblico. La macelleria è di Giovanni Vetrano, proprietario di un supermercato nel centro di Susa, non nuovo a polemiche e scontri col Comune. In un recente Consiglio comunale si è appreso che il Vetrano avrebbe "offerto" oltre 800 mila lire al Comune per comprare banchi per la scuola nuova, realizzata alla frazione San Giuliano. Il sindaco Sicheri dice: «Anche il terreno della scuola di San Giuliano ci è stato offerto, per cui abbiamo accettato anche i banchi, tuttavia ciò non condiziona l'amministrazione comunale nelle sue decisioni».

Infatti il supermercato di corso Inghilterra del Vetrano non ha ancora il permesso di agibilità da parte dei vigili del fuoco, nonostante sia aperto da circa un anno; la Regione avrebbe espresso parere favorevole per la richiesta di vendita secondo la tabella merceologica n. 8. Però la licenza di vendita attuale è per le tabelle 1 e 6. Il Vetrano dice: «La Regione mi ha concesso la tabella n. 8 e il Comune non vuole darmela, perciò manca il benestare dei pompieri. Comunque per la scuola di San Giuliano ho voluto fare una beneficenza ed ho speso un milione per attrezzare la scuola».

I macellai di Susa sono in agitazione in quanto questa rivendita del Vetrano vende a prezzi di concorrenza, mille lire in meno al chilo. Secondo il Vetrano, avendo la Regione concessagli la tabella merceologica 8, egli potrebbe vendere anche la carne, ma non sono di questo parere i macellai che protestano con il Comune. Il braccio di ferro continua e nel frattempo nel supermercato è apparso un cartello che dice: «Merce in esposizione. Il sindaco non permette la vendita e l'apertura del negozio con relativa diffida».

Festa del Piemonte in Val di Susa

Cominciano oggi a S. Giorio le manifestazioni per la Festa del Piemonte. Stasera spettacolo di fuochi artificiali e una manifestazione, alla quale prenderanno parte i cori alpini Alpi Cozie, Rocciamelone e Valsusa, con canti regionali e leggende, da parte della «Compagnia del Brandé». Domani cerimonia di apertura in occasione della festa patronale e della rievocazione storica della «soppressione del feudatario», che si svolgerà sugli spalti del castello medioevale.

Val di Susa — La Comunità «Bassa Valle» ha destinato 18 milioni ai Comuni per il trasporto degli allievi delle scuole.

Gara internazionale per i "cani d'utilità,,

La società «Amatori pastori tedeschi» ha organizzato una prova internazionale di lavoro per cani. Le gare si svolgono al campo sportivo di via Lanzo 200, nella zona di Madonna di Campagna. Vi prendono parte un centinaio di esemplari giunti da tutta Europa: pastori tedeschi, dobermann, boxer, pastori belgi, schnauser.

Le gare sono incominciate ieri. Proseguiranno fin nella tarda mattinata di domani. Nel pomeriggio, alle 16, avrà luogo una manifestazione con prove di abilità. Alle 17 la premiazione. Verranno distribuiti certificati di attitudine internazionali.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Marcellino, S. Claremio, S. Guglielmo da Foggia, S. Aminia (Amintore), S. Cleto martire.

OGGI sabato 26 aprile: il Sole è sorto alle 5,21 e tramonta alle 19,30. Primo giorno dopo il Plenilunio.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Giulio Cesare 18; via Po 51; via Romani 2; c.so Belgio 180; via Rieti 55; c.so [illegible]; c.so Sebastopoli 272; via Asinari di Bernezzo 124; via Vibò 19; via S. Paolo ang. via Bossolasco; c.so Cosenza 30; via Filadelfia 142; via Pietro Micca 2; c.so Svizzera 42; via Porpora 11; via Bellardi 1 ang. c.so Vitt. Emanuele; c.so Principe Oddone 28; via S. [illegible] 48; p.za Savoia ang. via del Carmine; via Filadelfia 271/C; c.so Francia 35; c.so Taranto 183/C (p.za Sofia) p.za Galimberti 7; via C. Colombo 42 ang. via Pigafetta; via Frejus 100; via Monginevro 178; c.so Toscana 107; c.so Tassoni 68; via Bardonecchia 99 ang. c.so Montecucco; via Pio VII 164; via Mazzini 34; c.so Marconcelli 38 (p.za Bengasi); via Borgaro 58; via Madama Cristina 78; c.so Unione Sovietica 417; via delle Pervinche 43/D.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 515.666; Polizia Stradale 533.833.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (541.271); v. Roma 25 (518.018); p. della Repubblica 21 (451.218); v. Nizza 65 (tel. 650.259); v. Nizza 384 (690.668); c. Casale 102 (890.841); c. Francia 315 bis (760.308); v. Garibaldi 14 (546.379); v. Cibrario 72 (740.369); c. Filippo Turati 48 (587.708); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.060); c. Francia 213 (740.276); c. Francia 1 bis (543.518).

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 8, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali) e al pomeriggio dei giorni immediatamente precedenti.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13: Officine: corso Principe Oddone 78 (tel. 48.08.98); via Giacosa 32 (tel. 65.38.72); via Sarpi 21 (tel. 66.89.82). Elettrauto: c.so Unione Sovietica 76 (tel. 67.97.87); piazza Statuto 20 (tel. 51.78.31); v. Courmayeur 12 (tel. 85.64.35).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, interno autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 561.966), con orario dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Proroga contributi

La sede provinciale dell'Inam informa che ha prorogato al 31 dicembre 1975 l'obbligo del versamento da parte delle aziende dei contributi per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale (Gescal).

Disponibilità di sigarette

	Regio Parco	Moncalieri
MS	molto scarse	molto scarse
Stop	scarsissime	normali
Stop Filtro	scarsissime	niente
Colombo	scarsissime	scarsissime
Gala	scarsissime	niente
Lido	scarsissime	niente
Bis	scarsissime	scarse
Presidente	scarsissime	niente
Zenit	scarsissime	niente
Pack	scarsissime	niente
Super Filtro	normale	normale
Esport. Lunghe	niente	niente
Titano	scarse	niente
Esport. Filtro	niente	niente
Nazionali Filtro	scarsissime	scarsissime
Nazionali	normale	normale
Diana	scarsissime	scarsissime

	Regio Parco	Moncalieri
Roy	normale	normale
Mercury	normale	normale
Estere al mont.	limitate	limitate
Marlboro	normale	normale
Muratti	normale	normale
Alfa	scarsissime	niente
Sax	scarsissime	normali
Calipso	scarsissime	niente
Branca sig.tti	scarsissimi	niente
Avana sigaretti	niente	niente
Linda sigaretti	niente	niente
Burnè sigaretti	niente	niente
Trinciato forte	scarso	scarso
Trinciato Com.	scarsissimo	niente
Trinciato Naz.	scarsissimo	niente

La situazione dei rifornimenti di sigarette è sempre precaria. In particolare si nota un rallentamento nelle consegne dei tipi a minor prezzo. La settimana prossima scarseggeranno in particolare le Nazionali filtro e le Esportazioni lunghe.

Suggerimenti nel mese in cui ci sono più matrimoni

I doni: la "lista„ o regali singoli

Grandi occhi spalancati, il sorriso fisso sulle labbra, braccia e gambe paffute e il vestito della festa: la bambola, alta come un bimbo con i capelli riccioluti, era un tempo il regalo augurale per il giorno delle nozze. La giovane sposa era commossa quando faceva sedere la bambola al centro del letto matrimoniale, ingenuo ornamento che con la nostalgia per i ricordi d'infanzia portava in sé una speranza di vita ancora cullata nel segreto del cuore. Era quasi un gesto rituale, propiziatorio per la futura nascita di un bimbo nella casa. Una delle tante manifestazioni di semplicità un po' ingenua, ma spontanea, che si è persa nella concretezza fredda e anonima della vita moderna.

Ci si sposa, oggi, con la gioia negli occhi e la mente che fa un conto matematico di ciò che manca «in lista». La lista dei regali è il nuovo sensale dei matrimoni riusciti. Non ci rinuncia nessuno: né i giovani che affrontano con l'illusione dell'età la vita a due quasi fosse un gioco, né gli sposi maturi.

Dice una negoziante: *«Per troppo tempo si sono sprecati soldi in regali doppi, due caffettiere o due servizi di tazzine da caffè, mentre ancora mancavano i piatti, o in doni, non dico di cattivo gusto, ma non rispondenti ai desideri di chi mette su casa. La lista è rivelatrice di tutto. La dovrebbe consultare anche chi non la usa. Almeno saprà così su quali oggetti può rivolgere l'attenzione: basta scegliere ciò che non è descritto in lista e sperare che a nessun'altro invitato venga la stessa idea».*

L'elenco dei doni si lascia di solito in due negozi: il primo specializzato in articoli per la casa (dalle batterie da cucina ai servizi di piatti in porcellana, dai vasi di cristallo ai piccoli attrezzi da cucina); il secondo ha l'assortimento completo degli elettrodomestici (dalla lavatrice al frigorifero, dal macinacaffè alla bistecchiera elettrica). A parenti e amici si rivelano con sicurezza gli indirizzi, avendo l'amabilità di aggiungere: *«Però qualsiasi cosa tu scelga va bene, anche se nella lista non è compresa. Anzi, magari il tuo dono sarà più gradito».* Gli animi più sensibili e più legati alla tradizione ve ne saranno grati. Sarà una prova di fiducia, nel loro gusto e nel loro affetto. Non deluderanno certo le attese.

A parte i grandi elettrodomestici, ai quali provvedono di solito i parenti più stretti oppure i colleghi di lavoro riuniti in gruppo, gli oggetti utili e di costo accessibile sono molti. L'umidificatore, ad esempio, è spesso trascurato, ma nelle case moderne, con l'aria secca dei termosifoni, diventa una necessità. I modelli consentono una scelta anche di prezzo: dalle 10 a circa 60 mila lire secondo la potenza.

La bilancia per controllare il peso soddisferà una sposa con il complesso della linea, mentre l'impastatrice, con uncino, frusta e spatola oltre a due bacinelle di plastica, prometterà al marito goloso leccornie dolci e salate con poca fatica.

Se il frullatore è ormai comune, da 10 a 40 mila lire, secondo la complessità dell'apparecchio, la macchina «lucida-scarpe» elettrica è un lusso che gli sposi non compreranno; e se all'inizio potrebbero anche essere sconcertati da questo dono ritenendolo superfluo, la sposina alle prese con la pulizia delle scarpe ne diventerà presto un'entusiasta sostenitrice.

L'apriscatole da poco più di 5 mila lire eviterà alle massaie inesperte pericolosi tagli con le scatolette che non mancano mai almeno nei primi tempi di nozze come rimedio a un arrosto bruciato. E la bourguignonne offre agli amici la speranza di essere tra i primi ospiti per un pranzetto di ringraziamento.

Anche all'arredamento del bagno occorre pensare. Il tappeto in gomma antisdrucciolo ha la forma coreografica di una margherita e non supera le 5-6 mila lire. Il *set* dei contenitori è in vetro colorato o in pregiato alabastro; ma più apprezzata potrebbe essere la serie coloratissima in plastica di foggia moderna: in una semisfera c'è spazio per il bicchiere, il dentifricio e lo spazzolino; nel mezzo cilindro si mette il cotone; il portasapone si apre a conchiglia e per la cipria o il borotalco c'è una boccia con il coperchio sagomato. Con circa 10 mila lire il *set* è completo.

Se la scarpiera non compare nella lista, si tratta di una dimenticanza. Ma prima dell'acquisto bisogna conoscere le esigenze di spazio e prendere il modello giusto da inserire nel bagno o nello spogliatoio-ripostiglio. Ce ne sono di ogni tipo, altezza e forma, dalle scarpiere basse e tracagnotte a quelle alte e sottili, pensili. Varia il prezzo, che raggiunge anche le 60 mila lire per l'armadio completo, nel quale c'è posto anche per la lucidatrice e il fustino del detersivo.

Chi predilige i doni che restano e costituiscono un piccolo capitale per i novelli sposi, cercherà tra litografie, serigrafie e quadri quello che non appaga soltanto l'occhio, ma il gusto di colore al quale è destinato. I tappeti, moderni o stile persiano, devono adattarsi all'ambiente nel quale saranno inseriti e sono un regalo di lusso per il quale occorrono almeno centomila lire. Per chi ha soldi da spendere, meglio ripiegare piuttosto su un oggetto d'argento. Costoso ma utile, oltre che raffinato. Ci sono lampade da 60 a 100 mila lire, vassoi capaci, zuccheriere pompose, teiere e tazzine di ceramica con il contenitore in argento, da 30 a 50 mila.

Infine, largo alle cosette voluttuarie, di poco pregio, ma egualmente apprezzate come segno d'amicizia e di affetto. C'è l'albero-porta-anelli (5-6 mila), la scatola foderata in stoffa per i ricordi da conservare in segreto, l'album delle fotografie, i portatovaglioli divertenti, il boccale speciale per la birra, la borsetta da sera per lei e il rasoio da viaggio per lui, la prima pianta da appartamento o il profumo, magari con il malizioso nome di «Audace».

E se la fantasia è scarsa e anche la confidenza, un mazzo di fiori trarrà d'impaccio gli incerti e gli indecisi. E sarà ben accetto: a nessuna coppia manca la classica fotografia della sorridente sposa immersa tra i fiori.

Simonetta Conti

La scelta di un regalo per nozze richiede sovente una attenta ricerca perché sia ad un tempo utile, bello e gradito

Una antica consuetudine

Pranzo di nozze

Un tempo era consuetudine — e anche una testimonianza di affetto — che al matrimonio seguisse un pranzo. Particolarmente nelle campagne era un pranzo con un numero di portate veramente notevole che teneva i convitati attorno al tavolo per molte ore e che sovente finiva con un eccesso di libagioni con le relative conseguenze. Vi erano luoghi e regioni, specie nell'Italia meridionale o nell'Emilia, nelle quali questa tradizione era rispettatissima; anche se non come a Cipro, dove i pranzi di nozze durano tre giorni e sono un tale peso finanziario per le famiglie che sovente i matrimoni vengono rimandati per anni in attesa di mettere in disparte i denari per il grande banchetto al quale gli stessi invitati, consci delle spese ingenti, danno un contributo in denaro appuntando con rustica galanteria sterline cipriote sulla veste della sposa.

Ora in Italia ancora si fanno banchetti di nozze, talvolta fastosi, ma di consueto al matrimonio segue un rinfresco organizzato da ditte specializzate in questo genere di servizi. I rinfreschi si svolgono nei locali stessi del caffè o delle pasticcerie organizzatrici e costano dalle tre alle quattromila lire a testa se ci si accontenta di salatini, pasticceria e torta nuziale accompagnata da vino bianco. Si concorda prima il numero degli invitati e anche se vengono in meno la ditta non concede sconti, aumentando invece il prezzo se gli ospiti superano l'indicazione iniziale.

Lo stesso ricevimento-rinfresco può aver luogo in casa e anche in questo caso saranno le ditte specializzate a predisporre tutto: dalla pasticceria ai piatti, dai salatini ai bicchieri, dal personale di servizio ai mezzi per trasportare in loco quanto necessario (e questo solo fatto farà aumentare il prezzo di trenta o quarantamila lire se è necessario trasferirsi fuori città). Comunque il ricevimento in casa verrà pressappoco a costare dalle sette alle ottomila lire a persona. Per le riunioni in giardino vengono anche forniti tavoli per il buffet e sedie.

Si usa anche il cosiddetto pranzo in piedi, con aperitivi, salatini, antipasti, insalata di riso, talvolta un risotto caldo o gli agnolotti, carni fredde e pesce in bellavista, pasticceria, macedonia, gelato, vini bianchi e rossi e infine spumante o champagne.

Naturalmente il prezzo sale alle sette-otto o anche diecimila lire; se il pranzo è servito in casa o in giardino in campagna occorrerà concordare prima per non dover poi avere spiacevoli sorprese.

ad. v.

Fiori, fotografo, musica per la cerimonia

È bene pianificare le spese

In occasione delle nozze è buona regola un'accurata pianificazione delle spese. E' evidente che si pensa per tempo alla preparazione dell'alloggio, all'acquisto dei mobili, del vestiario e della biancheria. Sono questi i maggiori esborsi ai quali si va incontro e per i quali si accumulano i denari necessari. La nuova famiglia dev'essere fondata su basi, per quanto possibile, economicamente sane e non è bene iniziare la vita matrimoniale in modo che sia gravata da troppi impegni e debiti.

All'ultimo momento, poi, altre spese, non propriamente indispensabili come le prime e tuttavia non differibili perché propriamente legate alla cerimonia nuziale, s'impongono e quindi occorre lasciare a esse un certo margine nel bilancio di cui si dispone.

Non si devono dimenticare le spese connesse al matrimonio vero e proprio, alla cerimonia, al rinfresco, ai confetti e relative bomboniere, ai fiori, ai fotografi e così via. Per fortuna oggi si tende a semplificare, ma questa giornata non può trascorrere senza un poco di festa. Occorre legarla a ricordi piacevoli e non a un clima di austerità e di spilorceria. E' bene, però, fare un bilancio per quanto è possibile esatto.

Incominciamo da una voce che è abbastanza pesante se si vogliono fare le cose con una certa signorilità e cioè i fiori per decorare la chiesa (beninteso se il matrimonio è religioso, invece per quello civile in municipio per solito non si decora di fiori la sala della cerimonia, pensandoci talvolta il municipio stesso in casi eccezionali). Oggi le autorità religiose stesse sconsigliano lo sfarzo e suggeriscono di limitare la decorazione floreale all'altare, anche perché quella di tutta la chiesa con l'attuale costo dei fiori diverrebbe troppo pesante. E' sempre da tener presente che il migliore auspicio di felicità per gli sposi consiste nel fare del bene, nel dare a chi non ha, invece che sperperare denaro per creare un ambiente di eleganza e opulenza.

La decorazione più abituale è quella che viene fatta con gigli, rose, gladioli e anche garofani (per i quali però alcuni hanno delle prevenzioni). Ora vanno di moda anche i fiori di campo: margherite, papaveri, tulipani raccolti in mazzi variopinti. Ci si illude che costino meno, ma non sempre è così. Il costo della decorazione floreale varierà assai dal mese in cui avviene il matrimonio. Com'è logico sarà inferiore in primavera e in estate; invece salirà di molto nell'autunno e nell'inverno.

Accade sempre più spesso che famiglie diverse si mettano d'accordo per la decorazione della chiesa quando nella stessa giornata avvengono più matrimoni, dividendo le spese e conseguendo in tal modo una considerevole economia.

Altra spesa, talvolta pesante se ci si rivolge a professionisti, è quella della musica. Che può essere eseguita sull'organo da un maestro che per solito è l'organista della stessa chiesa (preventivare 30 o 40 mila lire), ma che può anche essere un amico di famiglia se il parroco lo consente e anche un'esecuzione di musica incisa. Nei negozi di dischi sanno consigliare perfettamente circa i brani più adatti.

All'uscita della chiesa per solito è in agguato un fotografo, che raggruppa, attorno agli sposi, familiari e invitati e pronuncia il classico invito a sorridere. Vi sono ditte specializzate in materia, con le quali però è prudente concordare prima i prezzi ben chiaramente per non avere sorprese. Per solito le fotografie variano da 1500 a 3000 mila lire caduna, secondo il formato, la carta, e se in bianco e nero o a colori: in quest'ultimo caso, per formati grandi i prezzi crescono sensibilmente.

Adele

Una cosa da non fare

Il corteo nuziale, composto di automobili dei parenti e degli invitati, attende gli sposi per accompagnarli al luogo dove si svolge il rinfresco o ricevimento che dir si voglia. Di consueto la macchina degli sposi, decorata con fiori, è di affitto con relativo autista; le altre si arrangiano.

Purtroppo è invalsa l'abitudine di suonare il clacson a distesa per creare un clima di festa, come se festa volesse dire soltanto fracasso.

A parte che la cosa è proibita e che qualsiasi agente potrebbe infliggere una multa, il fatto è da evitare. Per gli sposi è festa, ma lungo il tratto percorso dal corteo si possono trovare malati nelle loro case o anche soltanto gente che riposa perché di ritorno o prossima al lavoro in orari inconsueti, ed è proprio inutile, poco educato e poco propizio iniziare la vita insieme facendosi mandare non benevoli auguri da chi può essere disturbato da un incivile comportamento.

Appuntamento per i buongustai al Borgo medioevale

In mostra i migliori vini del Piemonte

Ha sette anni. Da venerdì 25 aprile a sabato 4 maggio, il borgo medioevale del Valentino ospiterà vini, brandy, grappe, formaggi e specialità gastronomiche dell'intero Piemonte e della Valle d'Aosta. La manifestazione, organizzata dall'assessorato all'Annona di Torino, è ormai un importante appuntamento per i buongustai della città-capitale e di tutta la regione.

Tra gli edifici stile castello valdostano o edificio piemontese del '300 saranno ospitati vini pregiati, tome di Roccaverano, gorgonzole del Novarese, fontina di Aosta. Più che una fiera, ci tengono a sottolineare all'assessorato, si tratterà di una mostra dove il consumatore medio, quello cioè che non "sa tutto" sull'arte culinaria ma che in effetti vuol bere e mangiare bene, potrà trovare un ampio repertorio dove sbizzarrirsi e quindi, se vorrà, acquistarlo.

Lo scorso anno, questo appuntamento, ormai tradizionalmente torinese, non si tenne: il tempo era inclemente e gli operai della città stavano vivendo la triste esperienza della cassa integrazione. Le autorità, di conseguenza, preferirono sospendere la mostra.

Quest'anno dunque essa ricompare con lo spirito del rilancio: gli espositori saranno 73 e gli affari già si prospettano interessanti e vivaci. Cinque commissioni dell'Onav (Ordine Nazionale Assaggiatori Vini) hanno deciso su quali vini fare indugiare le papille e a quali dare la loro preferenza. Sono stati degustati 58 campioni di barbera, 48 di nebbiolo e di barolo, 29 di grignolino, 13 di freisa, 31 di dolcetto, 42 di vini bianchi e circa una sessantina di vini misti.

L'alloro è andato a 4 produttori, ma anche gli altri si sono difesi bene: il loro prodotto sarà ugualmente presente al Valentino per essere gustato. Negli anni passati, i visitatori alla mostra del Borgo Medioevale furono circa 50 mila; quest'anno si è ottimisti e si spera che la cifra sarà ampiamente superata.

Domani, nelle strade del centro cittadino, sfileranno gruppi folcloristici delle varie province piemontesi produttrici di vino. In piazza San Carlo, al termine dello "show", saranno premiati i vari sindaci delle cittadine e dei paesi che nel corso dell'annata hanno dimostrato particolari capacità nella produzione vinicola.

Nei giorni seguenti, sino alla conclusione della mostra, si svolgeranno in città tavole rotonde alle quali parteciperanno i presidenti delle singole amministrazioni provinciali piemontesi. Si discuterà sul destino vinicolo della regione e sulle sue prospettive di sviluppo nei prossimi anni.

«La mostra del Valentino — ha detto l'avv. Giuseppe Costamagna assessore all'Annona e animatore della manifestazione — *vuole rappresentare il riassunto regionale delle singole manifestazioni vinicole tenute specialmente nei mesi autunnali, in altre parti del Piemonte. Alla mostra il consumatore potrà conoscere e comprare vini "garantiti" nel senso che rispondono ai requisiti della limpidezza, del sapore, dell'odore e del colore, proprio come prescrive il manuale del buon assaggiatore, quello del "sistema Baum".*

«Forse proprio nel suddetto particolare sta l'unicità della mostra: quella, cioè, di portare a contatto del consumatore una serie di vini "buoni", non adulterati né sofisticati, senza però essere catalogati nel "Gotha" dei vini doc, a denominazione di origine controllata».

Intendiamoci, al Valentino non mancheranno i doc, ma stavolta saranno visti non come vini eccezionali ma come pari inter pares a fianco di meno illustri compagni, ma pur sempre validi. Inoltre, la mostra esibirà formaggi valligiani, dalla gustosa gorgonzola alla tenera toma, nonché piatti tipici della regione come la "tofeja" (cucina della pianura) o il gustoso bollito (cucina della collina).

Non è finita. Saranno presenti pure i delicati pasticcini dell'arte dolciaria torinese nonché i sturcetti monferrini e langaroli. Un festival, dunque, per chi apprezza le buone cose della vita ma anche una manifestazione che assume i toni dell'importante rassegna commerciale. Infatti, il giro di affari è previsto in decine di milioni mentre, come dicono i managers, il «decollo» promozionale sarà estremamente interessante.

Migliaia di persone conosceranno i prodotti della loro terra e, grazie alla rassegna, potranno gustarli e comprarli. Per avere diritto a tale conoscenza diretta delle squisitezze piemontesi, il visitatore dovrà pagare 500 lire. Ma con il biglietto acquisterà una serie di diritti: due consumazioni di vino e una terza di formaggi, di dolciumi o di gastronomia. Nell'ambito della mostra ci sarà poi una rassegna della pasticceria tipica e un'altra sul pane e sui grissini della regione. Entrambe si svolgeranno nelle sale del Castello medioevale.

La mostra sarà aperta, ininterrottamente dalle 10 alle 23, e l'assessorato all'Annona ha previsto visite di scolaresche al mattino e di ospiti di istituti per anziani, al pomeriggio. Una lodevole iniziativa che sta a dimostrare lo sforzo di voler rendere la manifestazione «popolare» e non soltanto appannaggio di gruppi elitistici alla ricerca di un'evasione cittadina. A fianco dei vini e dei formaggi faranno pure bella mostra grappe, vermouth e brandy del Piemonte, una rassegna di preziosità alcoliche prodotte in decine di piccole distillerie della regione. Sarà una interessante scoperta.

Edoardo Ballone

Un vecchio detto afferma che gli uomini non sanno quanto devono al vino... soprattutto quando è bevuto dalle ragazze. Un bicchiere di vino buono e generoso non si rifiuta mai e fa piacere berlo in compagnia

Gli spumanti reggono il confronto

(p. c.) Non bisogna lasciarsi incantare dagli champagnes d'oltr'alpe. Il Piemonte produce spumanti brut che sono ottimi, pari (se non superiori) ai vini provenienti dalla Francia.

Vi sono annate di champagnes inarrivabili, come inarrivabile è il loro prezzo, ma le bottiglie non millesimate (da 6-7 mila lire) non reggono spesso il confronto con i nostri spumanti « méthode champenoise », cioè lavorati allo stesso modo dei francesi e derivati dalla stessa uva.

Il Triveneto se vanta degli eccellenti, ma la produzione piemontese non è da meno.

Presenti anche i vinicultori della VALLE D'AOSTA

Sono stati premiati 106 campioni

C'è l'imbarazzo della scelta tra i [illegible] tipi di vino esposti al Castello medievale dopo una selezione rigorosa. I campioni premiati sono 106, ma hanno ottenuto un punteggio minimo di [illegible]/20, il che significa «ottimo» per chi non conosce i voti degli assaggiatori e degli enotecnici. Il vino che non ha raggiunto la quotazione minima, cioè si è fermato a 16 o 17, non è certo da scartare: provare bevendolo, se dev'essere dimenticato.

Ma parliamo dei selezionati, perché [illegible]ge. La soglia minima è stata di 18/20; l'esame è stato rigoroso (non usiamo superlativi, che spiacciono sempre e sono inutili).

Cinque commissioni formate da assaggiatori dell'Onav (Ordine nazionale assaggiatori di vino) e da enotecnici dell'Anei (Associazione enotecnici vini italiani) si sono avvicendate ai bicchieri e hanno compilato le pagelle col metodo buxbaum, che resta ancora un metro valido in attesa che a livello internazionale si arrivi a qualcosa di definitivo nel settore dell'assaggio (il presidente del Comitato per la tutela dei vini a denominazione d'origine, Desana, aveva giustamente sollevato qualche dubbio sulla validità assoluta dei metodi adottati dai francesi).

Gli esaminatori sono stati severi, ma giusti. E' stato premiato il 30% dei vini presentati. La qualità dei prodotti ha elevato a 18-20 la soglia minima per ricevere la «palma». Quattro vini hanno ottenuto la votazione piena, sono un Donnaz del 1971 (Valle d'Aosta), una Carema del 1969 (canavese, alle porte della Val d'Aosta); un Brachetto d'Acqui del 1974; una Malvasia di Casorzo del 1974. Quattro vini di eccellenza.

Ma la qualità di tutti i vini presentati alla Commissione era alta, al punto che si è potuto notare come da qualche anno a questa parte la viticoltura piemontese sia migliorata a tutto vantaggio del consumatore. E' una risultante tecnica sottolineata dal presidente della Commissione esaminatrice Felice Cavallotto, un merito enotecnico, professore, esponente di quella felice Alba, felice per i suoi prodotti enologici, e da un intenditore di classe come il dottor Sgarbi, della Camera di Commercio di Cuneo.

«Abbiamo constatato che la produzione è migliorata — *ha detto Sgarbi* — ed è soprattutto merito di manifestazioni come questa, giunta ormai alla sua settima [illegible]: lo spirito di emulazione spinge i partecipanti a fare sempre meglio, a migliorare la qualità dei prodotti. I concorsi sono efficaci per rendere eccellente la nostra vitivinicoltura: tutti vogliono vincere, primeggiare sugli altri con una leale concorrenza che va a vantaggio del consumatore», *cioè di chi deve bere il vino: in Italia ne consumiamo [illegible] litri pro capite all'anno (nelle statistiche sono 111 litri, ma si deve tener conto dei bambini, dei malati, degli astemi ed allora la cifra sale) e non tutto è genuino.*

Qui al Castello medievale non c'è pericolo di sbagliare. Il Barbera di Asti e del Monferrato, il Barolo e il Barbaresco fanno la parte del leone.

Si facciano sotto i cultori dell'Arneis, della Pelaverga, della Favorita e di tanti altri vini ancora poco noti, ma di lunga tradizione.

Pochi sanno che il Piemonte ha 102 vini «tradizionali» (trenta hanno ottenuto la denominazione di origine controllata) più alcune novità enologiche come il Campo romano e il Bric del Drago, che l'ottimo De Giacomi di Alba sembra voglia tener nascosti perché di pregio: coraggio, facciamo uscire allo scoperto tutte queste rarità.

Piero Cerati

I giapponesi fanno il vino dalle angurie

Alla mostra enologica del Valentino potrete trovare molte cose ma non vini giapponesi. Giunge notizia da Tokio che alcuni esperti del centro industriale di Ikiaha sono riusciti a produrre vino (almeno così è stato battezzato) ricavandolo dalle angurie di cui il Giappone è forte produttore. Non sono state comunicate notizie né sul grado alcolico né sul gusto della bevanda.

Un'enoteca e un ristorante nella Mole Antonelliana

Una notizia che sarà conosciuta con piacere da quanti amano il vino buono e genuino è stata resa pubblica nel giorno stesso della mostra vinicola del Valentino. L'on. Giuseppe Costamagna, assessore all'Annona, ha assicurato che entro l'anno dovrebbe essere condotto in porto il progetto dell'Enoteca dei Vini Piemontesi.

I locali ci sono, quelli sotterranei della Mole Antonelliana. Sono 1800 metri quadrati di superficie pronti ad accogliere migliaia di bottiglie di vini regionali nonché un capiente ristorante, dove saranno cotti cibi piemontesi, qui avrà anche sede una mensa a basso prezzo per operai e studenti. Da alcuni anni l'assessorato sta curando questo progetto, ora sembra giunto il momento buono.

Se l'Enoteca torinese vedrà la luce, probabilmente la mostra del Valentino si trasferirà in quelle cantine tappezzate dal mattone vivo. Per il momento, però, i vini ed i formaggi verranno presentati ancora tra le pietre del Borgo Medioevale ed i torinesi, con un biglietto a modico prezzo, potranno ammirarli, concupirli e gustarli.

e. b.

TUTTO TV STASERA

ESPLODE LA VARTAN

PRIMO CANALE: si inizia lo show "Punto e basta" con Bramieri e la cantante francese - SECONDO: impariamo a conoscere Schoenberg, e la commedia

SUL PRIMO CANALE

17,30 Per i più piccini (Roba da orsi)
17,40 La tv dei ragazzi (Il dirodorlando)
18,30 Sapere - Sette giorni al Parlamento - Tempo dello spirito - Cronache del lavoro - Il tempo
20— Telegiornale
20,40 Punto e basta (show con Bramieri e la Vartan)

Sylvie Vartan «soubrette» del nuovo «show»

Chiusa la parentesi del tre «weekend» gialli all'insegna d'una non irresistibile «suspense», il sabato sera televisivo torna al tradizionale spettacolo musicale con PUNTO E BASTA, copione di Terzoli e Vaime, coreografie di Tony Ventura e regia di Eros Macchi, che punta sul ritorno del comico milanese Gino Bramieri in coppia con Sylvie Vartan. Sono ben sette puntate che ci accompagneranno fin sulle soglie della stagione estiva. Lunghetto come «show». Al punto che a metà strada si cambierà di regia e Macchi passerà la mano a Romolo Siena.

Perché questo titolo? E' semplicissimo. Si tratta del nome di un «night club» di tipo tradizionale sulla pedana del quale s'avvicenderanno ospiti assai noti — da Johnny Hallyday alle gemelle Kessler, da Raffaella Carrà a Loretta Goggi, da Larry Parker e John Hunt ad Adriano Celentano con la moglie Claudia Mori — alcuni nelle imitazioni di Bramieri — tra gli altri Gilbert Bécaud ed Aznavour — sotto il pretesto di improvvise assenze.

Ma non basta, ad ogni puntata il protagonista si trasformerà in cameriere, guardarobiera e cliente, dando vita a spassose «gags». Duetterà, inoltre con la Vartan, la quale, a sua volta, canterà i più noti motivi del suo repertorio e danzerà al centro del balletto dello spettacolo.

UNA GUERRA BESTIALE

21,50 A-Z: un fatto, come e perché

La rubrica d'inchiesta A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE' dedica stasera un servizio di Emilio Ruvel all'*Inferno della risiera di San Sabba* l'unico campo di sterminio in Italia, dotato di un forno crematorio nel quale furono trucidati dai nazisti migliaia di innocenti.

A Trieste, nell'ottobre 1943 l'Einsatzkommando Reinardt trasformò il vecchio stabilimento in carcere di concentramento e smistamento per le deportazioni in Germania. Le finestre furono murate e qualche mese più tardi furono costruite, in un edificio interno a due piani, 17 celle usate per gli sventurati in attesa d'esecuzione e per le torture. La maggior parte degli ebrei, di varia provenienza, e degli altri prigionieri italiani e sloveni, rastrellati in Istria e nel Veneto e destinati ai «Lager» venivano invece rinchiusi in camere al primo piano d'un alto fabbricato, dal quale partivano in vagoni piombati verso la Germania, l'Austria.

22,45 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

20— Compositori italiani (Guido Turchi)
20,30 Telegiornale

VERSO LA NUOVA MUSICA

21— Chi, dove, quando (Schoenberg)

Ricorrendo il centenario della nascita a Vienna di Arnold Schoenberg (1874-1951) che cadrà il 13 settembre, i servizi culturali tv dedicano due puntate di CHI, DOVE, QUANDO alla vita e all'opera del grande compositore considerato il padre della musica dodecafonica.

È PROPRIO UN GUASTAFESTE

22— Storie in una stanza

Franco Graziosi, Paola Mannoni e Romano Malaspina sono gli interpreti di ...OVVERO LE FOTOGRAFIE, primo episodio del nuovo ciclo televisivo STORIE IN UNA STANZA che il regista Dino Partesano ha realizzato negli studi di Milano. Della stessa serie fa parte, registrato sempre a Milano, «Lo strano caso di via dell'Angeletto», diretto da Maurizio Ponzi con Paola Gassman e Nino Castelnuovo.

Questa la prima storia. Enrico e Roberta, appena tornati dal viaggio di nozze, trovano su un tavolino accanto al divano un regalo della madre di lei: tre album di fotografie scattate durante il rito nuziale. I giovani sposi sfogliano con [illegible] commozione le pagine che documentano la memorabile giornata. Ci sono amici e parenti, ma c'è anche qualcuno in più: un giovanotto bello, sorridente e simpatico, presente in tutte le pose, sulla scalinata della chiesa, in albergo ed addirittura alle spalle della sposina al momento del taglio della torta nuziale.

In una foto, poi, Roberta e lo sconosciuto sembra che si guardino negli occhi. Enrico è turbato, poi, geloso, esige spiegazioni. Roberta, dapprima stupita, gli risponde seccamente. Così i due cominciano a scambiarsi accuse ed a rinfacciarsi torti veri o presunti. Insomma, litigano per la prima volta. Una scampanellata pone fine alle ostilità. E' alla porta il giovanotto misterioso delle foto. Sono piaciute? Egli è, infatti, il direttore dello studio che ha realizzato il servizio.

d. g.

DOMENICA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa - Domenica ore 12; 12,15: A come agricoltura; 12,55: Oggi disegni animati; 13,25: Il tempo. 13,30: Telegiornale; 14: L'ospite delle 2; 14,55: A come Andromeda; 16: La tv dei ragazzi; 17: Telegiornale; 17,15: Prossimamente; 17,30: 90° minuto; 17,55: Tanto piacere; 19: Calcio; 20: Telegiornale; 20,30: Gli strumenti del potere; 21,35: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 11,20-13,30: Automobilismo; 14,30: Motociclismo - Ciclismo; 18,15: Calcio; 19: Aeak l'indiano; 19,50: Sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Una grande emozione; 22: Settimo giorno; 22,45: Prossimamente.

Tv Svizzera

16,05 Per i giovani: Ora G. In programma: L'uomo in lotta (parzialmente a colori)
17— Pallacanestro: Federale - Olympic Friborgo
18,25 Storie senza parole: «Molto rumore per nulla»; «Il figlio di papà»
18,55 Sette giorni
19,30 Telegiornale, 1ª edizione (a colori)
19,50 Il Vangelo di domani
20— Scacciapensieri, disegni animati (a colori)
20,45 Telegiornale, 2ª edizione (a colori)
21— Il primo uomo sulla Luna (Man in the Moon). Lungometraggio umoristico interpretato da Kenneth Moore, Shirley Anne Field, Michael Hordern
22,35 Sabato sport: «Notizie»
23,45 Telegiornale, 3ª edizione (a colori)

Capodistria

13— Telesport - Calcio: Radnicki - Olimpija
19,20 L'angolino dei ragazzi. I biologi modellano le piante. Documentario e Cartoni animati (a colori)
20,15 Telegiornale
20,30 La macchina del tempo, documentario (prima parte, a colori)
21,20 La banda di Vidocq, sceneggiato tv della serie «Vidocq» (a colori)
22,10 Passo di danza, canzone d'amore, balletto (a colori)

Montecarlo

19,45 Cartoni animati: «I pronipoti» (a colori)
20,05 Amore in soffitta, «I quadri di Paul», telefilm (a colori)
20,40 L'incanto della foresta, documentario (a colori)

Teletorino

19— Musicoscopio
19,05 Per i ragazzi: «Collage di canzoni» - Rassegna della stampa
19,40 Telegiornale - «Domani»

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
11,35 Un disco per l'estate
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella Radio
15,40 Gran varietà
17,10 Operazione musica
18— Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 L'assedio di Corinto, di Rossini con Beverly Sills, Shirley Verrett. Direttore Thomas Schippers.
22,35 C'è modo e modo

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 50 Mezzo secolo della Radio italiana
13,35 Dolcemente mostruoso, con Villaggio
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Giradisco
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,50 Kitsch
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso, con Villaggio
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento
12,20 Musicisti italiani d'oggi: Antonio Cece, Renato De Grandis, Francesco D'Avalos
13— La musica nel tempo: La rivincita degli outsiders
14,30 Intermezzo
15,30 Wozzeck, di Alban Berg, direttore Karl Böhm
17— Il dadaismo tra le due guerre
17,10 Fogli d'album
17,25 Lo specchio magico
18,05 Taccuino di viaggio
18,15 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico: direttore Pierre Boulez, musiche di Strawinsky e Messiaen.
21,30 Filomusica

Fantozzi ed il successo

E ora Villaggio diventa regista

L'attore genovese vuole scrivere e dirigere (tutto solo) il suo prossimo film

Salce e Villaggio: divorzio in vista

Milano, 26 aprile.

«La mia megalomania non ha limiti: in fondo mi stupisco d'avere finora subito la presenza dei registi. Si vede che ho un sorprendente risvolto di umiltà. O non si tratterà di pigrizia? Il mio sogno è sempre lo stesso: un film scritto, interpretato e diretto da me. Il problema è di trovare un produttore abbastanza incosciente».

E' abbastanza facile intuire che quel produttore Paolo Villaggio lo troverà. Un produttore che puntando su di lui, non si rivelerà affatto incosciente. Ormai il comico genovese è una garanzia di successo. Nel cinema ha esordito con «Brancaleone alle crociate» *assieme a Vittorio Gassman dove in sostanza rifaceva in chiave medioevale il suo Kranz. Sempre come spalla di Gassman lo troviamo in* «Senza famiglia, bisognosi d'affetto» *e in* «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». *Protagonista assoluto lo vuole Nanni Loy per* «Vado, sistemo l'America e torno».

«Ed è naturale che io mi sia montata la testa — dice *Villaggio* —. Ormai mi vedo l'Oscar a portata di mano. Come ho sognato il Nobel per la letteratura. Tutti i genovesi hanno fatalmente dei colpi di testa tipo "uovo di Colombo" e io non faccio eccezione, anche se sono stato la pecora nera della famiglia per tanto tempo».

Sono passati molti anni da quando Villaggio, oscuro impiegato all'Italsider di Genova (dopo aver lasciato a metà la facoltà di legge), si divertiva negli spettacoli aziendali a descrivere il grottesco della vita impiegatizia con il «Megapresidente seduto su una poltrona di pelle umana».

Adesso Rizzoli gli ha commissionato un terzo libro, quindi ci sarà un seguito cinematografico e chissà che al posto di Salce dietro la macchina da presa non troveremo lo stesso Villaggio. Per «Fantozzi n. 2», *identica invece sarà Pina, la moglie che non ha più niente di donna e la figlia-bambina orrenda (in realtà è interpretata da un ragazzo di 17 anni). Dice Villaggio:* «Continueremo a far ridere delle disgrazie altrui, ma io cercherò ancora di poter tradurre il linguaggio assurdo del testo in iperboli visive, una specie di film muto sonoro basato sul ritmo e sul movimento. Basta alla commedia all'italiana, retaggio del quadrilatero di ferro (Manfredi, Sordi, Tognazzi, Gassman), dove i dialoghi sono barzellette a base di parolacce». *In autunno la televisione trasmetterà una serie di quattro puntate dedicate a Fracchia (cugino di Fantozzi), con lui ci saranno la Asti e la Colli.*

Adele Gallotti

La nuova emittente radio

MONTECARLO PER TUTTI

Montecarlo, 25 aprile.

In questi giorni è nato ufficialmente l'ampliamento di un altro canale radiofonico in lingua italiana: Radio Montecarlo. Decine di giornalisti convocati nel Principato hanno potuto visitare gli impianti di questa piccola ma potente emittente. Finalmente Radio Montecarlo trasmette a 701 Khz onde medie, con una potenza di 1200 Kw, coprendo così il 70% del territorio italiano.

Nell'affollata conferenza stampa, il direttore generale M. Henry Dolbois ha detto: «*Non vogliamo entrare con violenza in Italia, l'ampliamento è solo il perfezionamento di trasmissioni che da dieci anni godono la preferenza degli ascoltatori italiani*». E su questa preferenza non ci sono dubbi, è sufficiente vedere i sacchi di lettere e cartoline che ogni giorno giungono dall'Italia con richiesta di canzoni, di consigli, di ricette enogastronomiche ecc.

Secondo motto l'assoluta libertà: l'hanno notata i colleghi, i quali invitati in studio mentre trasmetteva Luisella, la simpatica animatrice di RM, si sono succeduti ai microfoni in diretta e, non preparati hanno tranquillamente parlato dei più svariati argomenti, rispondendo alle domande della presentatrice.

Radio Montecarlo, radio commerciale, è, assolutamente immune dalla politica, «*per la neutralità assoluta del Principato di Monaco verso la Francia e verso l'Italia*, — spiega M. Dolbois — *i notiziari debbono dare servizi di carattere generale, senza interferire minimamente con commenti di carattere politico*».

I programmi, tutti scatenati e dinamici secondo lo stile ormai collaudato dell'antenna, si sono arricchiti di nuove rubriche e concorsi. Recentemente, cinque italiani hanno vinto cinque meravigliosi premi, tra i quali una fiammante autovettura, nel nuovo e facile concorso lanciato per l'occasione «Radio Montecarlo 701».

r. b.

A PARIGI

"La corazzata Potiemkin" arriva in teatro

Parigi, 26 aprile.

Spettacolo teatrale d'eccezione, quest'estate a Parigi: su un palcoscenico allestito al centro del «Palais des sports» (6000 posti) Robert Hossein presenterà «La corazzata Potiemkin», interpretata da un centinaio di attori scelti per il loro talento e le loro capacità fisiche.

«Dovranno recitare, correre, gridare, cantare, battersi, danzare — spiega Hossein —. A tale scopo li sto sottoponendo a un allenamento durissimo. Dovranno muoversi sulla "Potiemkin" ricostruita al "Palais des sports" come su un palcoscenico normale».

Si inizia al Carignano il "Can Cab"

Da lunedì si svolgerà al Teatro Carignano una rassegna cabarettistica intitolata "Can Cab" (Canzoni cabaret). Questo il programma.

Il 28 aprile: Jazz mechanics (Mondini, Negro, Sperti).

Il 29 e 30 aprile: Roberto Balocco e Luciano Sangiorgi.

Dal 2 al 4 maggio: Roberto Brivio e Augusto Mazzotti, Swing Machine.

Dal 6 all'11 maggio: Compagnia di prosa Accipippi.

Dal 13 al 18 maggio: Anna Mazzamauro e Memo Remigi.

Dal 20 al 25 maggio: Milly.

Dal 27 al 31 maggio: Gino Paoli, Livia Cerini e Mauro Di Francesco.

Leda Lojodice e Boris Tonin Nikisch questa sera e domani al Piccolo Regio per le « Settimane della danza »

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: [illegible]

TEATRO STABILE: all'Alfieri stasera ore 21. Domani ore 15,30 e 21 la compagnia di prosa Romolo Valli presenta « Il malato immaginario » di Molière. [illegible]

ERBA: questa sera ore 21,15: Recital di Gipo Farassino: Canzoni e poesie italiane e piemontesi. Prez. case teatro.

TEATRO REGIO: oggi ore 15,30 « La forza del destino », di G. Verdi (Abb. Studio 1). Non spett. ore 19,30.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 « Balletti Nikisch - Lojodice ».

TEATRO NUOVO: questa sera ore 21,30 « Giulio », di Nanni Perlini.

ALCIONE: « Vrati vecchio sei arte e varietà », con Blas Morgan, Eric e Zordie. Prenota Gianni Libout. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.

SWING (Bunzo 15, t. 553.787): quartetto jazz. Giulio Camorone.

CIRCO CESARE TOGNI (parco Ruffini, tel. 337.000), tutti i giorni 2 spett. ore 16,15 e 21. Domenica 3 spettacoli 10,15; 16,15; 21,15.

AL BAGATELLE (c. Cavoretto 7): 21.
AL FLORIDA: ore 21 Dominique.
ARLECCHINO: 21 I Mash.
BELLE ARTI: 21 Gal Champagne.
CASTELLINO: 21 Orch. Danilo.
CLUB 84: 21 Orch. Reviano.
CIRCUS (Arm 3): ore 21-1.
DU PARC: 21 quintetto Primavera.
EDEN: 16-21 Guido Monet.
FORTINO: 21 Orch. Accordi.
GAY SALA: 16-21 Roby e i Gentlemen.
IMPERIAL: 16-21 I Studio.
LA PERLA: I Fedi.
LE ROI: 21 La nuova riforma.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio 71.
MASSAUA: 21 The Bats.
TROCADERO: ore 21 Franco e i G5.

MINI CABARET (tel. 613.660).
S. GIORGIO VALENTINO: [illegible]
SHAKER-PIANO BAR (C. Bassini 3).

BABY - LA CLOCHE - Riv. (884.213).
GAY DISCOTECA (c. Moncal. 52): 21.
LIDO WHISKY (c. Monc. 429): 21.
WHISKY NOTTE (tel. 667.565): 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Il poliziotto della brigata criminale di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Lea Massari, Adalberto Maria Merli. (Francia-Italia — Colori — Investigatore in combinazione alla spasmodica caccia d'un maniaco in fuga a Parigi. ★ Drammatico-avventura | Critica ●● Pubblico ○○○○○ | Orario 14,40 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.021) Filumena Marturano di Eduardo De Filippo, con Titina e Eduardo De Filippo, Tina Pica, Aldo Giuffrè, Luigi De Filippo (Italia - Colori) — La prima e più apprezzabile versione cinematografica della celebre commedia. ★ Drammatico | RIEDIZIONE (1951) | Orario 15 — 16,30 18,40 20,30 22,30

[illegible]

ASTRA (v. Rosolino Pilo 6, t. 753.591) Yuppi Du di Adriano Celentano, con A. Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori, Lino Toffolo (Italia - Colori) — Gondoliere vedovo di moglie suicida, si risposa affrontando svariate e sconcertanti sorprese. ★ Commedia drammatica | Critica ● Pubblico ○○○○○ | Orario Ap. 20 Ult. 22,30 Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Cristina 75, tel. 651.034) Zorro di Duccio Tessari, con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Adriana Asti, Enzo Cerusico, Stanley Baker (Italia-Francia - Colori) — Delon in due ruoli: spadaccino spavaldo e governatore pasticcione, con duelli e amori per concludersi in stile western. ★ Cappa e spada | Critica ●● Pubblico ○○○○○ | Orario 15,15 17,40 20,05 22,30 Ingr. 800

FORTINO (via Cigna 47, telefono 466.560) C'era una volta Hollywood di Jack Haley jr., con Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Liza Minnelli, Judy Garland, Frank Sinatra, Liz Taylor, James Stewart (Usa - Scope a colori) — Antologia dei più famosi musical della Metro-Goldwyn-Mayer dal 1930 al 1960. ★ Musical | Critica ●●● Pubblico ○○○○ | Orario 18 — 19,30 22,15 Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 25, tel. 584.791) Perché si uccide un magistrato, di Damiano Damiani, con Franco Nero, Françoise Fabian, Eva Czemerys (Italia - Colori) — Regista di film d'impegno civile detective per scoprire la verità sulla uccisione a Palermo di un P. G. ★ Drammatico | Critica ●● Pubblico ○○○○ | Orario 15,20 17,40 20 — 22,20 Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 651.554) Femmine in gabbia, di Jonathan Demme, con Barbara Steele, Juanita Brown, Roberta Collins, Erica Gavin, Ella Reid (Usa - Colori) — Sesso, violenza e terrore in un penitenziario femminile. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico | PRIMA VISIONE non recensita | Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000

ORFEO (piazza Castello, tel. 510.114) Il Sbancamento di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, Martine Brochard, Anna Proclemer (Italia - Colori) — Quasi seppellito ... Viet. 18. ★ Commedia | Critica ● Pubblico ○○○○ | Orario 15 — 16,45 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 26, t. 850.465) - 10 secondi per fuggire, C. Bronson, Jill Ireland, techn. Non vietato. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - Chinatown, Jack Nicholson, Faye Dunaway, colori. Non vietato. ★ Poliziesco; regia Polanski

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Film per ragazzi: Il figlio del Corsaro Rosso. Lex Baxter, colori. Or.: 14,15-15,50-17,30 ★ Avventuroso da Salgari

FARO (v. Po 30, t. 832.214) - Airport 75, Charlton Heston, Karen Black, G. Kennedy, D. Andrews. Colori. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Zorro, Alain Delon, Ottavia Piccolo, Adriana Asti, E. Cerusico. Non vietato. ★ Cappa e spada

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 851.504) - L'avventuriero dei mari mod. da Jack London. col. Non vietato. Ap. 14,40. Ult. 22,30. ★ Avventuroso

MASSAUA (v. Massaua 9, t. 795.803) - Il seme del tamarindo, Julie Andrews, Omar Sharif, Colori. Non vietato. ★ Commedia

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - L'uomo del Klan, R. Burton, Lee Marvin, Luciana Paluzzi, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 41, t. 760.853) - 10 secondi per fuggire, Charles Bronson, colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.051) - Il colpo della metropolitana, W. Matthau, R. Shaw, techn. Non vietato. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Vedi Teatri.

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 885.345) - Tutti per uno botte per tutti, T. Aram, G. Eastman, technicolor. ★ Avventuroso

CRAVESANA * (v. Avogadro 3, t. 530.493) - Fantasia, il più grande capolavoro di W. Disney. Ap. 15. ★ Disegno animato

GIOBERTI (v. Gioberti 7, t. 513.405) - I Dieci Comandamenti, colori. ★ Colosso biblico di Cecil De Mille

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, t. 544.077) - Ore 20,30-22,30; Film Underground, americani e inglesi in collaborazione col Filmstudio 70 di Roma. ★ Film d'arte e cultura

PO (v. Po 21, t. 510.496) - Una calibro 20 per lo specialista, C. Eastwood, tech.

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.883) - L'uomo del Klan, R. Burton, Lee Marvin, technic. Vietato anni 18. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 40, t. 587.715) - Due uomini in città, A. Delon, J. Gabin, technicolor. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montalcino 62, t. 326.812) - La pupa del gangster, Sophia Loren, M. Mastroianni, technic. Non vietato. ★ Commedia

MIRAFIORI (c. Cosenza 88, t. 390.887) - Dossier Odessa, Jon Voight, Maximilian e Maria Schell, techn. ★ Spionaggio

S. RITA (v. Vernazza 78, t. 325.050) - Patrocio e il soldato Camillone, grande grosso e fresconе. P. Franco, C. Sonde, col. Vit. 22. ★ Farsa militare

SMERALDO (v. Tunisi 81, t. 380.711) - 5 matti in mezzo ai guai, Les Charlots, techn. Non vietato. ★ Farsa

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

CIRIE'
ITALIA: La peccatrice.
NUOVO: Il medico e la davola.

COAZZE
MIRAMONTI: Amore amaro.

IVREA
POLITEAMA: Zanna Bianca alla riscossa.
SIRIO: Paolo Barca.
SPLENDOR: L'inferno di cristallo.

MONCALIERI
NAZIONALE: Ci rivedremo, caro Providenza?

LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Profumo di donna.

PINEROLO
HOLLYWOOD: L'inferno di cristallo.
ITALIA: Zorro.
NUOVO: Nipoti miei diletti.

RIVAROLO
LUX: Dal Giappone con furore.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Emmanuelle.

SESTRIERE
FRAITEVE: Chiamate Londra.

SETTIMO
GARIBALDI: L'uomo senza memoria.

SUSA
CENISIO: Breve incontro.
CIVICO: Flash Gordon.

TORRE PELLICE
TRENTO: Airport 75.

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Yuppi Du.
CRISTALLO: La polizia chiede aiuto.

ACQUI
ARISTON: Contratto carnale.
CRISTALLO: Il fantasma della libertà.
GARIBALDI: Il figlio della sepolta viva.
ITALIA: [illegible] e Ciccio superstar.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Incontro d'amore.
NUOVO: Le galanti avventure di Zorro.
POLITEAMA: Paolo Barca.
VITTORIA: Zorro.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Papillon.
IRIS: L'inferno di cristallo.
ITALIA: Perché si uccide un magistrato.
MODERNO: L'ambizione.

OVADA

[illegible]

Liguria

GENOVA

[illegible]

ALBENGA
ASTOR: Adulterio all'italiana.
AMBRA: Chi te l'ha fatto fare?
CRISTALLO: Profondo rosso.

[illegible]

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Joe Kid.

VARAZZE
TEIRO: Appassionata.

IMPERIA

[illegible]

film del giorno

Il superagente e la bella rovinafamiglie

IL POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE (« Peur sur la ville ») di Henri Verneuil, con J.-P. Belmondo, Charles Denner, Lea Massari, A. M. Merli — Poliziesco, francese-italiano, a colori (Cinema Ambrosio).

TRAMA — *Le Tellier è un commissario di polizia unico più che raro; invulnerabile, scaltro e dotato di virtù acrobatiche tali che diventa per lui un gioco, sia pure rischioso, inseguire dapprima sopra i tetti di Parigi un maniaco sessuale pluri-assassino, e poi nei sotterranei della metropolitana, e nei convogli di questa, un altro super-criminale. Questo secondo delinquente è il primo a essere spacciato da Le Tellier; dopo, con rinnovata lena, e con l'ausilio d'un elicottero, si rimette sulla traccia del sadico ammazzadonne che si fa chiamar « Minosse » ed è un « dritto » tutt'altro che facile da prendere. Infatti l'epilogo, dalla palese difficoltà di intrappolare la viscida preda, riceve ottimi spunti di suspense.*

GIUDIZIO — *Film d'azione e di movimento ideato da Henri Verneuil con l'occhio fisso alle esigenze del prodotto di larghissimo consumo, e diretto dallo stesso col mestiere che da anni gli conosciamo e in virtù del quale sforzature, inverosimiglianze, esagerazioni diventano cose accettabili, se non attendibili. La confezione è di buona qualità: Belmondo, che nelle scene spericolate ha rifiutato la controfigura, è protagonista d'una simpatia e d'un dinamismo travolgenti. Però, fra gl'interpreti, non mancate di apprezzare tanto il buon Charles Denner come « secondo » di Belmondo-Le Tellier, quanto l'infame Adalberto Maria Merli nel disegno sottile e beffardo, se non « demiaco », di Minosse. Lea Massari sarebbe brava, ma è ammazzata subito.*

a. vald.

Zeudi Araya

LA PECCATRICE di Pier Ludovico Pavoni con Zeudi Araya, Franco Gasparri, Clara Calamai, Francisco Rabal. Italiano, a colori, drammatico. (Cinema Gioiello).

TRAMA — La data dell'azione è « Sicilia 1950 » ma pare di piombare in pieno Ottocento. Drammone. Il « Turco » è un ricco proprietario di miniere di zolfo e calce con inguaribile — nonostante gli anni — disposizione per le donne. Ha anche la sua ruffiana, Rosalia, e una moglie ficcanaso. Dunque il « Turco » si gode parecchie avventure, complice il denaro. Arriva Turi, con moglie negra — Debra — bella jongilinea. Il casanova mette gli occhi su di lei e se la prende mentre il marito, suo dipendente, si toglie di mezzo con un'improvvisa morte per disgrazia.

Le donne del paese si scatenano contro Debra: « E' una strega, ci ha fatto il malocchio ». Gli amanti non badano agli isterismi però arriva Michelino, figlio del « Turco », chiamato dalla madre gelosa. Ma anche lui è sedotto dalla negra. Odio tra padre e figlio finché la madre insorge. Va nella casa di Debra (con le donne inferocite del villaggio) e lapida la vedova. La storia si conclude tra la disperazione dei maschi.

GIUDIZIO — Film piatto, d'impianto vecchissimo, tradizionale. Questo sarebbe il meno, perché anche nella tradizione è possibile muoversi con fantasia. Il regista invece si affida interamente a una sceneggiatura di maniera, monotona, con dialoghi spenti, battute come: « *Sono sempre stata povera ma felice... lui mi parlava con parole gentili... mi voleva tutta* ». Non c'è una sequenza di qualche interesse. Tragedia senza vita, noiosa.

e. rz.

film per famiglie

All'ARISTON « Bianchi cavalli d'agosto » (sentimentale); all'AUGUSTUS « Un uomo chiamato cavallo » (western sugli indiani); al REPOSI « Piedone a Hongkong » (con il duro Bud Spencer); al COLOSSEO e FIAMMA « Zorro » (Alain Delon raddrizzatore di torti); all'ERBA « Il figlio del Corsaro Rosso » (con Lex Baxter); al CRAVESANA « Fantasia » (disegni animati Disney); al GIOBERTI « I dieci comandamenti » (Kolossal biblico); allo SMERALDO, STAR e APOLLO « 5 matti in mezzo ai guai » (con i buffi Charlots); al JOLLY « 5 matti vanno in guerra » (idem); al MONTEROSA « Corvo Rosso non avrai il mio scalpo » (western pacifista).

concerti — Auditorium

Musica per pochi

Beethoven e Bruckner per un pubblico non molto numeroso, giovedì sera all'Auditorium della Rai.

Hanno aperto il programma i tesi accordi dell'« ouverture » che Beethoven scrisse per il « Coriolano » di Collin, e che fa pubblicità d'un noto amaro le da tempo collegare ad un pugno ferrato vigorosamente calante. La composizione, nonostante i frequenti allargamenti cantabili, riflette mirabilmente quel carattere tragico cui ci ha abituati anche la tradizionale raffigurazione del volto corrucciato dell'autore.

Seguiva il « Concerto n. 2 » per pianoforte e orchestra, fratello minore (così viene generalmente considerato) dei tre successivi. Non vi sono grandiosità né profonde amarezze, in queste pagine che rivela umori giovanili ancora immersi nel clima mozartiano, ma c'è brio e « souplesse » di fraseggio, nonché un'incisiva scrittura solistica. La giovane pianista Ursula Oppens, mozzarella di bianca e rosa rotondità paesana, vi si è diligentemente impegnata, con la consueta buona volontà dei bravi ragazzi allevati a popcorn e tastiera.

Seconda parte con la « Sinfonia » n. 1 di Bruckner, musicista che al pari di Mahler ha sollevato in tempi abbastanza recenti furori rivendicativi da parte di alcuni musicologi. Sinfonismo massiccio, lungaggini al limite della sopportazione, ma anche abbondanza di spunti nobili nella fattura e nell'applicazione. Non si tratta, d'altronde, di uno dei capolavori del compositore austriaco, di cui comunque piace lo spirito di musicista dall'animo semplice, che arrivò a dire cose più grandi di lui.

Il maestro Michi Inoue, che aveva invano tentato di spremere dalla fiacca orchestra qualche accordo piano, ben celato nella simultaneità strumentale, ha ottenuto più considerevoli risultati nella « Sinfonia » bruckneriana, eseguita con adeguato slancio e qualche forzatura.

r. v.

Balletti al Regio e al Piccolo

La Fracci incanta

Con Il lago dei cigni si conclude al Regio una stagione trionfale sotto il profilo della partecipazione di pubblico. La sala grande e la sala del Piccolo offrono un doppio programma, audizioni dischi e incontri critici si susseguono con un fitto calendario, nel foyer la Mostra del libro e del documento di danza si apre su un panorama che va dal 1581 al 1975. Sul palcoscenico l'attrazione è costituita dalla romantica coppia del balletto italiano Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi, riuniti dalla musica di Adam e dalla suggestione di una trama di Gautier.

Nulla da scoprire, ovviamente, se non forse il numero di repliche di Giselle che i due celebri antagonisti avranno portato a termine tra gli applausi nel corso di un'invidiabile carriera. La Fracci non si sottrae al divismo anzi, grazie alla desueta acconciatura dei capelli e al trucco degli occhi, ricorda una primadonna del cinema muto. Con un minimo di ironia e con la devota, gagliarda collaborazione di Bortoluzzi, Carla Fracci commuove e seduce gli ammiratori. I suoi finali rievocano memorie d'altri tempi: maturi signori si sbracciano per lei, sulla ribalta piovono mazzi di fiori, la gente inneggia alla coppia perfetta.

Regia di Menegatti e coreografia di Miskovitch non si soffermano tanto sull'insieme quanto sui due divi. I momenti incantevoli inventati da Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi cancellano i ritardi e la stanchezza di alcuni altri. Tra i comprimari, consensi anche per Roberto Fascilla e Jacqueline De Min. Si sfolla con il sorriso sulle labbra. Non sempre l'atteggiamento critico è caratteristico delle prime.

p. per.

"Strigliati" a dovere da Boniperti, i bianconeri s'impegnano a reagire al k. o. in Coppa Uefa: non possono fallire anche l'obiettivo-scudetto

SVEGLIATI, JUVE!

Prima che sia troppo tardi

Schiaffeggiata dai critici, strapazzata dal suo presidente, psicanalizzata dai "professoroni" dell'arte pedatoria, la Juventus si ripresenta ai suoi sdegnati "fans" dopo il violento k. o. subito dal Twente. Questa partita con la Lazio campione uscente, in altre condizioni di spirito (e di gambe) avrebbe dovuta laurearla; sarà invece un'altra partita "bruciacore". Chi ha detto che liberatasi della Coppa, la "signora" ha mente e cuore sgombro di preoccupazioni? Aveva idee confuse, la bruciante eliminazione gliele ha ingarbugliate ancor di più; bastano le parole, seppure cocenti, a ridarle un poco di lucidità?

Boniperti, dicono, ha preso un terribile cilindro. La "strigliata" è stata violenta, come non è nelle sue abitudini. Nessuno è stato risparmiato. Una magra simile a quella di mercoledì sera non si deglutisce facilmente. Ma secondo noi il richiamo, sebbene in altri termini, doveva venire prima, quando nel "clan" bianconero cominciò a formarsi la convinzione che tanto scudetto quanto Coppa fossero a portata di mano. E' a quel momento che subentrò il rilassamento psicologico sfociato nella sconfitta di Enschede, accentuato dall'incontro di Cagliari, culminato nell'eliminazione dalla Coppa.

« Non siamo cotti », ribattono i giocatori. Può darsi che non lo siano fisicamente, ma indubbiamente la loro mente ha perduto lucidità: quando non si riesce a mettere dentro alla rete avversaria neppure un pallone, non si trovano gli schemi di gioco per perforare una difesa che non era una linea Maginot, come è avvenuto mercoledì sera, vuol dire che i riflessi sono appannati. Giustificare tutto con la sfortuna non ha significato, non è più credibile.

Svegliati « signora », quei tre punti di vantaggio non garantiscono proprio nulla: né lo scudetto né la serenità della squadra e tanto meno quella dei tifosi. E' vantaggio, in questa situazione critica, fragilissimo che accorta amministrazione non salvaguarda. Fuori la grinta, se ce n'è rimasta una briciola!

La Lazio è giù di muscoli e di spirito, ma non assicura un tranquillo passaggio di insegne. Squadra del Centro-sud giocherà per il Meridione, cioè per il Napoli di grossi appetiti e sollecitato nelle sue ambizioni dalle probabilità matematiche che le quattro ultime partite gli propongono. Sulla strada dello scudetto vi sono ancora trecentosessanta minuti di cammino: per la Juventus sono decisivi i novanta di domani. Se vince è campione, altrimenti dovrà dannarsi l'anima per arrivare al traguardo.

Fulvio Cinti

Viola, dopo la bella prova in Coppa, merita la riconferma con la Lazio

Contro la Lazio una stagione in 90 minuti

COTTURA O NERVI A BRANDELLI?

Un attacco-quiz: Bettega, Causio o Viola - Parola non si pronuncia

La Juventus, dunque, ha preso una cotta? La partita col Twente indurrebbe a pensare di sì. I primi segni di questa crisi si erano avvertiti nel sofferto successo col Napoli, nello stentato pareggio di Cagliari e soprattutto nella prima delle due partite di coppa. Mercoledì poi il tracollo completo senza attenuanti. I bianconeri hanno dimostrato di reggere con difficoltà l'urto con tanti impegni, incontrando più che altro problemi di carattere psicologico. Nel momento più delicato della stagione è mancato Anastasi, che dopo un'annata incerta, non ha saputo riscattarsi in questo frangente cruciale.

In tali condizioni la gara con la Lazio assume toni drammatici, l'interrogativo d'obbligo è: reggerà la Juve? Supererà l'inevitabile logorio fisico e psicologico di questo sfortunato mercoledì di coppa? La risposta deve necessariamente essere sì. L'impegno di domani deciderà di tutta una stagione, di uno scudetto al quale i bianconeri possono essere vicinissimi come molto lontani. Un risultato positivo coi campioni d'Italia, inoltre, svuoterebbe di significato le prossime due trasferte di Terni e Firenze, che diversamente potrebbero diventare proibitive per la Juve.

I giocatori almeno a parole sembra abbiano superato gli inevitabili contraccolpi, soprattutto psicologici, della debàcle. Strigliati a dovere dal presidente Boniperti, ieri si sono ripresentati in campo pieni di propositi bellicosi, che non lascerebbero scampo ai laziali. Tutti rifiutano il tracollo. Bettega per tutti dice: *« Non siamo cotti. Mercoledì eravamo solo demoralizzati dal gol subito a freddo, che ci costringeva a segnare quattro reti per rimontare. Domani con la Lazio daremo una dimostrazione di carattere, facendo ricredere tanta gente, tireremo fuori tutto quello che abbiamo »*.

— L'impressione è però che la Juventus abbia ben poco da spendere in questo finale.

« Non mi pare che la Juventus — prosegue Bettega — stia peggio delle altre. Ormai a questo punto del campionato ci troviamo tutti con almeno quaranta partite nelle gambe, un po' di logorio è inevitabile, ma da questo a darci finiti il passo è lungo ».

Le parole di « Bobby » suonano come una specie di autoconvincimento, e non sembrano pronunciate con il necessario entusiasmo. Il pericolo Lazio, è inutile negarlo, è in agguato, gli effetti di una nuova sconfitta sarebbero immaginabili. Nessuno comunque vuole prendere in esame una tale considerazione. Anastasi predica la necessità di fare un gol subito per giocare poi distesi, Viola invece sottolinea il vantaggio iniziale della Lazio, che può giocare più distesa perché non ha nulla da perdere. Parola invece non dice nulla. Il suo commento è laconico come spesso accade. « Nuccio » si limita a ribadire una frase a lui tanto cara: *« Ci rivedremo al Vigorelli »*, come dire: parlate pure, ma quelli che contano sono i risultati alla fine del campionato.

I capricci del cuboide

L'allenatore bianconero è tanto sinfetico da non fornire neppure nessun chiarimento sulla formazione da opporre a Chinaglia e compagni. Si va per tentativi. Scontata la riconferma della difesa di mercoledì, per quanto concerne la prima linea si naviga in un mare di ipotesi. Tutto è possibile. Bettega, condiziona il varo dell'attacco bianconero. Se il cuboide farà giudizio, Roberto giocherà e, scontate la presenza di Altafini per sua stessa ammissione e quella di Anastasi in lenta ripresa, un uomo da scegliersi tra Viola e Causio verrà accantonato.

Con tutta la riconoscenza che si deve al « barone », pare giunto il momento di puntare tutto su Fernando Viola. Il giocatore ha dimostrato contro gli olandesi una vitalità ed una grinta invidiabili, proprio quelle doti che domani i bianconeri dovranno sfoderare contro la Lazio. A questo punto Parola deve guardare alla forma dei singoli non al loro nome. Insistere su una formazione con uomini stanchi e demoralizzati sarebbe un assurdo autolesionismo. Quindi si può fin d'ora ipotizzare un attacco di questo tipo: Bettega, Viola, Anastasi, Capello, Altafini. Se Bettega invece dovesse arrendersi al dolore, dentro Causio ed il resto immutato con Spinosi e Damiani in panchina a far compagnia a Piloni. Poi sarà quel che sarà.

Fabio Vergnano

A Varese, contro una squadra rassegnata

L'orgoglio granata vuole i due punti

Un solo dubbio per Fabbri, legato ad Agroppi
Prenotato il portiere Copparoni del Cagliari

« Beati voi »: dice Pulici uscendo dal campo di allenamento del Cromodora, rivolto al gruppetto dei cronisti sempre presenti. E una volta tanto ha ragione: la giornata è calda, il sole picchia come a Ferragosto, e non deve essere stato piacevole sgroppare per il prato a caccia del pallone. Da vedere questo Torino, invece, è bello. Un piacere "voyeuristico" che raggiunge l'apice quando la squadra circonda l'area grande di Castellini e la bombarda con una lunga serie di tiri al volo, sugli appoggi di Sentimenti, dello stesso Fabbri e, a turno, di tutti i giocatori della rosa.

Non ha partecipato soltanto Agroppi a cui il tacchetto di una scarpa ha causato una fastidiosa infiammazione sotto il piede destro. La sua presenza a Varese è in dubbio. Ieri è sceso in campo soltanto pochi minuti, farà qualcosa oggi a Varese, dove la squadra è giunta in pullman alle 12,30.

Mentre i compagni sudano sul verde del Cromodora (Lombardo addirittura con le braghe di lana, per sudare meglio), il centrocampista toscano affronta i problemi del suo reparto, cioè del centrocampo: «Prima di tutto non ammetto che il nostro sia un centrocampo disastrato. Non peggiore di quello del Napoli che dicono essere un punto di forza ».

— Significa che il Torino non ha bisogno di un uomo nuovo a centrocampo?

« Un faro, certo occorrerebbe. Un uomo come De Sisti, Rivera, Capello, ma con qualche anno di meno, ed allora sorgerebbe il problema finanziario. Meno male che non sono dubbi che tocca a me risolvere ».

Toccherebbe forse a Fabbri, anche, ma il tecnico bolognese preferisce rimandare il discorso a fine campionato: « Ci si pensa, è vero, però non è bello adesso parlarne. Metterei nei panni dei giocatori che ancora devono finire di disputare questo torneo e già si leggono trasferiti da una squadra all'altra. Notizie che non sono sempre vere. Dunque rimaniamo pure ai discorsi più attuali. Parliamo del campionato e del Varese ».

— Considera già spacciati i lombardi?

« Non hanno molte possibilità di salvarsi. Ma se potranno ancora una piccola speranza, se hanno una cartuccia da sparare, la spareranno contro di noi. Vedrete se non ci troveremo contro una squadra decisa a tutto ».

— E il Torino?

« Il Torino deve fare la sua partita per finire nella miglior posizione possibile il campionato. Nessuna squadra a questo punto si ferma, anche perché quando ci si ferma le avversarie fanno presto a prendere i due punti ».

Sulla formazione soltanto un dubbio, quello di Agroppi. Fabbri sostiene che il giocatore ce la farà. Potrebbe teoricamente essere in campo anche Lombardo, ma per il Torino sono finiti i tempi delle disgrazie in serie, ed allora, con una certa disponibilità di uomini, sarebbe imprudente affrettare il recupero del terzino che invece sarà utilizzato tra otto giorni con il Napoli. Questo dunque l'undici che scenderà in campo a Masnago: Castellini; Santin, Salvadori; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici. 12° Manfredi (Pigino ha una caviglia fuori posto), Callioni e Roccotelli. Se Agroppi non dovesse giocare scenderebbe in campo Callioni con la maglia numero tre e Salvadori in mediana. Ferrini prenderebbe il posto di Callioni in panchina.

Spiacenti per Fabbri, ma la cronaca di questi giorni riserva anche, in casa granata, una notizia di calcio mercato. Dal Cagliari è in arrivo il portiere Copparoni. Perlomeno l'affare sembra concluso e Copparoni nella prossima stagione dovrebbe assumere il ruolo di vice Castellini.

Salvatore Rotondo

La giornata (ore 15,30)

Il Napoli in agguato

Il Napoli, se confida nella Lazio per ridurre il suo distacco dalla Juventus, domani deve però battere l'Inter che si presenta priva di Mazzola. In coda, Ascoli-Ternana è la partita chiave della retrocessione. La Sampdoria ospita il Bologna, il Vicenza va a Roma. Attesa a San Siro per il Milan privo di Rivera. Il successo contro il Cesena è indispensabile a Giagnoni anche per gettare un po' d'acqua sul fuoco della polemica di questi giorni.

Partita	Arbitro
ASCOLI - TERNANA	(Arb.: Serafino)
FIORENTINA - CAGLIARI	(Arb.: Michelotti)
JUVENTUS - LAZIO	(Arb.: Casarin)
MILAN - CESENA	(Arb.: Ciulli)
NAPOLI - INTER	(Arb.: Panzino)
ROMA - VICENZA	(Arb.: Prati)
SAMPDORIA - BOLOGNA	(Arb.: Ciacci)
VARESE - TORINO	(Arb.: Barbaresco)

CLASSIFICA: Juventus p. 37; Napoli 34; Torino, Lazio e Roma 32; Milan e Bologna [illegible]; Inter 27; Fiorentina 25; Cagliari e Cesena 23; Ascoli e Sampdoria [illegible]; Vicenza e Ternana 19; Varese 16.

SERIE B: Alessandria-Verona; Atalanta-Genoa; Brindisi-Avellino; Catanzaro-Novara; Como-Taranto; Foggia-Arezzo; Palermo-Sambenedettese; Perugia-Parma; Pescara-Brescia; Reggiana-Spal.

SERIE C (GIRONE A): Clodia-Belluno; Juniorcasale-S. Angelo; Lecco-Monza; Mantova-Vigevano; Piacenza-Bolzano; Seregno-Legnano; Solbiatese-Mestrina; Trento-Padova; Udinese-Pro Vercelli; Venezia-Cremonese.

SERIE D (GIRONE A): Acqui-Omegna; Asti-Savona; Borgomanero-Istituto Sociale; Cossatese-Sestri Levante; Entella-Borgosesia; Imperia-Albese; Saviglianese-Castellamonte. Oggi: Ivrea-Canelli; Levante G.-Aosta.

Ciclo - turismo

Una gara in memoria di Ghirotti

In ricordo di Gigi Ghirotti, il giornalista scomparso scrivendo la cronaca del proprio, incurabile male, il Cral de « La Stampa » ha voluto organizzare una gara che si identificasse meglio con lo spirito dell'irriducibile vicentino, campione nel resistere alla sofferenza e nell'amare un lavoro troppe volte impietoso. E' nato così il « 1° Trofeo Gigi Ghirotti », prova per cicloturisti e cicloamatori che si disputerà giovedì 1° maggio con partenza ed arrivo a Ciriè.

La corsa si dividerà in due parti con un tratto turistico di 25 chilometri ed uno agonistico di 35. Possono partecipare le categorie dalla A alla E. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del servizio personale de « La Stampa » (tel. 65.68, interno 358) in via Marenco 32, sino al 30 aprile. Il ritrovo è fissato in piazza Castello di Ciriè dalle ore 13 alle 13,30, la partenza avverrà alle ore 14 precise. Ed ecco i percorsi:

PARTE TURISTICA (km. 25): Ciriè, Fonte Masino, Sirio Vauda, Benne, Balangero, Mathi, Villanova Canavese, Nole, Ciriè.

PARTE AGONISTICA (km. 35): Ciriè, Fonte Masino, Benne, Corio, Rocca Canavese, Barbania, Front, S. Francesco, S. Maurizio, Ciriè (per questa tratto è obbligatorio il casco protettivo).

CHINAGLIA

"Zoff stai attento!"

D'Amico (assente Frustalupi) regista

Giorgio Chinaglia, uomo di punta dell'attacco laziale

CORRISPONDENTE

Roma, 26 aprile.

Il simbolico scambio dello scudetto fra i bianconeri juventini e i campioni d'Italia della Lazio, che molti mettono in preventivo, è una cerimonia che fa registrare uno scarsissimo indice di gradimento fra gli uomini di Lovati. *« Soltanto il 18 maggio ci decideremo a scucirci il tricolore dalle maglie »* — tuona Chinaglia, un uomo che difficilmente accetta la sconfitta —; *con questo non voglio dire che alla Juventus sfuggirà il titolo. Però siamo decisi a vendere cara la pelle fino in fondo »*.

Wilson si affianca al capitano facendo intuire attraverso la sua accurata dialettica le intenzioni dei laziali:

« Non siamo affatto rassegnati come avrebbe potuto accaderci se ci fossimo trovati a metà classifica. Il secondo posto, oppure una posizione di classifica che ci consenta di partecipare alla Coppa Uefa, sono i nostri traguardi. Mi pare quindi abbastanza chiaro che per raggiungere con successo la meta ogni impegno diventa importante. L'incontro con la Juve spicca nel cartello della giornata a prescindere dalla classifica. Però c'è anche un motivo attuale: se i bianconeri vincono si assicurano in anticipo il campionato. Ma anche in caso di insuccesso li vedo favoriti. Io non ci credo alla crisi degli uomini di Parola. La partita con il Twente non fa testo. E' stata falsata dal gol preso a freddo dopo appena 30 minuti di gioco ».

Qual è il tuo pronostico per domenica prossima?

« La Juventus non ha mai perduto in casa — replica Wilson evitando una risposta precisa —, *ha 37 punti in classifica. Sono cifre che non hanno bisogno di commenti. Ma la Lazio è viva, è prontissima a dimostrarlo »*.

La scelta più interessante che presenterà Lovati a Torino riguarda il ruolo del regista che verrà affidato a D'Amico. E' un esperimento interessante anche in chiave azzurra. Il giovane « golden boy » biancoceleste non nasconde le sue velleità. Con quel suo simpatico tono di ragazzo scanzonato, fa capire che Antognoni corre un grosso pericolo. Anche ieri, dopo l'allenamento conclusivo a Tor di Quinto, D'Amico si è detto pronto a rispondere all'appello.

« Per valutare le qualità di D'Amico in veste di regista — commenta Chinaglia — *ci vorrebbe un intero campionato. Però il ragazzo ha le doti per sfondare »*.

Il centravanti fu il primo a criticare aspramente il giovane compagno quando questi cadde in disgrazia per alcune prestazioni infelici. Oggi è il primo ad incitarlo. Forse perché ha intuito che dai piedi del prestigioso centrocampista potrebbero partire quei preziosi suggerimenti per i suoi affondi in gol. E' un tema suggestivo che sarà proposto a Torino contro la Juventus. Chinaglia non lo dice apertamente, ma si lamenta che non ha ancora ingoiato il sacrificio impostogli da Bernardini il quale, contro la Polonia, lo fece giocare da centrocampista. Long John smania, non vede l'ora di vedere un portiere chinarsi per raccogliere la palla in fondo al sacco. *« Voglio dimostrare quali sono le mie vere caratteristiche* — ribadisce in tono indirettamente polemico —. *Io gioco per fare dei gol, è ciò che so fare meglio »*. Attento Zoff!

Mario Bianchini

AUTO - I piloti delle "Grand Prix„ rifiutano la pista di Barcellona

"E' UNA TRAPPOLA, NOI NON CORRIAMO!„

Emerson Fittipaldi, capo della contestazione a Barcellona

Gli organizzatori corrono ai ripari: freneticamente si ancorano i "guard-rails„ all'origine della contestazione

DALL'INVIATO

Barcellona, 26 aprile.

Armati di chiavi inglesi, stanotte una ventina di giovanotti hanno lavorato intorno ai quasi ottomila metri di «guard-rails» che proteggono il circuito di Montjuich a Barcellona. All'alba erano ancora intenti alla loro opera, in una corsa nemmeno troppo disperata contro il tempo: a mezzogiorno (le 11 in Italia) è in programma l'ispezione congiunta di organizzatori e piloti alla pista. Se le barriere metalliche non sono in ordine, con dadi e bulloni ben serrati al loro posto, domani il Gran Premio di Spagna, quarto appuntamento del campionato di Formula 1, non sarà disputato. «Non vogliamo rischiare la pelle su queste fasce d'acciaio» hanno detto i corridori e, tutto sommato, non hanno torto.

La vicenda, clamorosa ed unica nella storia della Formula 1, è nata ieri a poche ore dall'inizio della prima sessione di prove, suddivise in due turni. Emerson Fittipaldi, promotore a nome dell'Associazione dei piloti di Formula 1 (Gpda) di una [illegible] *sicurezza sulle piste, si è accorto che i «guard-rails» erano stati collocati in modo errato. Mancavano dadi, bulloni e rondelle, con il risultato che le barriere ondeggiavano alla minima spinta. «Se ci sbattiamo contro per un qualsiasi motivo — spiegava Fittipaldi — invece di proteggere noi e il pubblico, si trasformeranno in una terribile trappola. Rischiamo di finire decapitati o di travolgere gli spettatori. Non è possibile correre in queste condizioni».*

E' sorto così il primo vero «sciopero» dei piloti di Formula 1. C'era stato un precedente simile, due anni fa a Zolder nel Gran Premio del Belgio, ma allora i piloti, seppure con un certo ritardo, scesero in pista. Stavolta, invece, il «no» è durato per tutto il tempo delle prove ed è stato rispettato da ventiquattro dei ventisei iscritti alla corsa spagnola. Hanno fatto i «crumiri» Jackie Ickx con la Lotus e Vittorio Brambilla con la March: il belga ha offerto una serie di lucide ed interessanti spiegazioni al suo atto, l'italiano ha bofonchiato qualche infantile scusa.

I piloti sono stati lasciati liberi di decidere il loro atteggiamento dai costruttori. Questi ultimi — salvo la Ferrari, e va detto chiaramente — si sono preoccupati soprattutto di soldi e di ingaggi, ma hanno dovuto capitolare, facendo buon viso a cattiva sorte di fronte alla ferma presa di posizione dei loro uomini col casco.

Gli organizzatori del Real Automobile Club de Cataluña sono entrati in crisi. Del resto, è scandaloso che un Gran Premio di Spagna sia disputato su un circuito come quello di Montjuich quando esiste un autodromo di Jarama. Il circuito è semi-permanente, cioè deve essere approntato per la corsa ricavandolo dai viali e dalle strade dell'altura che sovrasta Barcellona. Il lavoro di preparazione è cominciato troppo tardi — appena tre o quattro giorni fa — e da questo ritardo sono nate lacune gravi come quella dei «guard-rails».

Né all'intricata vicenda hanno saputo dare un consiglio o una soluzione quelli della Commissione sportiva internazionale. Richiesto ufficialmente di un parere, il segretario Le Guezec ha preferito non impegnarsi, rifiutando di firmare un documento in cui avrebbe dovuto offrire una patente di sicurezza alla pista di Barcellona.

Il bubbone della sicurezza è così esploso un'altra volta. In passato ci furono contestazioni contro il Nuerburgring, Clermont Ferrand e Zolder, ma mai si arrivò ad un atto del genere alla vigilia della corsa. «Noi — ha detto il vecchio Graham Hill (46 anni), improvvisato portavoce dei piloti al termine della giornata — non vogliamo [illegible] *nessuno, ma è pazzesco gareggiare con i "guard-rails" fissati malamente. E' un rischio eccessivo».*

La Ferrari, seppure qui sia avvantaggiata dalle caratteristiche della nuova 312 T e da una certa carenza di motori che avrebbe colpito McLaren, Brabham e altri teams inglesi in conseguenza dei lunghi scioperi in Inghilterra, si è ben guardata dall'imporre a Niki Lauda e a Clay Regazzoni di scendere in pista. «Come avremmo potuto dormire la notte — ha detto Luca Montezemolo — se a Niki o a Clay fosse capitato poi un incidente?».

Il «giallo» del Montjuich, comunque si concluda, offrirà materia di discussione per un lungo periodo. Noi pensiamo che i piloti dovrebbero far valere con maggiore anticipo le loro ragioni e chiarire, tramite GPDA, su quali tracciati intendano correre e su quali no; gli organizzatori essere più preparati (il professionismo deve esistere ad ogni livello) e puntare in minor misura sui soldi; i costruttori pensare meno agli ingaggi. Dopo si tornerà a discutere, sperando di avere ancora il tempo di farlo.

Michele Fenu

MOTO A IMOLA

Il "caro„ CECOTTO

Adesso vuole 3 milioni e mezzo a corsa
Nuovo scontro con Agostini e Villa

Cecotto è ormai una «stella»

DAL NOSTRO INVIATO

Imola, 26 aprile.

Siamo al terzo round del campionato italiano. Read diserta la gara perché non riesce a restare in sella alla sua MV parzialmente rinnovata ma promette di farsi rivedere in Austria per il «mondiale». Anche senza l'inglese, rivale sempre meno difficile di Agostini, il Gran Premio Città di Forlì, trasferito sulla pista dell'autodromo Dino Ferrari, si presenta con diversi motivi d'interesse. Ci sono pronte le rivincite del G.P. di Spagna; rivincite che dovrebbero vedere impegnato soprattutto Johnny Alberto Cecotto, sconfitto 2 volte di seguito al Jarama.

Nella «250» l'italo venezuelano (il cui ingaggio dopo sei corse pare sia passato da 800.000 lire a 3 milioni e mezzo) dovrà vedersela con un Walter Villa in crescendo, alla guida di una Harley Davidson competitiva. Il modenese avrà come «spalla» involontaria il giapponese Takai, ma non crediamo che il pilota ufficiale della Yamaha sia in grado di impegnare né Villa né Cecotto.

Il confronto si fa ancora più interessante nella 350 fra Cecotto ed Agostini. Il campione del mondo avrà a disposizione una moto perfettamente a posto e certamente vorrà continuare l'escalation iniziata domenica scorsa, oltre che far dimenticare la «magra» rimediata nella «200 miglia AGV», quando dovette ritirarsi lasciando strada libera a Cecotto.

Molto valide anche le prove delle cilindrate minori: si aspetta una conferma di Lazzarini con la Piovaticci nella 50, mentre nella 125, Buscherini con la nuova Malanca cercherà di inserirsi fra Pileri e Bianchi portacolori della Morbidelli. Nella «500» infine, ancora un duello fra Agostini e Lansivuori. Il finlandese dovrebbe essersi rimesso dai postumi delle varie cadute delle quali è stato ultimamente protagonista e se la sua Suzuki terrà sino in fondo Ago avrà vita dura. Ci sarà nella «mezzo litro» anche Toracca con l'unica MV in gara. Il giovane pilota spezzino proverà a sostituire in pieno Read. Le gare domani avranno inizio alle ore 13,30.

c. ch.

Giovani in "formula Italia„ e gruppo due a Casale

Organizzata dall'autodromo di Casale Monferrato si disputerà domani pomeriggio, con inizio alle ore 13,30, una prova di campionato italiano Gruppo 2 (1ª, 2ª, 3ª e 4ª divisione) ed il Trofeo Formula Italia.

Oltre 130 iscritti per il Gruppo 2, una settantina della F. Italia, provenienti da tutte le località daranno il via ad una serie appassionante di duelli. Tra gli iscritti si notano diversi piloti torinesi appartenenti alle scuderie Nord Ovest, Rododendri, Torino Corse, Finalio Rivoli; tra i quali spiccano Piero Lavazza, Almaro, Pinardi, Cavaglia nella classe 500, Botto e Galli nella 800 cmc, Lizzetto, Longobucco e Carena (700 cmc) Gatti e Cavalio nella 850 cmc, De Martino nella 1150, Tali (1300 cmc).

Nella F. Italia difenderanno i colori sociali contro uno stuolo di concorrenti della scuderia Passatore e della Nettuno Corse Boccalero (Torino Corse) e Viola della Nord Ovest.

BASKET

Un Saclà in cerca di riscatto

«Dobbiamo vincere. Non si può fare altrimenti». Lajos Toth ha le idee chiare e vuole che altrettanto le abbia il Saclà. «La Mobilquattro — spiega — è una delle nostre dirette rivali nella lotta per il sesto posto e non possiamo lasciarci sfuggire l'occasione di batterla. Tanto più giocando in casa».

Dopo aver battuto Sapori e Jolly la marcia del Saclà si è interrotta: ma i torinesi hanno delle valide attenuanti per il valore delle squadre che hanno dovuto affrontare e per qualche arbitraggio, diciamo, non proprio felice.

«Ma adesso non vogliamo più perdere partite facili, specialmente in casa. D'altronde in molte occasioni sarebbe bastato che la sorte girasse un poco dalla nostra parte ed avremmo potuto rimediare qualche risultato in più», dice ancora Toth. Intanto, Merlati, che nelle ultime due partite è andato in panchina, contro la Mobilquattro potrà giocare dando respiro anche a Paleari che sta forse accusando un poco di usura.

«Nelle ultime due partite non ha forse reso al massimo — lo giustifica Toth — probabilmente anche perché non era riuscito ad assorbire degli allenamenti particolarmente duri. Ma sono sicuro che adesso si riprenderà». Il Saclà, dunque, gioca domani (Palazzo dello Sport, ore 18) un'importante carta contro la Mobilquattro per tentare di migliorare la sua classifica agganciando i milanesi a quota sei. Intanto, per le finali di serie B, un'altra importante carta se la gioca la Ginnastica a Caserta contro la Juve. I torinesi devono cercare di vincere assolutamente per poter continuare a coltivare le loro ambizioni di promozione. Tanto più che le due più temibili rivali della squadra di Merlo, e cioè Ivlas Vigevano e Bartoz Livorno, si affronteranno nel confronto diretto.

Giorgio Barberis

AUTOCROSS — Si disputa domani all'America dei Boschi di Bra il 4° Trofeo Italica Assicurazioni di autocross. Parteciperanno i migliori specialisti divisi in due categorie, vetture elaborate e vetture cross. Inizio ore 15, prove dalle ore 10.

BASEBALL — Derby nel baseball domani a Torino fra la Juventus e la Nizza Raffi per il campionato di serie A; perdurando l'indisponibilità del campo di via Passo Buole si giocherà in corso Marche alle 9,30 e alle 15.

DILETTANTI

Bercellino contro Clerici

Biellese - Verbania e Cuneo - Pinerolo per la promozione

Con cinque punti di vantaggio ed una gara da recuperare a Domodossola il 1° maggio, la Biellese nel girone A dovrebbe aver partita vinta anche alla luce dell'indubbio potenziale atletico a disposizione del sorprendente Crivelli. I bianconeri — che vogliono accaparrarsi il toscano Petrucci, goleador dell'ormai retrocesso Monferrato — saranno di scena domenica a Verbania, contro gli orgogliosi biancoverchiati guidati dal «settepolmoni» Marforio. Sarà un altro incontro da tutto esaurito, allo stadio degli Abeti, e si ripeterà una sfida che nel passato eccitava le folle del Lago Maggiore: da una parte i gol di Bercellino, un anziano (o quasi), dall'altra la freschezza della promessa Clerici, un giovane di talento esploso all'improvviso per la salvezza del Verbania.

Nel girone B il Cuneo se la vedrà al «Paschiero» contro gli eterni rivali del Pinerolo, castigamatti delle grandi (ne sanno qualcosa Busca e Fertusa). La tradizione è favorevole ai biancoblù che potrebbero fare un dispetto all'ex trainer Pinacci ma il fattore campo quest'anno è stato determinante per i cuneesi. La folla comunque non mancherà, decisa a festeggiare in anticipo la promozione. Se mancherà la festa, si riaffaccerà il Fertusa alla ribalta, Cafasse permettendo.

In coda Grignasco-Ponzone e Susa-Mathi potrebbero essere decisive per la designazione della seconda squadra che retrocede, naturalmente in caso di vittoria delle ospitanti. C'è il pericolo che il caldo possa sovvertire la logica delle previsioni.

Giovanni Binda

GIRONE A: Villadossola-Arona; Meina-Crescentino; Anpi Elter-Juve Domo; Galliate-Castelletto; Trecate-Monferrato; Gozzano-Oleggio; Grignasco-Ponzone; Verbania-Biellese.

GIRONE B: Fertusa-Cafasse (sabato); Salangero-Valenzana; Cuneo-Pinerolo; Vigone-Busca; Chieri-Nicese; Fossanese-Caraasonese; Cherasco - Savigliano; Susa-Mathi.

SCI-ALPINISMO

Attraverso otto colli

Domani il "Penne mozze„ nell'alta Valle di Susa

Susa, 26 aprile.

Torna sulle montagne della valle di Susa il trofeo alpinistico «Penne Mozze». La gara internazionale di sci-alpinismo a squadre si svolgerà domani da Bardonecchia al Moncenisio attraverso 8 colli. La partenza avrà luogo dal rifugio Scarfiotti a quota 2156 metri. Sarà una «passeggiata» di 35 km attraverso il Colle Sommeiller (m 3033)-Colle Bazale (m 2397); il Colle d'Ambin a m 3050, il Colle dell'Agnello (m 3100), il Rifugio Vaccarone a 2743 metri. Si raggiungerà poi il Colle Clapier a 2477 m poi dolcemente si scenderà al piccolo Moncenisio a 2184 m e l'arrivo sarà definitivo al lago del valico del Moncenisio.

Questa terza edizione della prova vede il tracciato modificato da quelle precedenti. Infatti alla partenza per raggiungere il Colle del Sommeiller, non sarà più necessario affrontare la cima Vallonetto di 3217 m. Ormai il trofeo «Penne Mozze» si è inserito tra le «classiche» dello sci alpinismo ed in pratica la gara viene considerata nazionale di selezione per partecipare al «Mezzalama», valevole per il campionato mondiale.

Il regolamento prevede un numero massimo di 30 squadre partecipanti, le squadre dovranno essere composte di 3 atleti. Ogni formazione dovrà essere attrezzata con sci da fondo e scarpe con suola scolpita, dovrà avere tre paia di ramponi, piccozze, una corda di trenta metri e giacche a vento imbottite.

Gli sforzi degli organizzatori (Ana e Comune di Susa) e la conseguente validità tecnico-atletica di questa cavalcata alpinistica sulle cime e sulle nevi valsusine hanno convinto la federazione italiana degli sport invernali (Fisi) ad inserire il trofeo «Penne Mozze» nel calendario nazionale delle gare di sci-alpinismo. Il percorso sarà estremamente impegnativo e vario nelle sue difficoltà tecniche che gli atleti dovranno affrontare nei 35 km, in modo particolare nella parte centrale quando in cordata dovranno superare le cengie del colle d'Ambin e la cresta della Punta Niblè dove saranno allestite delle corde fisse, fino al ghiacciaio dell'Agnello. Per queste difficoltà, accentuate dalle condizioni meteorologiche avverse (bufere e nevicate abbondanti), la scorsa edizione della gara venne spostata a maggio.

L'ultima parte del percorso è in leggera discesa per cui gli atleti potranno dar sfogo alle loro qualità di fondisti. Il tempo record del trofeo «Penne Mozze» (si chiama così perché vuol ricordare tutti gli alpini caduti sulle montagne) appartiene alle «Fiamme Oro» di Moena in 3 ore appena, 38 minuti e 37 secondi, Bonaldi, Genuin e Weiss, l'anno scorso sorpresero anche gli organizzatori arrivando con notevole anticipo, staccando di 20 minuti i tradizionali rivali delle «Fiamme Gialle» di Predazzo.

La prima edizione vide vincitori gli atleti del CS. Esercito davanti ai carabinieri. Gli organizzatori [illegible] del soccorso alpino di Susa e della Pro Susa hanno preparato a puntino la manifestazione in tutti i particolari; come si deve appunto ad una gara che ormai ha un richiamo non solo più nazionale, ma internazionale in quanto quest'anno vi prenderanno parte anche concorrenti stranieri.

Giuliano Dolfini

BOCCE — Queste le gare di oggi e domani: a Laghi Baita di Cumiana (inizio ore 16) torneo a quadrette di categoria «nazionale». Domani, a Novara, la categoria «regionale» disputa la prova a quadrette valida per il campionato piemontese e la «propaganda» è di scena a Grugliasco in una gara provinciale a coppie valida per la «Coppa [illegible]».

HOCKEY

Torino affronta Trieste

Dopo le due sconfitte di Modena e Reggio Emilia, l'hockey club Torino, debutta questa sera (ore 21,30) sulla pista di via Trecate, affrontando il Triestina. Gli [illegible] torinesi, partiti come grandi favoriti del torneo di serie B, grazie soprattutto all'ingaggio dell'ex novarese Zallocili, la volta nazionale, oltre 500 gol segnati in campionato, navigano in cattive acque. Infatti manca ancora un abbinamento pubblicitario che possa permettere alla formazione di Ghibaudi di sostenere gli oneri delle trasferte.

Privi del portiere Telesca squalificato, i giovani torinesi dovranno questa sera stringere i denti e dimostrare di poter tuttora recitare una parte di primissimo piano nel campionato, nell'attesa che qualcuno si faccia finalmente avanti per aiutare concretamente questi entusiasti atleti ed il loro ancor più entusiasta presidente.

Frattanto si è appreso che i campionati europei già assegnati a Torino in settembre, non potranno essere disputati nella nostra città.

BORSA

Ottava corta ma positiva

Milano, 26 aprile.

Nelle principali Borse s'è lavorato soltanto per tre giorni: oltre alla chiusura festiva di ieri, festa della Liberazione, gli agenti di cambio di Milano e di Roma si sono astenuti dalle contrattazioni anche nella seduta di martedì, in occasione dello sciopero generale che coinvolgeva anche i dipendenti delle Borse valori. Tutto ciò non ha comunque impedito al mercato di proseguire il movimento al rialzo, aggiungendo nuovi spunti a quelli già conseguiti nella scorsa ottava.

La prima giornata, quella di lunedì 21, è iniziata a forte andatura e le prime quotazioni hanno registrato consistenti rialzi. Verso la fine vi è stato qualche lieve assestamento, l'indice comunque ha conservato un vantaggio pari all'1,4%. Mercoledì, per contro, il mercato ha iniziato in tono incerto; poi il buon comportamento di alcuni importanti valori ha dato nuovo impulso alle quotazioni, permettendo di terminare in lieve guadagno.

Anche giovedì, s'è avuta un'intonazione contrastata: all'inizio e poi per buona parte della riunione sono prevalsi gli assestamenti: verso la fine, comunque, sono ricomparsi i compratori e per diversi titoli le perdite iniziali sono state ridimensionate. Alla fine, l'indice guadagna complessivamente l'1,73%, e si porta da 56,58 di venerdì 18 a 57,58.

Il mercato, insomma, sia pure con prudenza, giustificata dalla delicata situazione politica e dall'ancora incerta situazione economica, ha continuato a salire, allargando anzi le iniziative rispetto alla scorsa settimana. Oltre alla Fiat, già in evidenza nelle giornate precedenti, si è notato ora un buon interessamento per gli altri più importanti valori industriali, finora trascurati, quali le Olivetti e le Pirelli. S'è poi particolarmente distinto il comparto assicurativo; ancora richieste Assicurazioni Generali e Ras e, nell'ultima giornata, si sono risvegliate anche le Sai. In ripresa anche alcuni bancari, sia tra quelli quotati ufficialmente, che tra quelli trattati al mercato ristretto. Per contro, piuttosto incerte le Montedison e cedenti, nell'ultima giornata, i titoli del gruppo Bonomi.

Il comportamento dei nostri mercati azionari è stato ancora positivamente influenzato dal buon andamento di alcune tra le principali Borse estere, e in particolare in quest'ultima settimana, dai nuovi progressi di Londra e Parigi nelle prime giornate. L'attività è rimasta in media sui livelli della scorsa settimana: più intensa lunedì, è diminuita nella seduta finale, in prossimità del lungo « week end ».

Nel reddito fisso, chiuse le sottoscrizioni dei nuovi Buoni del Tesoro quadriennali, è tuttora in corso l'offerta di 100 miliardi del prestito Città di Milano. Anche in questa settimana il settore ha avuto un andamento incerto, con prevalenza di piccoli ribassi. La Banca d'Italia, comunque, non ha dovuto effettuare che modeste azioni di sostegno e in alcuni casi, come per le ultime scadenze dei Buoni del Tesoro già quotati, si è presentata come controparte venditrice.

All'estero, Wall Street, dopo un rialzo iniziale, ha registrato assestamenti abbastanza pronunciati, ma poi ha avuto una ripresa chiudendo con un progresso dell'1,1% e l'indice Dow Jones a 811,80. Londra è salita nei primi giorni e poi ha perduto parte del terreno guadagnato. Anche Parigi ha chiuso in ribasso e Francoforte tra contrasti. Migliore, invece, Zurigo.

La lira ha progredito nei confronti di sterlina e dollaro; ha ricuperato l'oro, in linea con l'estero.

Renato Cantoni

DRAMMA ALL'AMBASCIATA

Bonn. I quattro terroristi superstiti dell'attacco all'ambasciata tedesca a Stoccolma, che è costato la vita a tre persone, sono giunti stamani nella Germania occidentale dopo essere stati espulsi dalla Svezia. Nella foto: l'ambasciatore tedesco, assistito dalla moglie, in ospedale (sotto il titolo); l'addetto culturale (sopra) ferito (Telefoto)

Van Thieu è arrivato a Formosa

L'ex premier è giunto con un aereo Usa. L'assemblea decide tra Huong e Minh

Saigon, 26 aprile.

I deputati dell'assemblea nazionale sudvietnamita sono impegnati in un acceso dibattito. Il presidente Tran Van Huong, succeduto al dimissionario Van Thieu, ha fatto sapere che lascerà la carica al generale Duong Van Minh se l'Assemblea glielo chiederà con un voto ufficiale. Il settantunenne presidente ha detto che il generale Minh gli ha dichiarato che i comunisti hanno accettato di trattare con lui.

« Non dubito della parola di Duong Van Minh — ha detto Huong —, *ma gradirei avere maggiori garanzie ».* Ha anche detto di avere offerto al cinquantanovenne « grosso Minh » la carica di premier, ma di avere incontrato un rifiuto. *« Gli ho chiesto se fosse in grado di negoziare con l'altra parte e mi ha risposto che l'altra parte aveva già assentito ».* L'Assemblea, ha detto il presidente ai deputati, ha tre scelte. Lui potrebbe dimettersi e cedere il potere a Minh, che lo desidera. Potrebbe autorizzare Minh a cercare di avviare trattative con i comunisti. L'Assemblea potrebbe attribuire a lui, Huong, con una votazione il potere di cercare una ripresa delle trattative di pace. In base alla Costituzione, comunque, è l'Assemblea nazionale, ha ricordato il presidente, che deve decidere.

Huong ha parlato per venti minuti, è stato spesso interrotto dagli applausi. Poi l'Assemblea ha immediatamente iniziato il dibattito a porte chiuse; si è avuta la sensazione che la discussione, interrotta per qualche riunione di gruppo parlamentare, fosse destinata a durare parecchie ore. Aveva detto Huong: *« Siamo decisi al negoziato, non alla resa negoziata. Se fossimo intenzionati ad arrenderci perché negoziare? »,* e, senza citare gli Stati Uniti: *« Tutti sanno che non c'è più alcuna speranza per noi, ora che i nostri amici non ci aiutano più ».*

Intanto la delegazione nordvietnamita aggregata alla commissione militare congiunta ha respinto la richiesta avanzata dal governo di Saigon sull'invio di un suo emissario ad Hanoi con un aereo messo a disposizione dagli americani.

« I nordvietnamiti hanno risposto dicendo che non c'è niente da discutere e mi hanno suggerito di mettermi in contatto con la delegazione vietcong », ha detto il funzionario incaricato dei contatti preliminari. Il funzionario ha soggiunto che i successivi contatti con i vietcong indicano che questi ultimi non sono interessati per il momento ad aprire negoziati.

L'ex presidente sud-vietnamita Nguyen Van Thieu è giunto stamane poco prima dell'alba a Formosa assieme all'ex primo ministro Tran Thien Khiem e a 16 altre persone. Il gruppo è giunto a bordo di un « DC-6 » dell'aviazione militare statunitense. Le mogli di Thieu e di Khiem e altri loro familiari si trovano già da alcuni giorni a Taipei.

Dall'aeroporto, Thieu si è recato a casa del fratello Nguyen Van Kieu, ambasciatore del Vietnam del Sud a Taipei. Kieu è tornato nell'isola assieme al fratello, dopo una visita di una settimana a Saigon. L'ex primo ministro Khiem e dieci altri ex funzionari del governo sudvietnamita hanno preso alloggio in una casa che Khiem ha acquistato qualche tempo fa a Pei Tou, un centro termale a circa 25 chilometri a nord di Taipei.

Il governo cino-nazionalista è disposto a consentire a Thieu ed al suo gruppo di rimanere nell'isola. Secondo alcune fonti, è però probabile che Thieu decida di stabilirsi in Europa o negli Stati Uniti.

(Ansa - Ap)

A Città del Messico: bottino di 8 milioni

Per rapinare banca uccidono 11 persone

Città del Messico, 26 aprile.

Un gruppo di banditi ieri pomeriggio ha fatto irruzione in una banca di Città del Messico aprendosi la strada a raffiche di mitra. I criminali sono fuggiti con un bottino modesto, meno di otto milioni di lire, ma si sono lasciati alle spalle una sanguinosa scia di morti, undici complessivamente, e di feriti, cinque.

Tra le vittime sono otto agenti di polizia, uccisi mentre tentavano di impedire la rapina e nel successivo inseguimento ai banditi. E' stata una vera e propria battaglia per le vie della città. Le altre vittime sono un cassiere della banca assaltata (un'agenzia del « Banco de Comercio » in un quartiere meridionale della città), un passante colpito a morte da proiettili vaganti, e infine, un bimbo, travolto e ucciso da una delle auto usate dai criminali per la fuga.

I banditi erano almeno otto, afferma la polizia, quindici, dicono invece altri testimoni. Erano tutti sui vent'anni; hanno agito a viso scoperto. « Sono entrati sparando all'impazzata » *ha detto la vicedirettrice dell'agenzia,* « io mi sono buttata al suolo e altrettanto hanno fatto gli altri. Ero terrorizzata. Pensavo che mi avrebbero uccisa ». *I banditi hanno imposto al cassiere di consegnare tutto il denaro, poi lo hanno freddato con una raffica allo stomaco.*

« Prima di uscire » *ha detto ancora la donna,* « hanno ricominciato a sparare. C'era sangue dappertutto. Sul marciapiede ho visto a terra, crivellato di proiettili, il corpo di un agente di polizia. Credo che tutto sia finito nel giro di forse cinque minuti ».

Le autorità di polizia hanno detto che alcuni agenti sono stati uccisi nelle prime fasi della rapina. I circa venti clienti che si trovavano nella sala della banca sono rimasti illesi. In strada i banditi hanno scambiato colpi di arma da fuoco con altri poliziotti affluiti sul posto. Poi, la fuga e il movimentato inseguimento per le vie della città, e altri morti, altri feriti.

La sparatoria è durata un'ora circa. Le radiomobili della polizia hanno potuto inseguire le auto dei banditi dispersesi in varie direzioni, grazie alle indicazioni trasmesse via radio da due elicotteri accorsi a sorvolare la zona. La polizia è riuscita a bloccare un'auto dei banditi e ad arrestarne i tre occupanti, uno dei quali era ferito.

Un'altra rapina è avvenuta nella cittadina di Tecpan de Galeana, un centinaio di chilometri a nord di Acapulco. I banditi, anche in questo caso armati di mitra, sono riusciti ad impossessarsi di 64.000 dollari, senza sparare un colpo. Apparentemente, ha detto un portavoce della polizia non esistono rapporti tra le due imprese banditesche. Un funzionario di polizia ha però affermato che le analogie tra le rapine di oggi e quelle perpetrate il 10 dicembre da parte di una banda di una quindicina di persone inducono le autorità a ritenere « che possa trattarsi degli stessi elementi ». (Associated Press)

Sanremo: e la "sposina,, era complice

Sensali di matrimonio truffano cuori solitari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sanremo, 26 aprile.

(r. b.) *Due sensali di matrimonio ed una giovane compiacente, che erano riusciti a spillare quattrini ad un pensionato promettendogli un matrimonio lampo e notti da favola, stamane sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Sanremo per truffa e sfruttamento. Sono sotto accusa: Adriana Murdà, 22 anni, una bella ragazza dai capelli corvini, Salvatore Montenegro, 42 anni, e Cosmo Mastruzzo, 38 anni. Vittima del raggiro Salvatore Tripaldi, 69 anni, vedovo.*

Nel marzo dello scorso anno i tre avevano avvicinato il pensionato prospettandogli la possibilità di sposare la Murdà. « Vengo a stare con te — gli disse la giovane — se mi fai dei bei regali e consegni ai miei amici 100 mila lire ».

Salvatore Tripaldi, rimase affascinato. Pagò la « tangente » ai sensali, si portò a casa la ragazza e cominciò a fare i fogli per le nozze. Il matrimonio infatti avrebbe dovuto essere celebrato in chiesa, appena pronte tutte le carte.

Nel frattempo la Murdà era riuscita a conquistare la fiducia del futuro marito: si era fatta comprare diversi oggetti d'oro ed un intero guardaroba. « Tutto — *ricorda con amarezza Salvatore Tripaldi* — tutta biancheria di prima scelta, tutta roba proveniente da Parigi. Spesi un capitale per accontentarla. Era bellissima ».

La sorpresa venne alla vigilia delle nozze: Adriana Murdà uscì di casa dicendo che doveva recarsi alla stazione per salutare un fratello, che partiva per la Germania. Da quel giorno non è più tornata. Salvatore attese per una settimana, poi si rivolse ai carabinieri.

Durante le indagini sono venuti a galla tutti i retroscena della storia. Tra l'altro si è appreso anche che altre persone sono state raggirate e alleggerite dei risparmi dai due « sensali » di matrimoni e dalla bella Adriana.

Straccivendolo muore nella baracca in fiamme

Milano, 26 aprile.

Un anziano straccivendolo è morto carbonizzato nel rogo della sua abitazione, una baracca costruita con tavole di legno. Luigi Savino, 78 anni, abitava da molti anni nella baracca.

Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, Savino stava bruciando fili elettrici per recuperare il rame, quando alcune scintille sono cadute sul pavimento di legno, che si è incendiato. *(Ansa)*

Delitto questa notte davanti a un bar

Cogne: uccide a coltellate un giovane che l'offende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Aosta, 26 aprile.

Un minatore calabrese ha ucciso a coltellate, stanotte a Cogne, un giovane valdostano che l'aveva deriso per la sua origine meridionale. Il delitto è avvenuto alla presenza di un gruppo di persone ferme davanti a un bar che aveva da poco chiuso i battenti.

La vittima, l'operaio Luigi Willermoz, 27 anni, celibe, da St.-Denis, raggiunto più volte dalla lama all'emitorace sinistro, è morto pochi minuti dopo all'infermeria del paese. L'assassino, Giuseppe Iorianni, 24 anni, originario di Molochio — un piccolo centro sulle pendici dell'Aspromonte, in provincia di Reggio è fuggito sulla sua auto subito dopo il delitto.

Consapevole tuttavia di non poter andar molto lontano e di non poter contare sull'aiuto dei valligiani, dopo essere sfuggito a numerosi posti di blocco istituiti sulle strade del fondovalle, alle 4 di questa mattina si è costituito alla stazione dei carabinieri di Cogne. E' stato rinchiuso nelle carceri di Aosta e, nel corso della mattinata, interrogato dal magistrato inquirente.

Sul sanguinoso episodio non è stata ancora fatta piena luce, anche se pare confermato che i motivi che l'hanno originato siano futilissimi. I carabinieri hanno ritrovato il coltello a serramanico con cui è stato compiuto il delitto. Molti particolari non sono ancora noti. Tra questi, se la vittima conoscesse lo Iorianni o se l'incontro fosse stato fortuito. Pare che il calabrese, abitante a Cogne per il suo lavoro, avesse preso parte ad una conversazione sorta nel bar, poco prima, e poi continuata all'esterno, sulla via del paese ancora affollata di gente da poco uscita dalle altre osterie. I contrasti tra i due avrebbero in breve superato il confine della semplice discussione: entrambi hanno cercato, con facili ingiurie, d'imporre le proprie ragioni.

E' bastata qualche parola beffarda pronunciata dal Willermoz, detta forse senza intenzione di ferire, per far perdere il lume della ragione all'immigrato. Questi ha affondato la mano in tasca, ne ha estratto un coltello e, furioso, si è avventato sull'avversario, trafiggendolo più volte al costato.

Luigi Willermoz s'è afflosciato a terra in una pozza di sangue. Nella confusione creatasi per l'imprevedibile sanguinosa reazione, lo Iorianni è riuscito a farsi strada tra il crocchio senza che alcuno ardisse trattenerlo ed a raggiungere la sua auto, allontanandosi quindi dal luogo del delitto.

Giorgio Giannone

Caresana: si farà la corsa dei buoi

Vercelli, 26 aprile.

(w. n.) **Domani, a Caresana, correranno i buoi per il 139° Palio di San Giorgio. Quattro le coppie di buoi alla partenza che avrà luogo a mezzogiorno.**

L'attesa per questa corsa è notevolissima. Nel corso della settimana la Società protettrice degli animali ha ingiunto agli organizzatori di annullare la corsa. Motivo dell'ingiunzione: i buoi sarebbero maltrattati, durante la gara, con colpi di « stombolo » (lunghe aste con punte di ferro acuminate) o drogati.

Ha rubato una corona

Consigliere missino arrestato: oltraggio

Portici (Napoli), 26 aprile.

Il consigliere comunale del msi-dn del comune di Portici dott. Cesare Bruno, di 30 anni, procuratore legale, è stato arrestato dai carabinieri di Portici, la notte scorsa, per vilipendio delle forze di liberazione, reato previsto dall'articolo 290 del codice penale. Il Bruno è accusato di essersi impossessato di una corona d'alloro che la mattinata era stata deposta dal sindaco della cittadina, dottor Aldo Crimi, ai piedi di una lapide dedicata ai caduti della resistenza che si trova sulla facciata della casa municipale.

Il giovane amministratore (consigliere comunale dal novembre 1972 che è responsabile di sezione del settore giovanile del suo partito, ha aspettato che la pattuglia di carabinieri in servizio nella zona si spostasse nella vicina piazza San Ciro per controllare un'automobile, poi ha preso la corona, l'ha caricata sulla sua automobile ed è fuggito. Fatti pochi metri si è fermato ed ha gettato la corona al di là dello steccato di un cantiere edile. Quindi è tornato in corso Garibaldi. I carabinieri, però, lo hanno fermato ed arrestato.

Il reato di vilipendio delle forze della Liberazione prevede la condanna da sei mesi a tre anni. (Ansa)

Fallita spedizione punitiva otto finiscono in tribunale

Mondovì, 26 aprile.

(g. d. m.) Si conclude oggi in tribunale il processo per direttissima contro otto giovani cuneesi, cominciato giovedì e poi rinviato per l'ora tarda, coinvolti nella vicenda dell'auto di grossa cilindrata fermata il 21 aprile scorso dalla Polstrada di Ceva, dopo che gli occupanti avevano cercato di disfarsi di una borsa con rivoltelle e mazze. Gli accusati, tutti in stato di arresto, sono: Michela Garino in Abbandonati, 25 anni, Riccardo Testa, 31 anni; Maria Giovanna Giordano in Dutto, 19 anni, Wilma Riba, 22 anni, Ferdinando Abbandonati, 27 anni, Giuseppe Dutto, 23 anni, Luciano Valnei, 19 anni, e Franco Dardanelli, 21 anni, tutti residenti a Cuneo.

L'imputazione è di detenzione e porto abusivo di armi da fuoco nonché di armi improprie.

Il 21 aprile scorso, la polizia stradale di Ceva notava nei pressi del casello di Montezemolo un'auto ferma dalla quale era appena sceso un giovane che aveva scaraventato nella scarpata una grossa borsa. Gli agenti scoprivano che nella borsa c'erano una pistola, un falcetto, una mazza ferrata, una radio ricetrasmittente. Gli occupanti della vettura, e cioè la Garino, il Testa e la Giordano, venivano fermati e condotti in caserma; nelle ore successive, in conseguenza dello sviluppo delle indagini, venivano arrestati anche gli altri giovani.

Secondo la versione degli accusati, il gruppo, quel giorno, si era recato a Genova per cercare di recuperare un milione e mezzo di lire consegnato in precedenza ad un individuo in cambio di un certo quantitativo di droga mai consegnato. Si era trattato ovviamente di un « bidone » e la spedizione in Liguria doveva servire a scoprire il responsabile. La pistola e la mazza ferrata avrebbero dovuto convincere il « bidonista » a restituire almeno i soldi mentre la radio ricetrasmittente serviva per i collegamenti fra le due vetture.

La « missione » fallì. A Genova le due auto, malgrado la radio, persero i contatti, e il rientro a Cuneo avvenne, quindi, separatamente. A Montezemolo il Testa volle disfarsi dell'incomoda borsa, ma fu notato dalla polizia stradale.

Un'inchiesta in carcere

Alba: senza esito ricerca dell'evaso

Alba, 26 aprile.

Sono continuate per tutta la notte le ricerche del giovane Felice Cagliero, di 20 anni, evaso ieri pomeriggio dalle carceri di San Giuseppe di Alba.

Il Cagliero, residente a Bra in via Tetti Ariorio 45, era stato arrestato il 1° aprile scorso con due complici, Giuseppe Balla, di 29 anni, e Vincenzo Martino, di 17, entrambi residenti a Bra, poco dopo aver compiuto una rapina all'oreficeria Racca di via Vittorio Emanuele.

I tre giovani, accusati di rapina a mano armata, porto abusivo di arma da fuoco e furto di autovetture, e indiziati di tentato omicidio nei confronti della titolare della gioielleria, Maria Trosparello, di 51 anni, erano tutti in carcere ad Alba in attesa di giudizio. Ieri pomeriggio il Cagliero, in circostanze non ancora chiarite, è scomparso dal carcere durante l'ora d'aria. Le ricerche sono coordinate dal procuratore della Repubblica di Alba, dott. Venezia, che sta pure conducendo un'inchiesta all'interno del carcere per stabilire i particolari della fuga.

Quella di ieri è la seconda evasione dal carcere di Alba nel giro di un mese. Il 31 marzo scorso, infatti, un altro detenuto, Celeste Zaninelli, era riuscito ad evadere. **g. f.**

Stamane, nella sua casa di Bruno è cristianamente mancata

N. D.

Emilia Buffa Inverici

Danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Magda, Attilio con la moglie Franca, Ilgia, Alice con il marito Mario Carù, le sorelle Anita, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Bruno domenica 27 aprile alle ore 16. Non fiori, ma offerte alla parrocchia di Bruno.
— Bruno (Asti), 25 aprile 1975.

Jacques Didel partecipa al grande dolore di Magda.

Le famiglie Iberie, Tomasi, Sala giungono affettuosamente vicine al lutto della famiglia Buffa per la scomparsa della cara EMILIA.

La famiglia Della Valle prende parte con sentimenti di viva amicizia, al dolore di Attilio per la perdita della mamma

Emilia Inverici in Buffa
— Torino, 25 aprile 1975.

Le Officine Calabrese di Bari e Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Attilio Buffa per la scomparsa della madre

Emilia Inverici in Buffa
— Torino, 25 aprile 1975.

La famiglia Mezzaprisi si unisce al dolore del caro amico Attilio per la scomparsa della mamma signora

Emilia Inverici in Buffa
— Torino, 25 aprile 1975.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, Direzione, Dirigenti ed Impiegati della Imprese Italiane all'Estero - Impresit S.p.A. prendono viva parte al lutto del dott. ing. Attilio Buffa per la scomparsa della madre signora

Emilia Buffa
— Milano, 26 aprile 1975.

Dirigenti ed Impiegati della Sede di Milano, degli Uffici di Roma e di Torino della Imprese Italiane all'Estero - Impresit S.p.A. partecipano commossi al dolore del dott. ing. Attilio Buffa per la morte della mamma signora

Emilia Buffa
— Milano, 26 aprile 1975.

La Impresit Girola Lodigiani - Impregilo S.p.A. partecipa al cordoglio del dott. ing. Attilio Buffa per la morte della madre signora

Emilia Buffa
— Milano, 26 aprile 1975.

Partecipano con affetto al grande dolore di Bebi, Alice, Franco, gli amici:
Sebe, Nuccia Abate
Renzo, Anna Bogliune
Adriano Biasa
Stuart, Mariangela Cockrane
Duccio, Mimma Galia
Angelica Pecco
Sergio Giorgio Pinininfarina
Franco Maria Sponsidetti
Donatella Stella

Si uniscono al dolore di Bebi e Franco gli amici:
Francesco Tonbietto
Emanuela Pettiti di Roreto
Ettore Ragnoli

Valentina Carù prende parte al dolore della famiglia Buffa.

Marcel e Margherita Cilvas partecipano al dolore della famiglia Buffa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cantamessa

Lo piangono la figlia Paola con il marito Francesco Fagnani, gli adorati nipoti Paolo e Gianluca, la suocera, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 aprile, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Manzoni 33.
— Casale Monferrato, 25 aprile 1975.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Luigi Cantamessa
Direttore in quiescenza della succursale di Casale M.
— Casale Monf., 25 aprile 1975.

Partecipano al dolore:
Francesco Trialia
Carlo, Maria Soriano
Pietro Salvatti
Ernesto Carino
Giulio Novarese
Antonio Bori
Ugo Adda
Carlenzo Roncaldi
Stefano Accornero
Carlo, Maria Bericco
Luigi, Francesco Calvi
Angelo Cavallone
Alberto Ubertacci
Felice Cabiati
Emiliano Cabrino
Mario Ocandrea
Ernesto, Pierino Tarditi
Giuseppe Rossi
Domenico Caprioglio
Romano Calvaro
Francesco Luciano Pietrasso
Guido Dallavalle
Piergiorgio Verdi
Teresio Margara
Giovanni Fagliano
Giuseppe Mazzucco
Giuseppe Todeschino
Germano Lanza
Attilio Lavagno

Si associano al lutto:
Francesco, Giovanna Bovisio
Viviano, Franca Bovisio
Renzo Carrello
Marcello, Pierluigi Franchi
Bruno, Giovanna Nembro
Bruno, Rita Negri
Raffaele, Fanny Pianezza
Arturo, Ginlauro Biagi
Mario, Franca Ponzoli
Luigi, Carla Rubbio

Il Rotary Club di Casale Monferrato partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

cav. Luigi Cantamessa
— Casale M., 25 aprile 1975.

E' mancato

Pasquale Griseri

Lo annuncia la moglie Ina con le figlie Ivana e Cristina, la mamma e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia di Orbassano con partenza da Ospedale Molinette ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1975.

Zia Alri e famiglia partecipa al grande dolore dell'amica Ina.

Dirigenti, Collaboratori e Colleghi della signora Elisabetta Giordano Griseri partecipano con profondo cordoglio al suo dolore.

Improvvisamente è mancato

Francesco Capuano
Anziano Westinghouse

Lo annunciano con dolore la moglie Angiolina, il figlio Giuseppe, la nuora Maria, le nipotine Anna, Paola, Francesca, parenti tutti. Funerali parrocchia Pianezza oggi ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1975.

Cugini Gina e familiari partecipano al lutto.

I Condomini di via Monfalcone 31-33-35 partecipano al dolore della famiglia Capuano.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. COLONNELLO

Riccardo Ricciardi
Conte di Camaldoli

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Palmidone, la figlia Lella con il marito dottor Piero Niccoli, il nipote Riccardo, il fratello, la sorella, i parenti tutti e la fedele Mariuccia. I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente, alle ore 9, dalla chiesa parrocchiale del Rosario.
— Novara, 25 aprile 1975.

E' serenamente spirato il

dott. Ezio Frassati
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la figlia Raffaella, la moglie Teresa, la sorella Rosmarina, i parenti. Funerali oggi ore 14.30 ospedale Molinette. Tumulazione cimitero di Susa.
— Torino, 26 aprile 1975.

Si associano al lutto i nipoti Matilde e Pierdavide.

Condomini e Amministrazione di via Finchetto 33 e 35, partecipano commossi alla scomparsa del

cav. Giuseppe Curta

Benedizione oggi, ore 14 alla Piazza Pinter.
— Torino, 26 aprile 1975.

La Compagnia Italiana Strade s.p.a. prende viva parte al lutto del dottor Sergio Buscaglione per la scomparsa del padre

cav. Luigi Buscaglione
— Torino, 25 aprile 1975.

E' mancato ai suoi cari

Severino Giordano

Ne danno il triste annuncio la moglie Pina, i figli Umberto con la moglie Alda e i piccoli Marco e Luca; Vanna con il marito e i piccoli Marco e Filippo e i parenti tutti. Un caldo ringraziamento al personale del Reparto Ortopedia dell'ospedale Maria Vittoria per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 25 aprile 1975.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Mignone
anni 52

Ne danno il triste annuncio le sorelle Marinella e Rina, il fratello Cesare, con le rispettive famiglie, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 14,30, piazza Fontanesi 2.
— Torino, 25 aprile 1975.

E' mancata ai suoi cari

Angela Rosso ved. Ferraris

Addolorati la annunciano i figli Aldo, Rina, familiari, il fratello e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Umberto Cabri per le amorevoli cure. Funerali oggi in Castelnuovo ore 15,15, partendo da Torino corso Lecce 112 ore 14.
— Torino, 26 aprile 1975.

Cristianamente è mancato

Giovanni Condio

Lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 27 ore 15,30 a Mercenasco.
— Mercenasco, 25 aprile 1975.

E' volata in cielo la piccola

Simona Boero

L'annunciano papà, mamma, Loretta e Fabrizio.
— Torino, 24 aprile 1975.